

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 1 TOPOGRAFIA

Fig. 1.1 - Inquadramento territoriale

Scala: 1:100.000

Fonte: Regione Lazio Carta regionale dello stato di urbanizzazione, Giunta Regionale, Assessorato Ambientale, Scala 1:100,000, 1990

Fig. 1.2 - Inquadramento su IGM

Scala: 1:25.000

Fonte: I.G.M. serie vecchia-Completa I.G.M. 1:25000, serie M 891(1939-1948), Foglio 149 I NE

Fig. 1.3 - Inquadramento su C.T.R.

Scala: 1:10.000

Fonte: Regione Lazio, Carta Tecnica Regionale, Scala 1:10,000, Fogli 374050

Fig. 1.4 - Inquadramento su C.T.R.

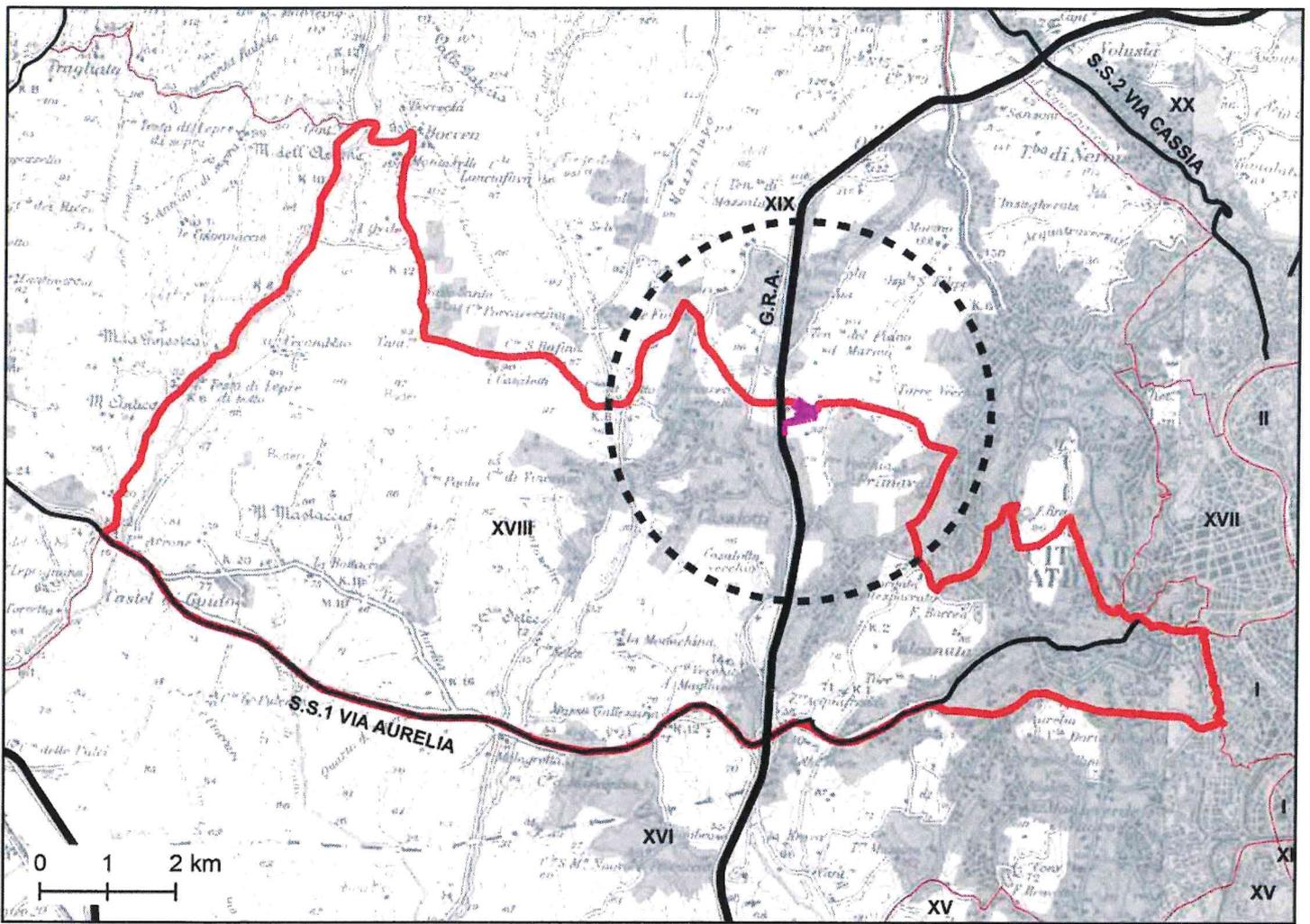
Scala: 1:5.000

Fonte: Regione Lazio Carta Tecnica Regionale, Scala 1:5,000, Foglio 374051

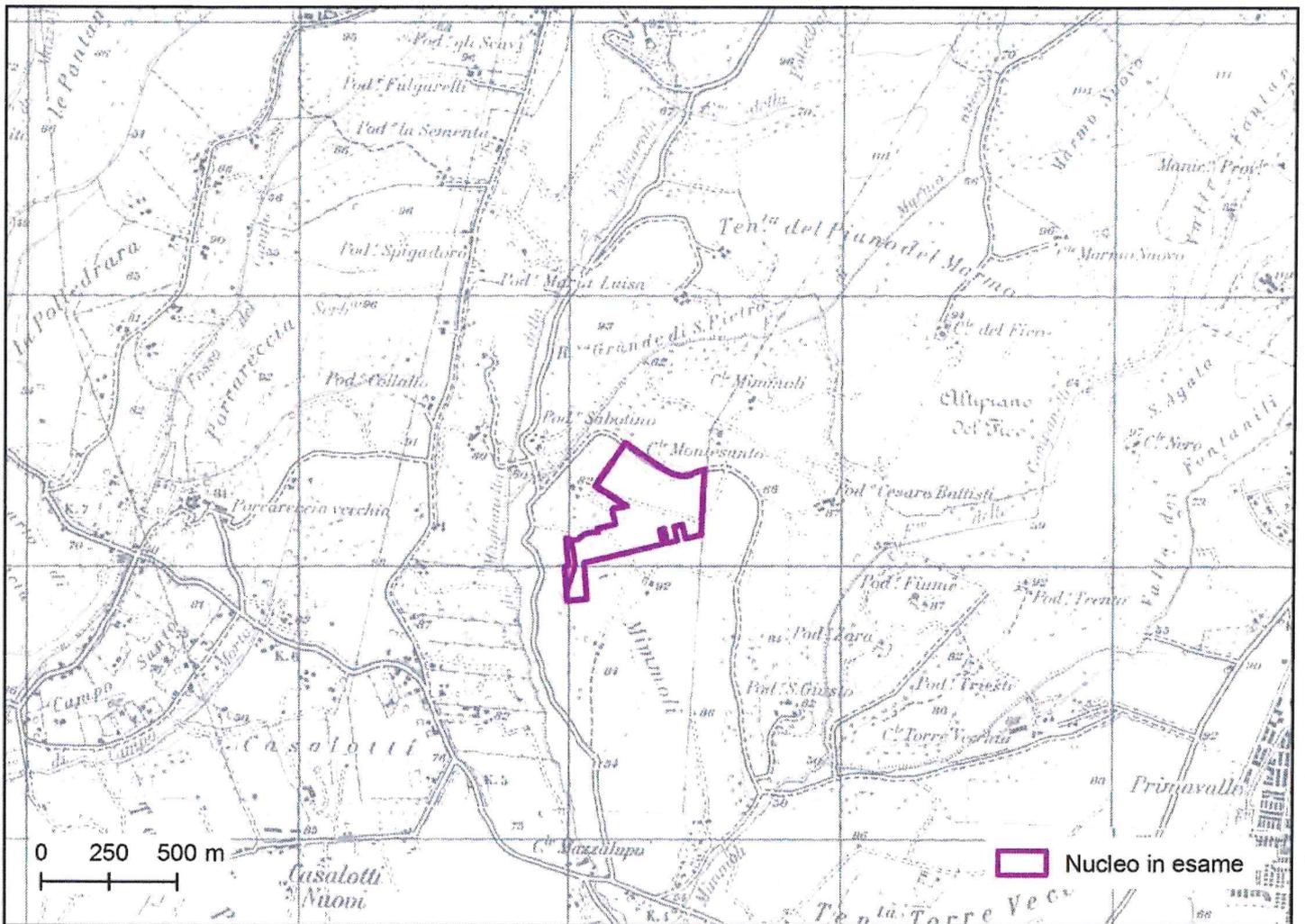
Fig. 1.5 - Inquadramento su foto aerea

Scala: 1:5.000

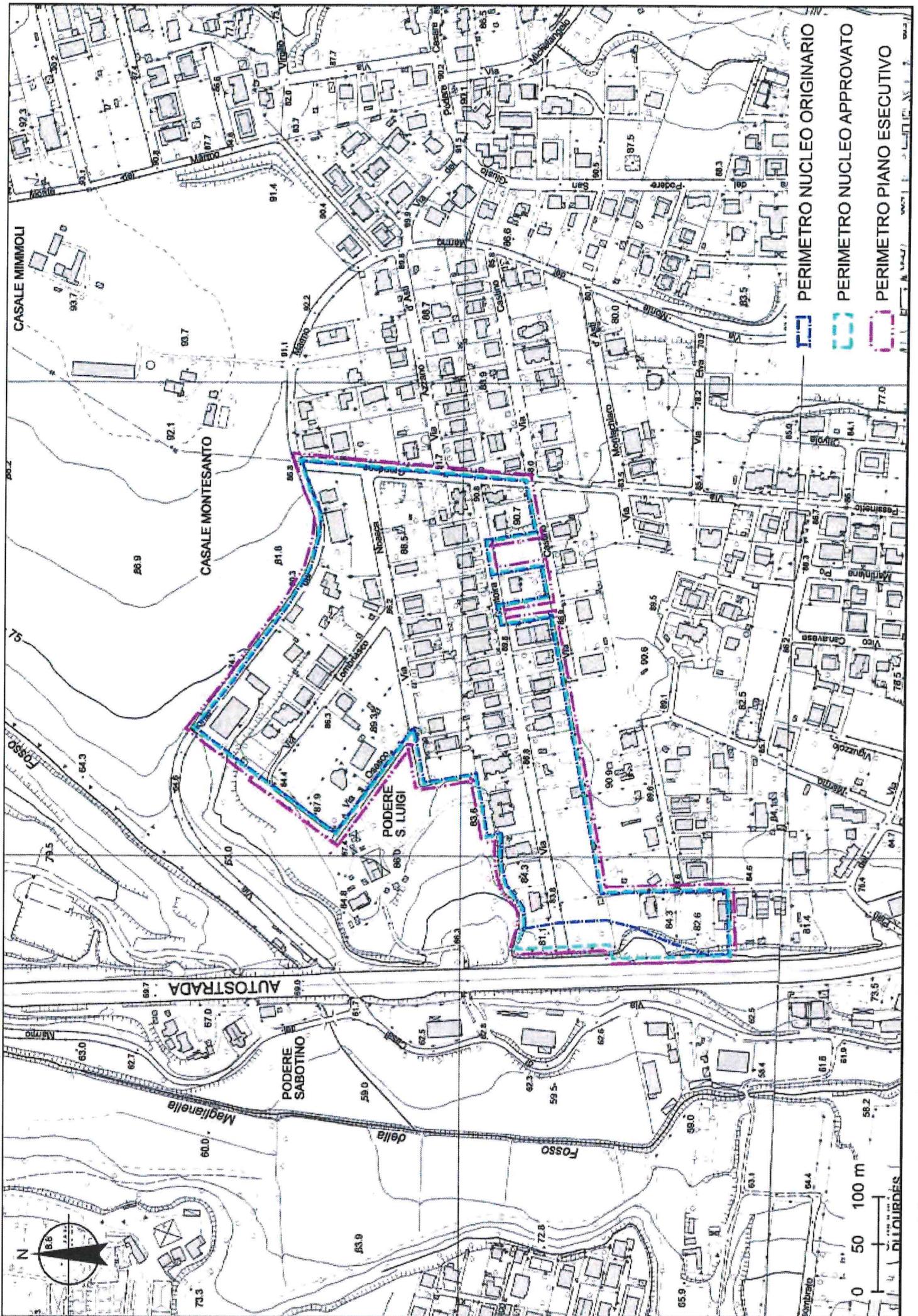
Fonte: Regione Lazio, Sistema Informativo Territoriale Regionale SITR



1.1



1.2





Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 2 **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Fig. 2.1 - Estratto P.T.P.G - Tavola TP2

Scala: 1:50.000

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale - Elaborati Grafici Strutturali. TP2 Disegno programmatico di struttura: sistema ambientale, sistema insediativo morfologico, sistema insediativo funzionale, sistema della mobilità. Tav. R07

Fig. 2.2 - Estratto P.T.P.G. - Tavola TP2.1

Scala: 1:50.000

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale - Elaborati Grafici Strutturali. TP2.1 Rete Ecologica Provinciale Tav. TP 2.1 R07

Fig. 2.3 - Estratto P.T.P. 15-8 E3

Scala: 1:10.000

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica e assetto del territorio , Assessorato tutela ambientale. Piano Territoriale Paesistico Ambito Territoriale N. 15-8, Tavola E3 gl

Fig. 2.4 - Estratto P.T.P.R - Tavola A

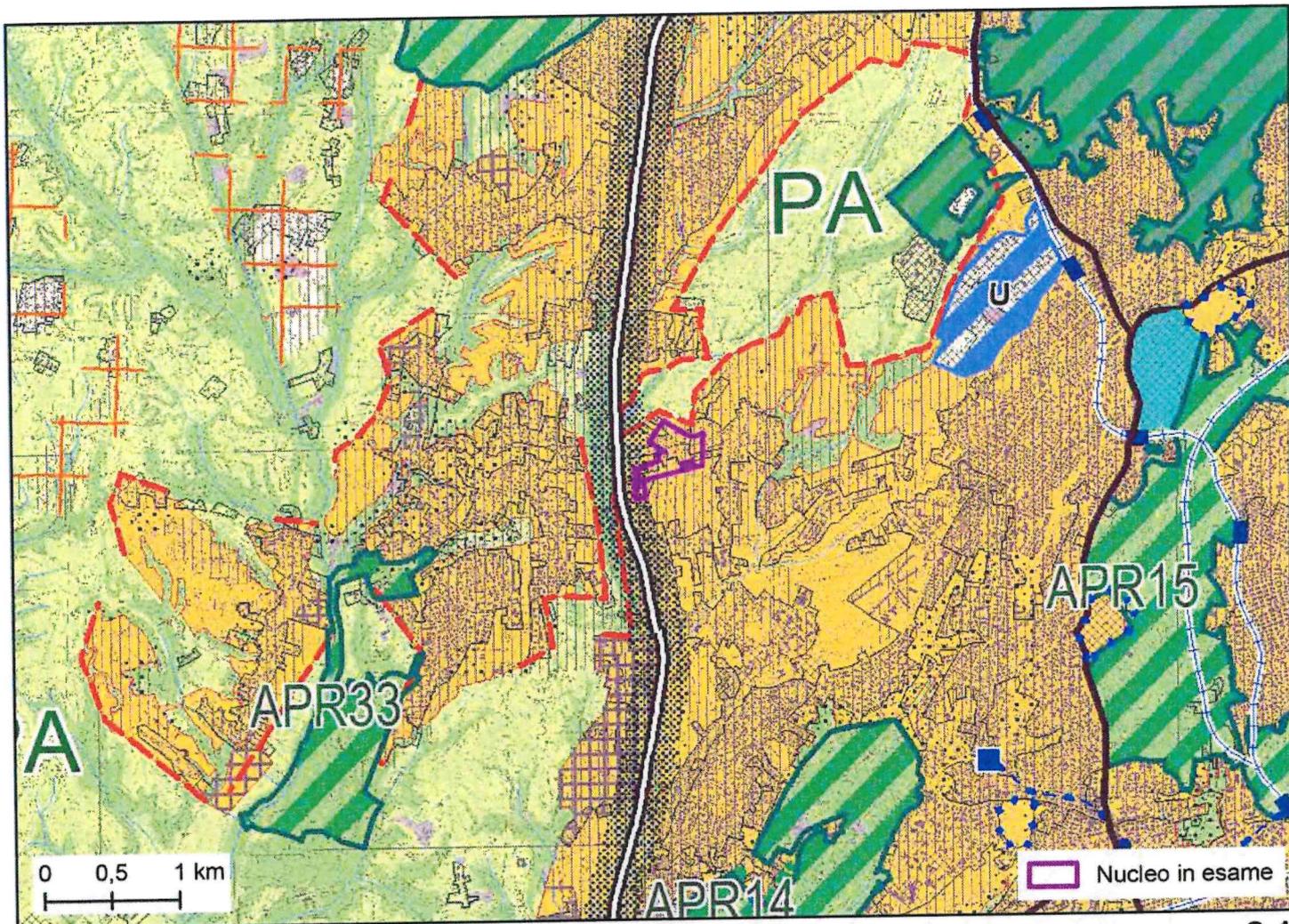
Scala: 1:10.000

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Paesistico Regionale – Sistemi e ambiti del paesaggio Tavola A 24 Foglio n. 374

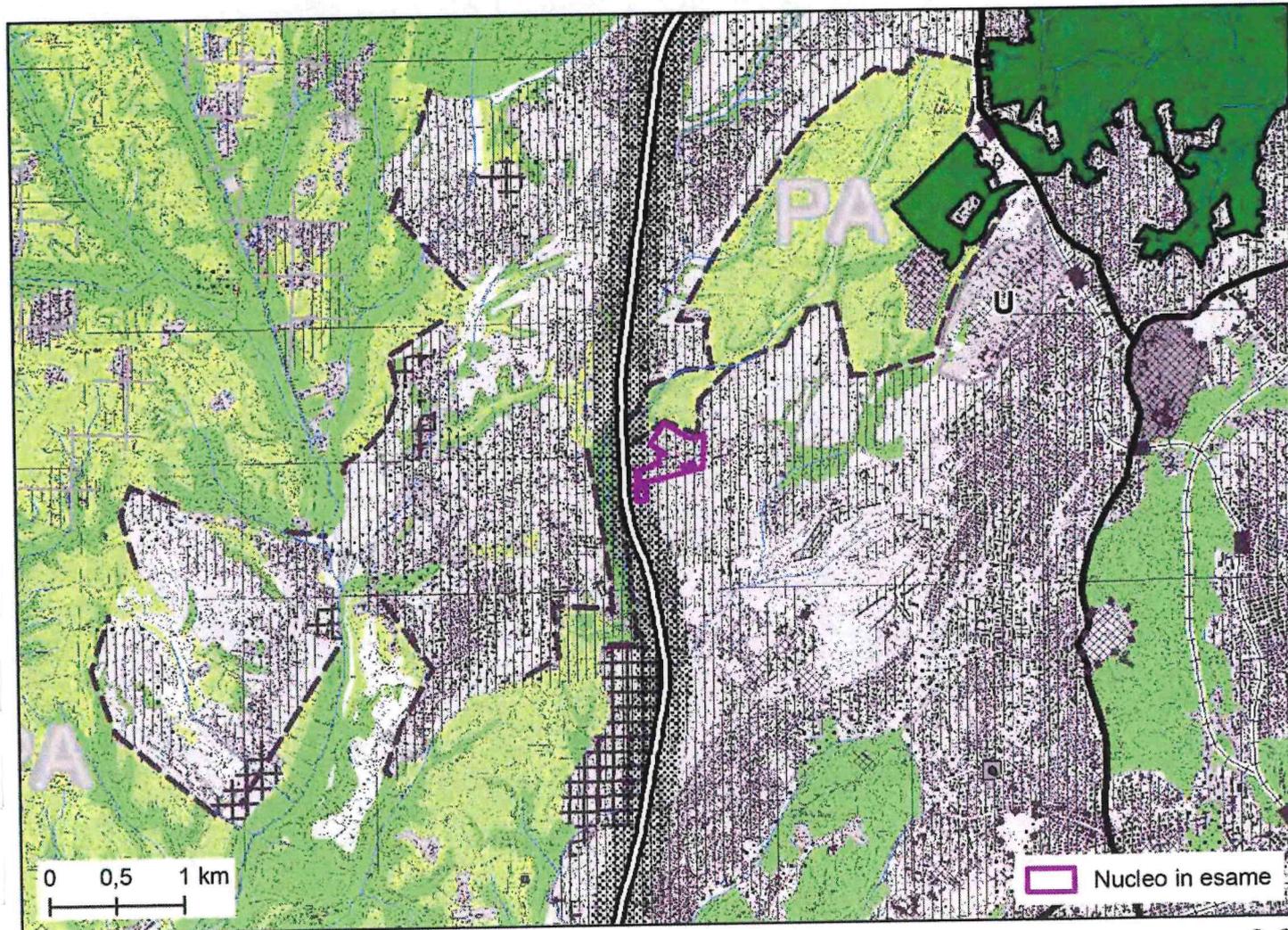
Fig. 2.5 - Estratto P.R.G.

Scala: 1:10.000

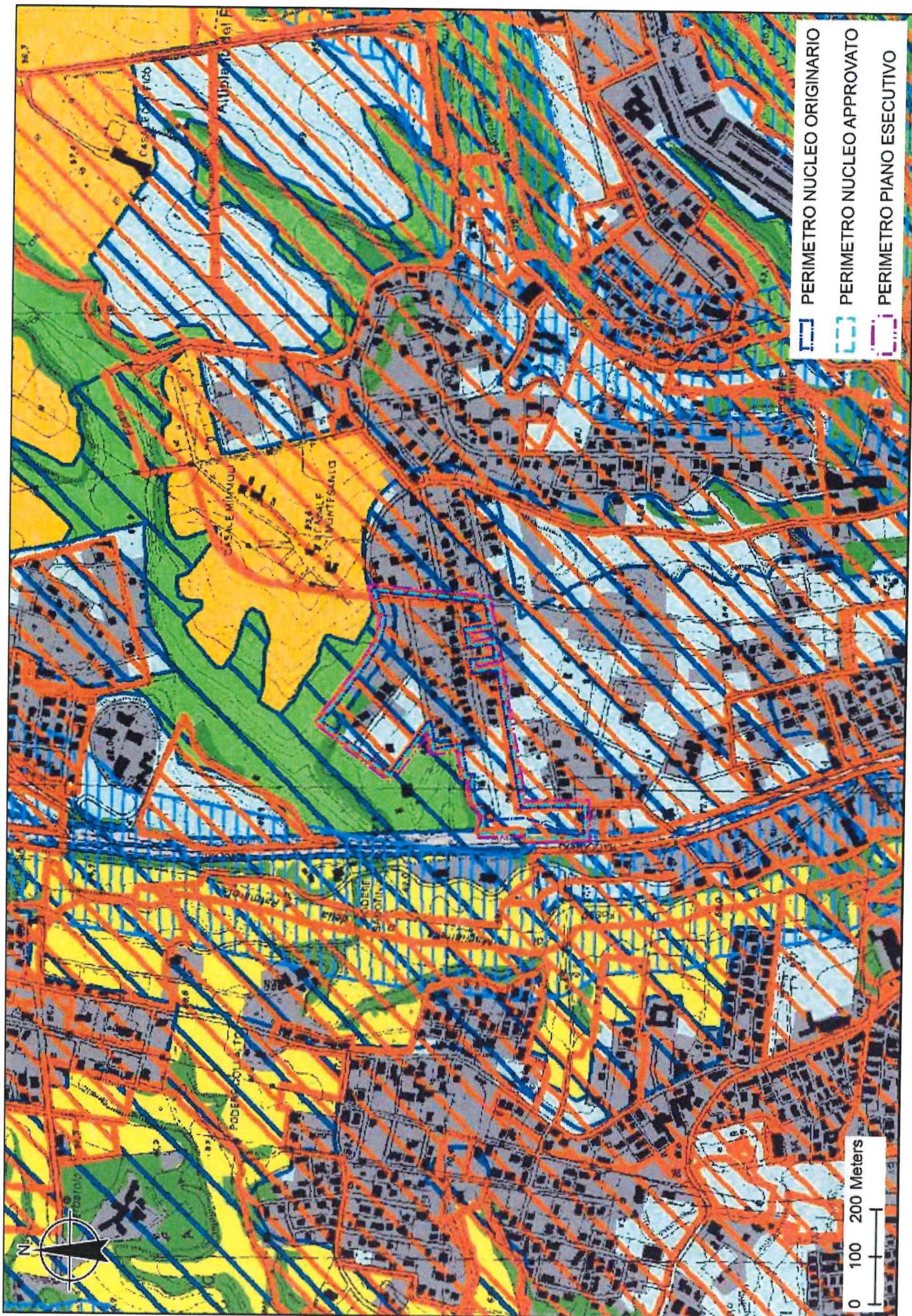
Fonte Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale- Piano Regolatore Generale, Elaborati prescrittivi, 3-Sistemi e regole - Tavola 9



2.1



2.2



Comune:
ROMA

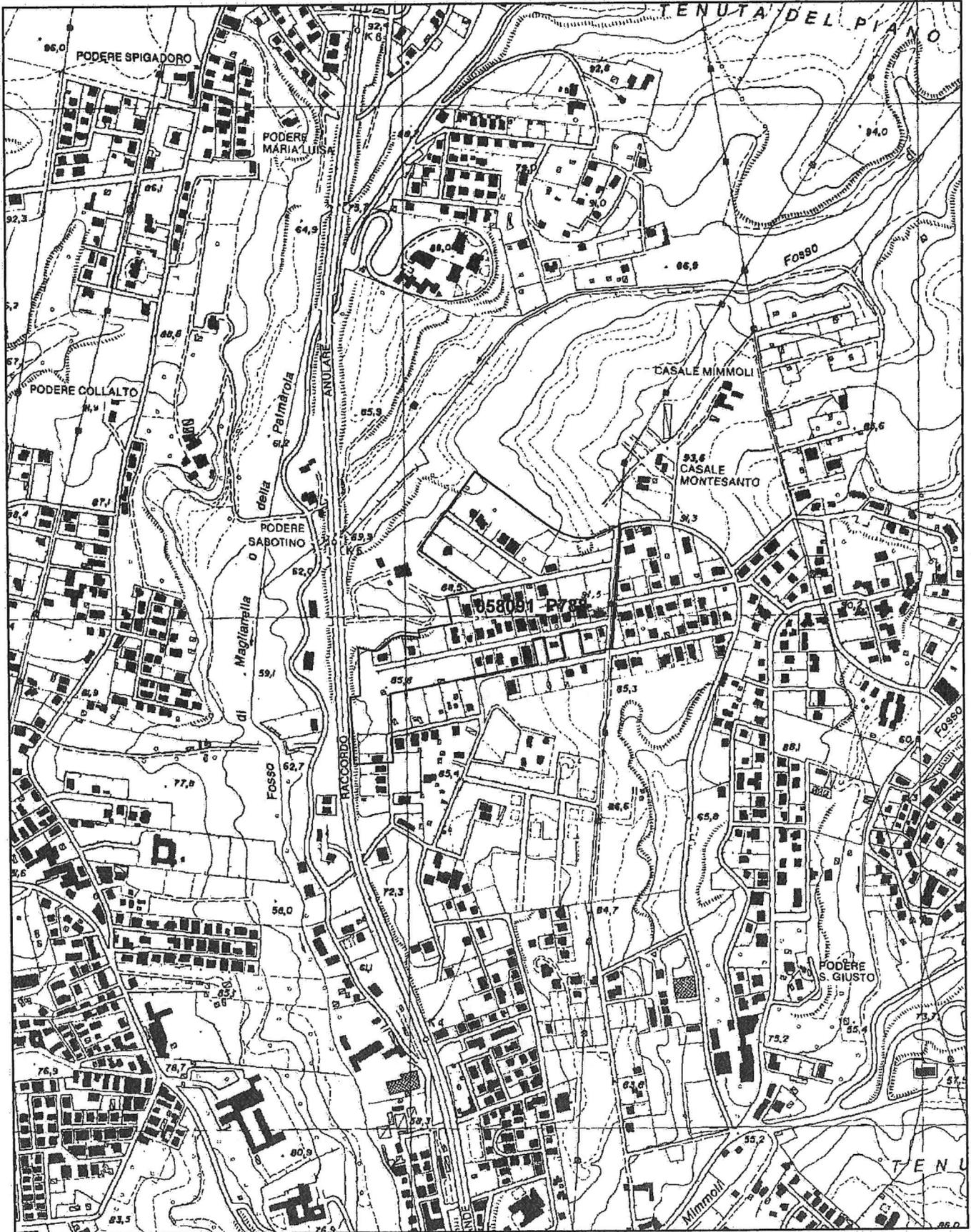
Provincia:
ROMA

PTP:
15/8

Proposta numero:
058091_P788

C.T.R.
374050

Scala:
1:10.000



Legenda



accolta/accolta parzialmente



respinta

Note:

788	Proposta	15/8	0	0	0	0
-----	----------	------	---	---	---	---

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/8: nucleo perimetrato 18.3 Podere Fraconalto

Esito	Parere
-------	--------

Confrontare	Confrontare con il punto 10 dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni
-------------	--

058091_P788

789	Proposta	15/8	0	0	0	0
-----	----------	------	---	---	---	---

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/8: programma integrato residenziale XVIII8 Podere Zara

Esito	Parere
-------	--------

Accolta	Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni nel rispetto delle modalità di tutela del corso d'acqua per il quale si applicano le disposizioni di cui al co 8 dell'art. 7 L.R. 24/98.
---------	--

058091_P789

791	Proposta	15/8	0	0	0	0
-----	----------	------	---	---	---	---

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/8: nucleo perimetrato Palmarola Via Lezzeno

Esito	Parere
-------	--------

Accolta Parzialmente	Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni nel rispetto delle modalità di tutela del corso d'acqua per il quale si applicano le disposizioni di cui ai co 7 e 8 dell'art. 7 L.R. 24/98.
----------------------	--

058091_P791

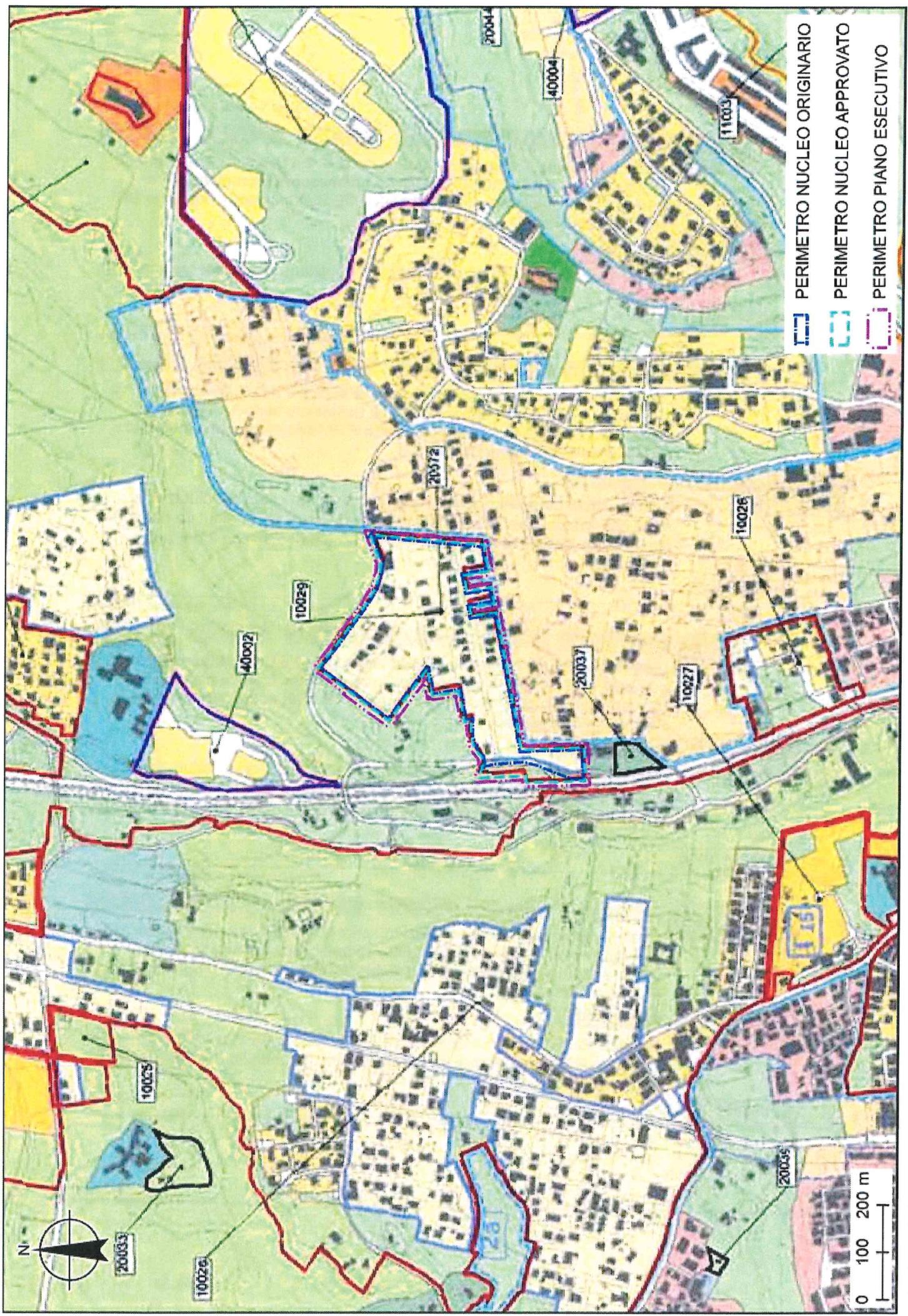
792	Proposta	15/8	0	0	0	0
-----	----------	------	---	---	---	---

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/8: nucleo perimetrato 19.12 Pian del Marmo

Esito	Parere
-------	--------

Accolta	Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni nel rispetto delle modalità di tutela dei beni archeologici
---------	---

058091_P792



Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3A

DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE

AREA TEMATICA A “ATMOSFERA”

Fig. 3.A.1 - P.R.Q.A. – Estratto Zone di Piano

Scala: 1:100.000

Fonte: Regione Lazio, Direzione Regionale ambiente e Cooperazione tra i popoli, Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell’Aria, Cap.4

Fig. 3.A.2 - Mappa Zone omogenee

Scala: 1:750.000

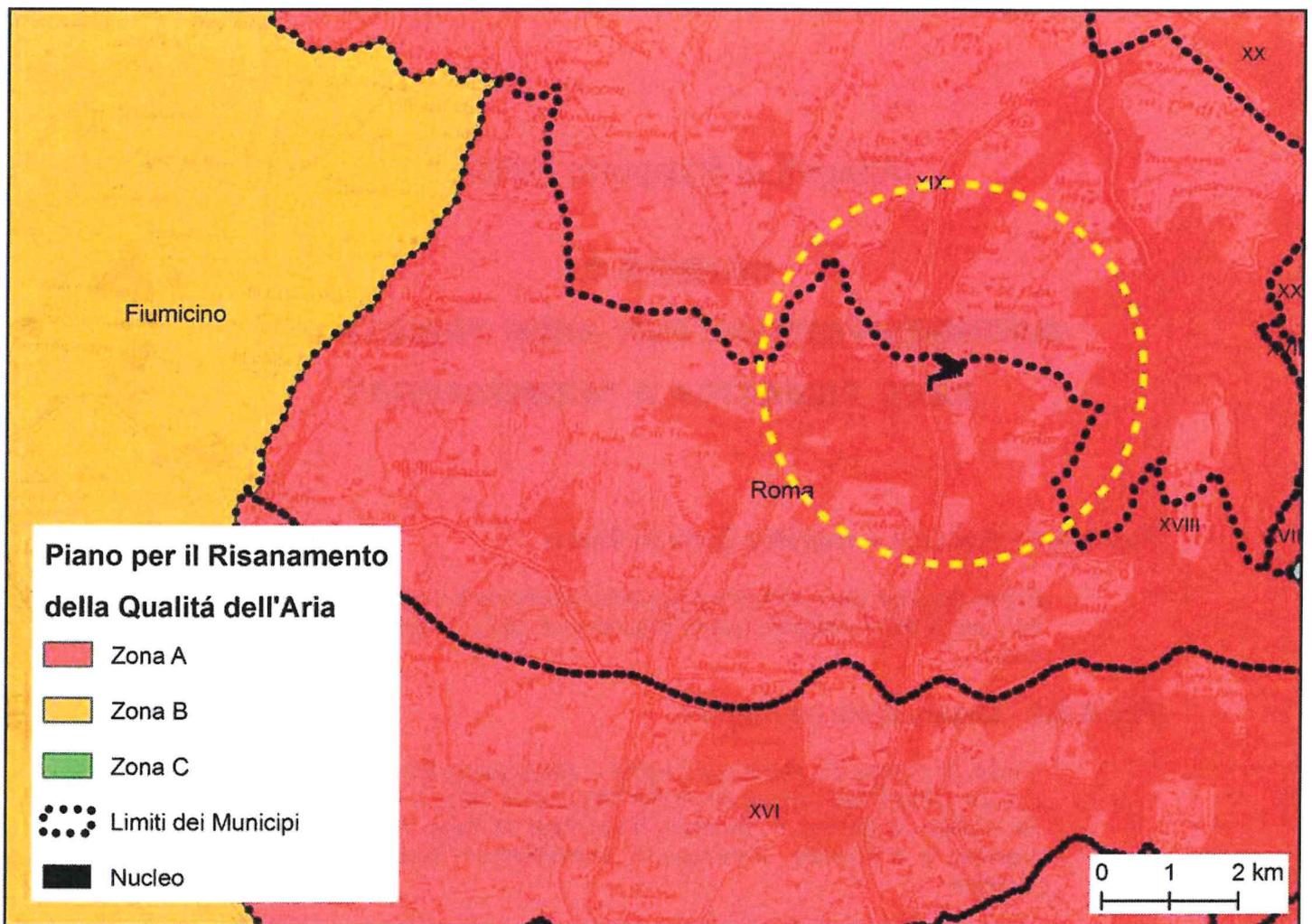
Fonte: *5° Congresso Nazionale CIRIAF – Atti (Perugia 8/9 aprile 2005)*
LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL’ARIA NELLA PROVINCIA DI ROMA - D.Brocco, P. Barattini, V.Leonardi, M.Maso, A.Rossini, A. Venditti e P.Prignani. Provincia di Roma Servizio Tutela Aria ed Energia.

Doc. 3.A.3 – Climatologia

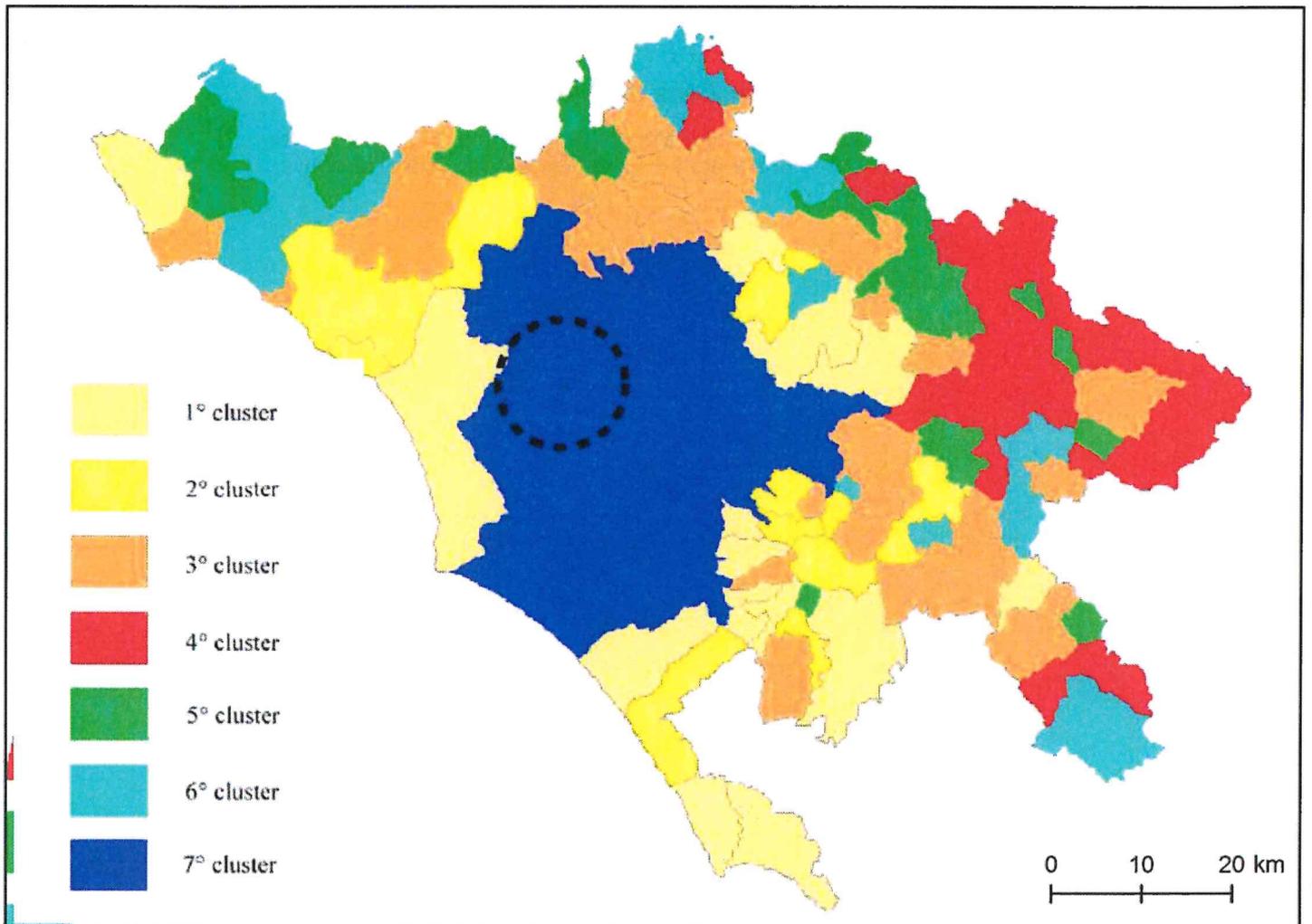
Redatta da Asa- Dott. Geol. Leonardo Nolasco. Fonte: Carlo Blasi “Fitoclimatologia del Lazio”1994

Doc. 3.A.4 – P.R.Q.A. – Estratto Zone di Piano

Fonte: Regione Lazio, Direzione Regionale ambiente e Cooperazione tra i popoli, Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell’Aria, Cap.4, pag. 50-52.



3.A.1



3.A.2

CLIMATOLOGIA

La piovosità media annua di questa zona è stata ricavata dal lavoro “Fitoclimatologia del Lazio” a cura di Carlo Blasi con riferimento alla stazione di Casalotti Roma, la più prossima alla zona oggetto di studio, che si pone ad una quota s.l.m. di 52 metri .

La stazione termo pluviometrica di Toma Casalotti rientra nella nona unità fitoclimatica “Termotipo collinare inferiore o mesomediterraneo medio” dove le precipitazioni annuali sono comprese tra gli 800 e i 940 mm con piogge estive comprese tra 75 e 123 mm: Aridità estiva presente a giugno, luglio, agosto e sporadicamente anche a maggio. Freddo prolungato ma non intenso da novembre ad aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 2,3 a 4 °C.

I dati inerenti la stazione termo pluviometrica riscontrano che il mese più piovoso è novembre con circa 151 mm di pioggia in media in un periodo compreso fra il 1955 e il 1985 mentre il più arido è luglio dove la piovosità media scende a 12.1 mm/anno.

Le temperature medie presentano una escursione compresa fra i 7° C del mese di gennaio ed i 24° C di giugno, luglio e agosto.

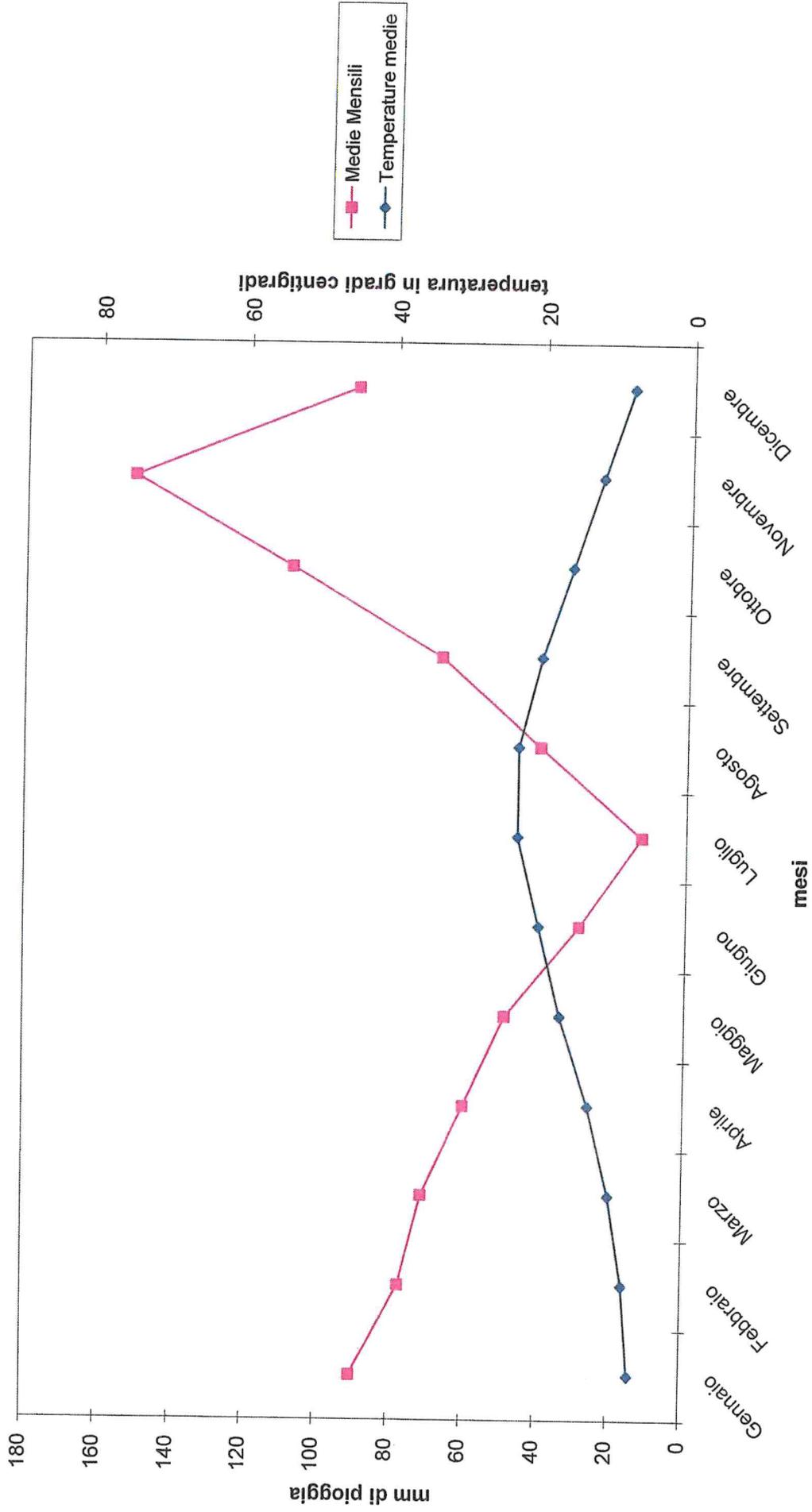
I dati nella tabella sottostante evidenziano che il periodo di siccità è limitato ai soli mesi estivi, mentre il periodo freddo, anche se poco intenso, alle volte si spinge fino ad aprile. In allegato si riporta inoltre il diagramma ombrotermico della stazione.

La zona considerata rientra da un punto di vista climatico nella Regione Mediterranea di Transizione.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
P	90	76	71	60	49	29	12	40	67.4	108	151	90
T. med	7	8	10	13.24	17.23	24	24	24	21.45	16.326	11.66	8.32

Tab.1 stazione di Casalotti-Roma, precipitazioni medie in mm e temperature medie in gradi.

Diagramma ombrotermico



4.2.1 *Agglomerato di Roma*

L'agglomerato di Roma è costituito dall'intero territorio comunale che si estende per 1282 km² e ha una popolazione di 2.705.603. Il territorio è suddivisibile in tre zone: Agro romano costituito dalla fascia compresa tra i confini comunali e il grande raccordo anulare, la cui destinazione urbanistica è per la maggior parte agricola anche se sono presenti gli insediamenti industriali in località Ponte Galeria, dove è ubicata la raffineria di petrolio greggio, e la zona industriale del Tiburtino; in questa fascia sono anche presenti insediamenti residenziali talora anche estesi, quali le zone residenziali che si sviluppano in destra e in sinistra della Cristoforo Colombo, della via Cassia, della via Aurelia; lungo le altre vie consolari sono presenti sempre delle zone residenziali frammiste a insediamenti industriali che però non raggiungono estensioni come quelle prima dette; la seconda zona è delimitata dal GRA e l'anello ferroviario e ha carattere prevalentemente urbano di tipo residenziale e uffici; la terza zona è la zona compresa entro l'anello ferroviario. Una caratteristica di Roma è la presenza di ampie zone verdi che si insinuano profondamente nella città facendole assumere un aspetto tra zone verdi e zone edificate a raggiera.

La città è interessata da un'unica attività industriale rilevante ai fini dell'inquinamento atmosferico costituita dalla raffineria di petrolio greggio, ubicata nella zona nord ovest; la raffineria utilizza per i processi 125000 tonnellate di combustibile costituito per il 90% circa da idrogeno, metano e idrocarburi alifatici leggeri; il rimanente 10% è costituito da combustibili liquidi; la raffineria non ha quindi emissioni significative di polveri mentre l'emissione di ossidi di azoto è valutata in 500 ton/anno; nella stessa zona è ubicato l'impianto di incenerimento dei rifiuti ospedalieri con produzione di energia elettrica dotato di un sofisticato sistema di abbattimento delle emissioni, e la discarica dei rifiuti di Malagrotta.

In località Tor di Valle è ubicata una centrale termoelettrica dell'ACEA della potenzialità di 300 MW che utilizza come combustibile metano.

Nel quartiere Ostiense è ubicata la centrale termoelettrica di Montemartini, piccola centrale a turbina, combustibile gasolio, che ha il compito di coprire le punte di richieste di energia elettrica

Nella parte est (Tiburtina Prenestina Casilina) è presente una estesa zona in cui sono insediate attività industriali di tipologie che non presentano emissioni rilevanti.

Le problematiche poste dalla città in ordine ai fenomeni di inquinamento sono quindi riconducibili all'enorme contributo apportato dalle emissioni da traffico autoveicolare, nei periodi invernali, al contributo dei processi di riscaldamento ambientale, e in minor misura, agli insediamenti industriali.

4.2.2 *Agglomerato di Frosinone*

Il comune di Frosinone ha una estensione territoriale di 47 km² e una popolazione di 48.175 abitanti.

Nel comune sono presenti numerosi insediamenti industriali di cui due sono classificabili ai fini delle emissioni in atmosfera come sorgenti puntuali di emissioni, la Klopman International (produzione tessuti) e la Solac (latte e derivati); sono classificabili come insediamenti localizzati gli insediamenti Michelangelo (capi di abbigliamento) Cioce Pietro (conglomerati bituminosi), Fonderie S. Martino (fusione Ghisa).

Si fa notare che il comune di Frosinone si discosta nettamente dalle condizioni riscontrate in tutti gli altri agglomerati del Lazio di analoga dimensione.

Tale fatto può essere ricondotto alla situazione morfologica della città che è tale da favorire il ristagno degli inquinanti e all'ubicazione del punto di rilevamento che potrebbe non essere soddisfacentemente rappresentativo della qualità dell'aria della città, ma risentire particolarmente di condizioni locali di traffico pesante.

Anche nel caso di Frosinone deve ritenersi che la qualità dell'aria sia influenzata negativamente da diverse sorgenti, principalmente devono essere ritenuti responsabili il traffico urbano, il riscaldamento domestico e le fonti industriali.

Il sito di misura è interessato dal traffico di automezzi pesanti in uscita dalla Casilina e diretto verso il casello dell'autostrada Roma - Napoli. Si deve sottolineare che la situazione del traffico pesante di attraversamento di Frosinone si avvierà ad un netto miglioramento soltanto in conseguenza della attesa realizzazione del casello autostradale in località Ferentino che dovrebbe eliminare tutto il traffico proveniente dalla zona industriale di Sora in transito su via dei Monti Lepini diretto verso l'autostrada.

Studi di caratterizzazione delle polveri sottili, effettuati dal CNR su commissione del Comune di Frosinone, hanno evidenziato che il traffico autoveicolare rappresenta la componente principale dell'inquinamento nel centro urbano, mentre le componenti secondarie del PM, misurate in siti fuori dal centro urbano, indicano una influenza delle sorgenti industriali presenti nell'area.

4.2.3 Zona B

La zona B comprende 31 comuni che rappresentano il 17,55% dell'intero territorio regionale in cui risiedono 1.192.830 abitanti, pari a circa il 22% della popolazione laziale.

A differenza della zona A, puntualmente localizzata nei territori dei due comuni di Roma e Frosinone, la zona B appare frammentata nel territorio e include tutti quei comuni per i quali si è già registrato un superamento degli standard della qualità dell'aria, per almeno un inquinante, oppure si è stimato un elevato rischio di superamento.

I determinanti del rischio sono di origine diversa anche se ovviamente tra loro interrelati. In buona parte sono rappresentati dalle principali sorgenti di inquinamento industriale del Lazio che comprendono: le centrali termoelettriche di Civitavecchia, i cementifici di Guidonia e Colferro, il polo della ceramica di Civita Castellana, le cartiere di Sora, i poli industriali di Alatri, Ceccano, Cassino, Ferentino, Anagni, Patrica, Aprilia, Cisterna di Latina e Pomezia.

Per altro verso il rischio è diffusamente connesso al livello di urbanizzazione che porta ad includere praticamente quasi tutti i centri regionali con più di 30.000 abitanti e nei quali la maggiore presenza antropica comporta (o è conseguenza di) la localizzazione delle principali infrastrutture e un maggiore sviluppo delle attività commerciali. Vi sono tra questi i rimanenti capoluogo di provincia, Viterbo, Rieti, Latina insieme ai comuni di Cerveteri, Fiumicino, Albano, Ciampino, Marino, Monterotondo, Velletri, Tivoli, Formia.

Infine, anche se per semplificare si fa riferimento ai confini amministrativi comunali, appare ovvio che il peso di una importante sorgente inquinante, per quanto attiene alla sua influenza sulla qualità dell'aria ambiente, non è circoscrivibile esclusivamente al territorio del comune sul quale insiste. Un caso particolare in questo senso è rappresentato dall'area metropolitana di Roma che, come mostrato dalla mappe, presenta modelli di distribuzione degli inquinanti in cui i valori più elevati si estendono alla fascia dei comuni contigui, soprattutto nella fascia sud-occidentale, coinvolgendo, oltre ai diversi comuni già citati quelli di Ariccia, Frascati e Genzano.

4.2.4 Zona C

Nella zona C, che copre il 75% del territorio regionale e dove risiede poco meno del 30 % della popolazione, ricadono i restanti 345 comuni del Lazio. Tale territorio, presenta livelli differenziati di qualità dell'aria, ma nel complesso si ritiene poco probabile che si verifichino superamenti degli standard. Per la gran parte di questi comuni si sono stimati infatti valori degli inquinanti tendenzialmente inferiori alla soglia di valutazione superiore.

Tuttavia, come è stato evidenziato nel capitolo relativo alla valutazione della qualità dell'aria, esiste, in particolare per gli inquinanti secondari (ovvero derivati da trasformazioni chimiche in atmosfera di inquinanti primari) come il biossido d'azoto e in parte il PM10, una elevata concentrazione di fondo estesa sull'intero territorio. Pertanto si è ritenuto di dover prevedere misure preventive anche per questi comuni al fine di mantenere un buon livello di qualità dell'aria, ed in ogni caso l'indirizzo normativo stabilisce di provvedere al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente compatibile con lo sviluppo sostenibile.

Per avere informazioni puntuali sulle zone, che nel territorio laziale, sono risultate maggiormente critiche, si rimanda alla lettura delle tabelle che riportano gli Standard di Qualità dell'aria (Cap. 2) negli anni 2005 e 2006 per tutte le postazioni della rete di monitoraggio dislocate nel territorio regionale.

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3B

DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE

AREA TEMATICA B “IDROSFERA”

Fig. 3.B.1 - P.R.T.A. Carta dei bacini idrografici **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 1: Carta dei bacini Idrografici del PRTA.

Fig. 3.B.2 - P.R.T.A. Carta idrogeologica **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n.2 bis Carta idrogeologica.

Fig. 3.B.3 P.R.T.A. Carta della vulnerabilità **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 3: Carta della vulnerabilità Intrinseca degli acquiferi.

Fig. 3.B.4 P.R.T.A. Carta della tutela **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 5: Carta delle aree sottoposte a tutela.

Fig. 3.B.5 - P.R.T.A. Carta dello stato della qualità **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 6: Carta dello stato di qualità.

Fig. 3.B.6 - P.R.T.A. Carta degli obiettivi di qualità **Scala: 1:100.000**

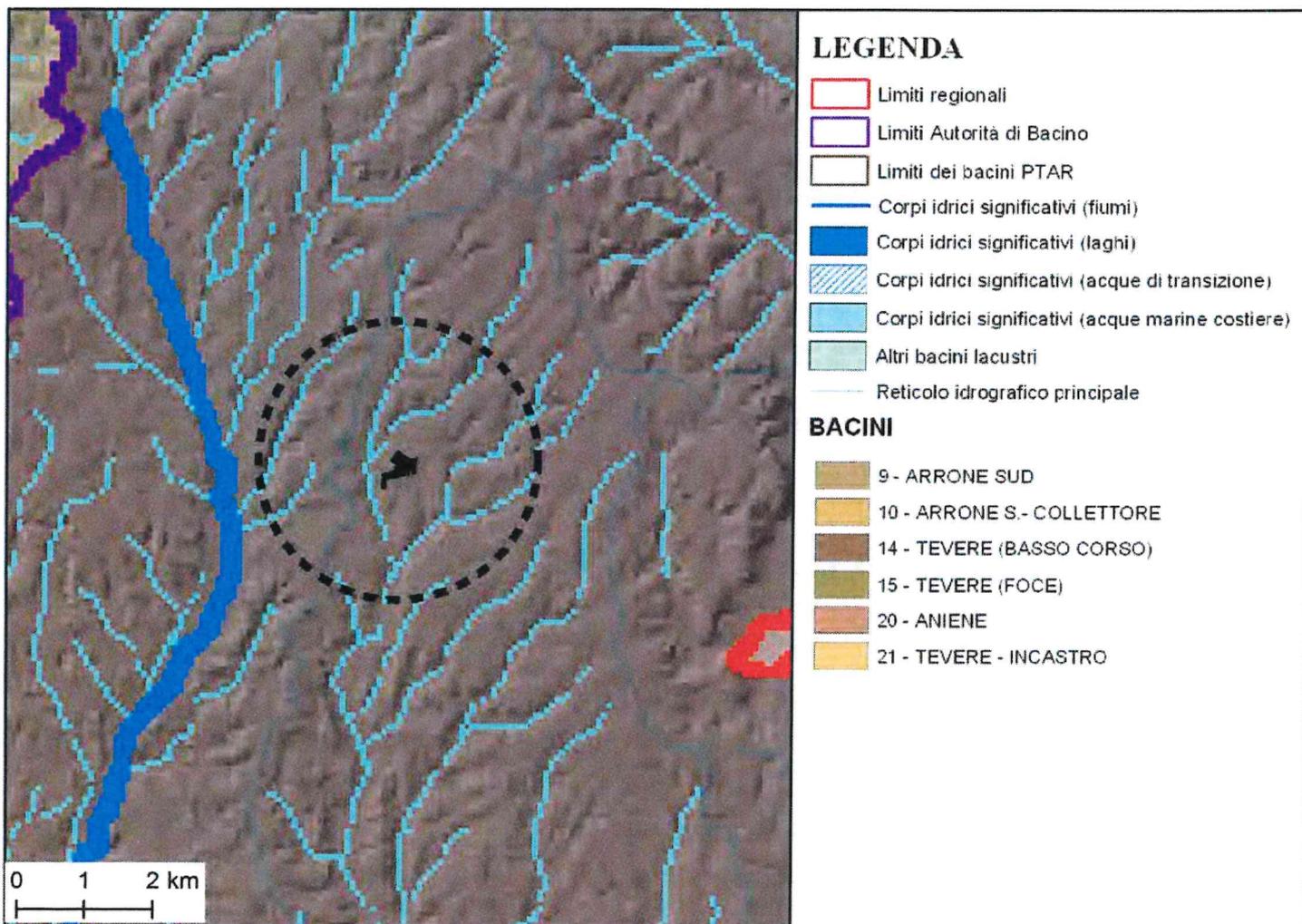
Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 7: Carta degli obiettivi di qualità.

Fig. 3.B.7 Carta idrogeologica **Scala: 1:10.000**

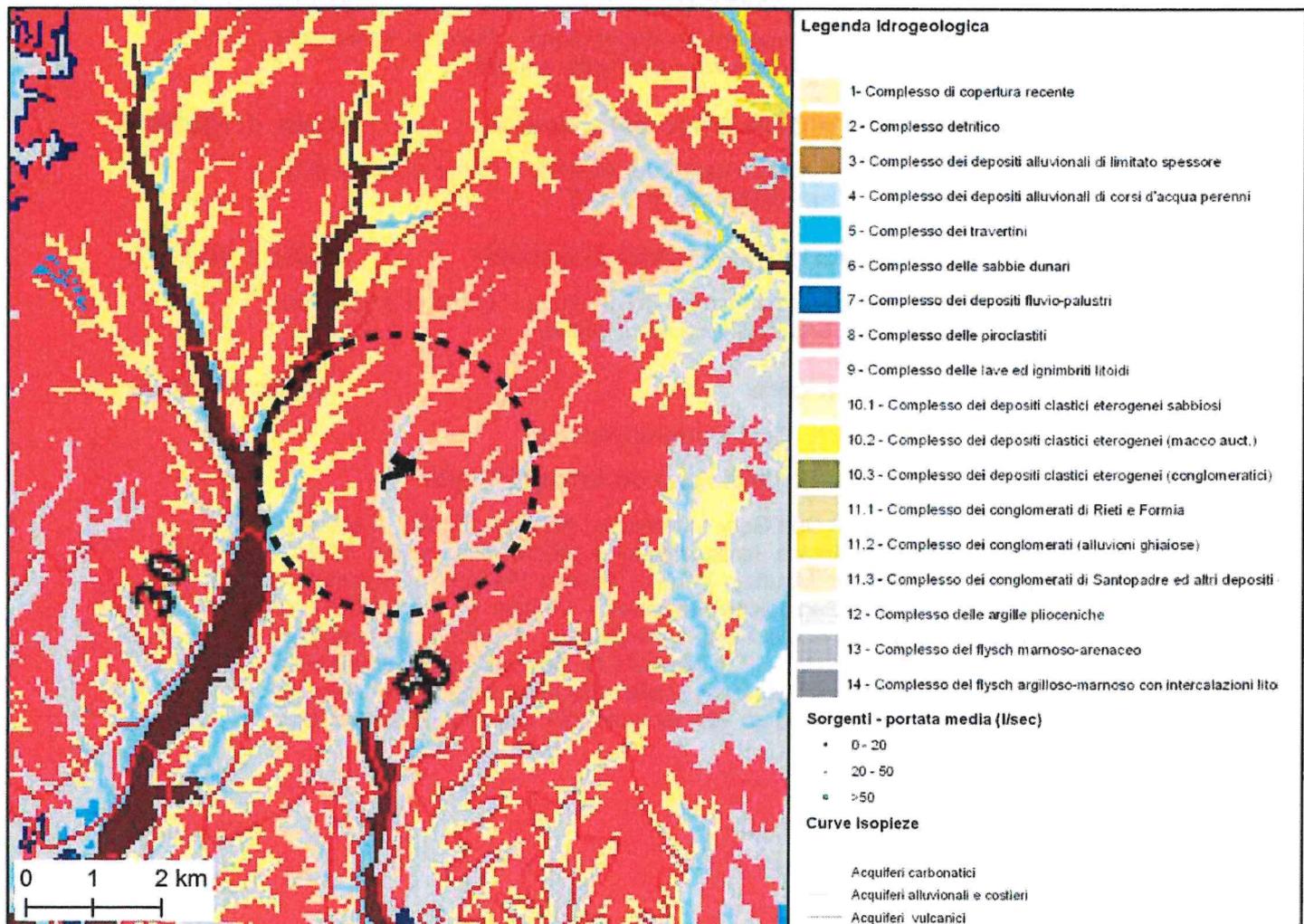
Fonte ASA srl – Dott. Geol. Leonardo Nolasco

Doc. 3.B.8 – Estratto cenni idrologici ed idrogeologici

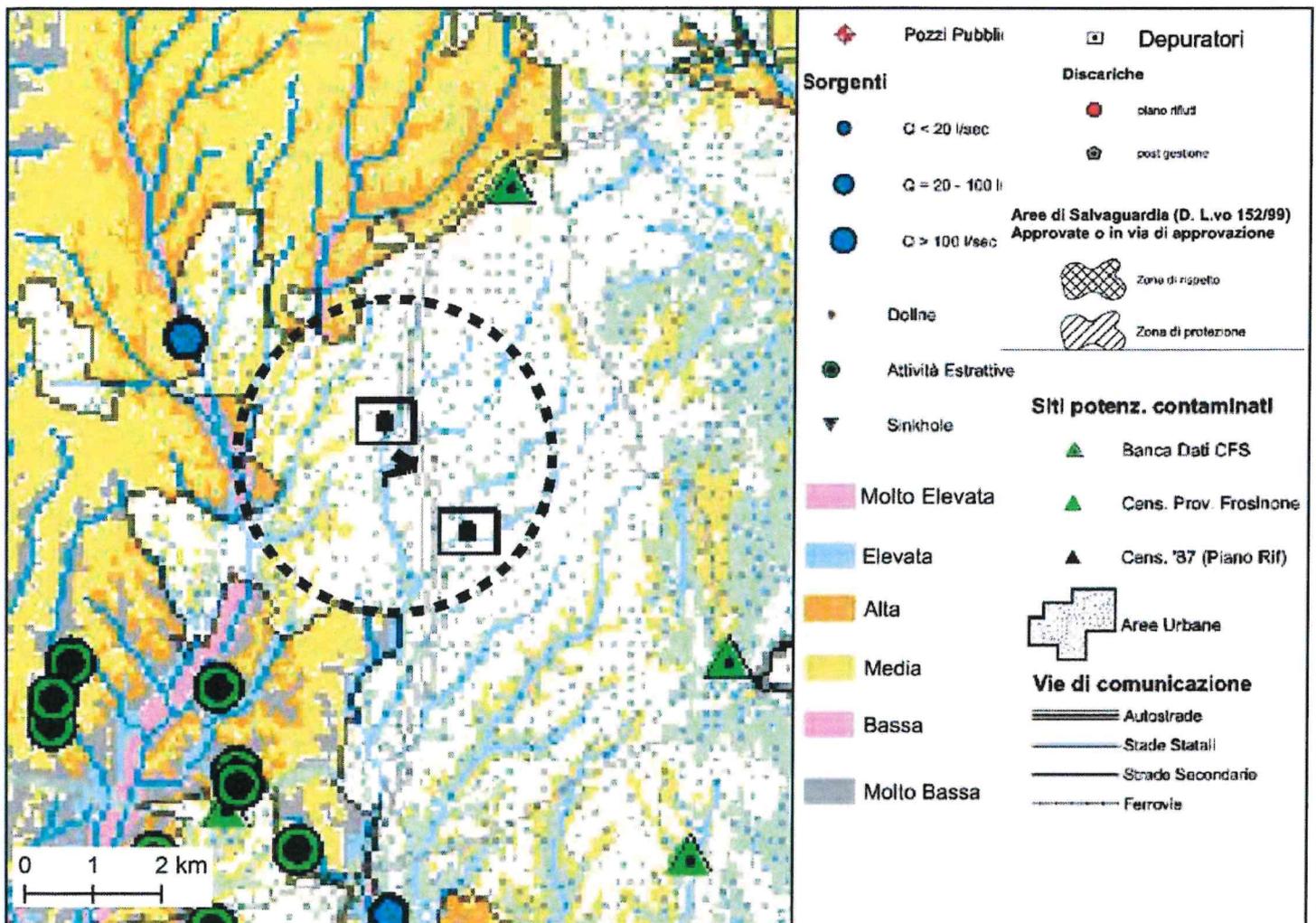
Redatta da Asa - Dott. Geol. Leonardo Nolasco Fonti: -Relazione geologica geomorfologica idrogeologica e geotecnica. studio GFB; - Domenico Cosentino, Maurizio Parotto, Antonio Praturlon (Coordinatori) SGI (1993) Guide Geologiche Regionali - Volume n. 5 - LAZIO - 14 Itinerari. A cura della Società Geologica Italiana - 1^a ediz. Dicembre 1993 - BE-MA editrice; -G. Capelli, R. Mazza e C. Gazzetti (2005)-Strumenti e strategie per la tutela e l'uso compatibile della risorsa idrica nel Lazio- *Gli acquiferi vulcanici* -Geologia del territorio del Comune di Roma Ugo Ventriglia - Roma 2002



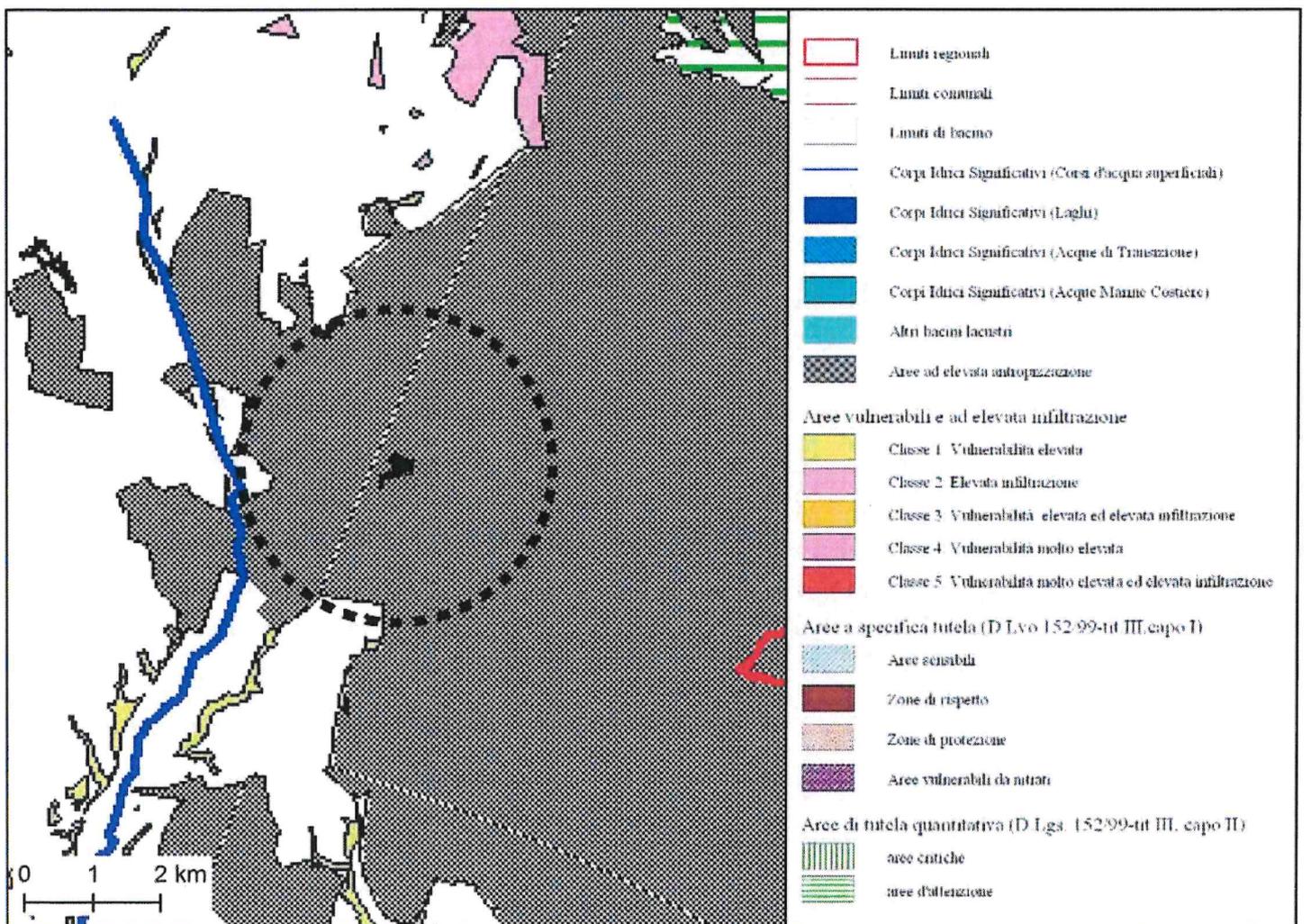
3.B.1



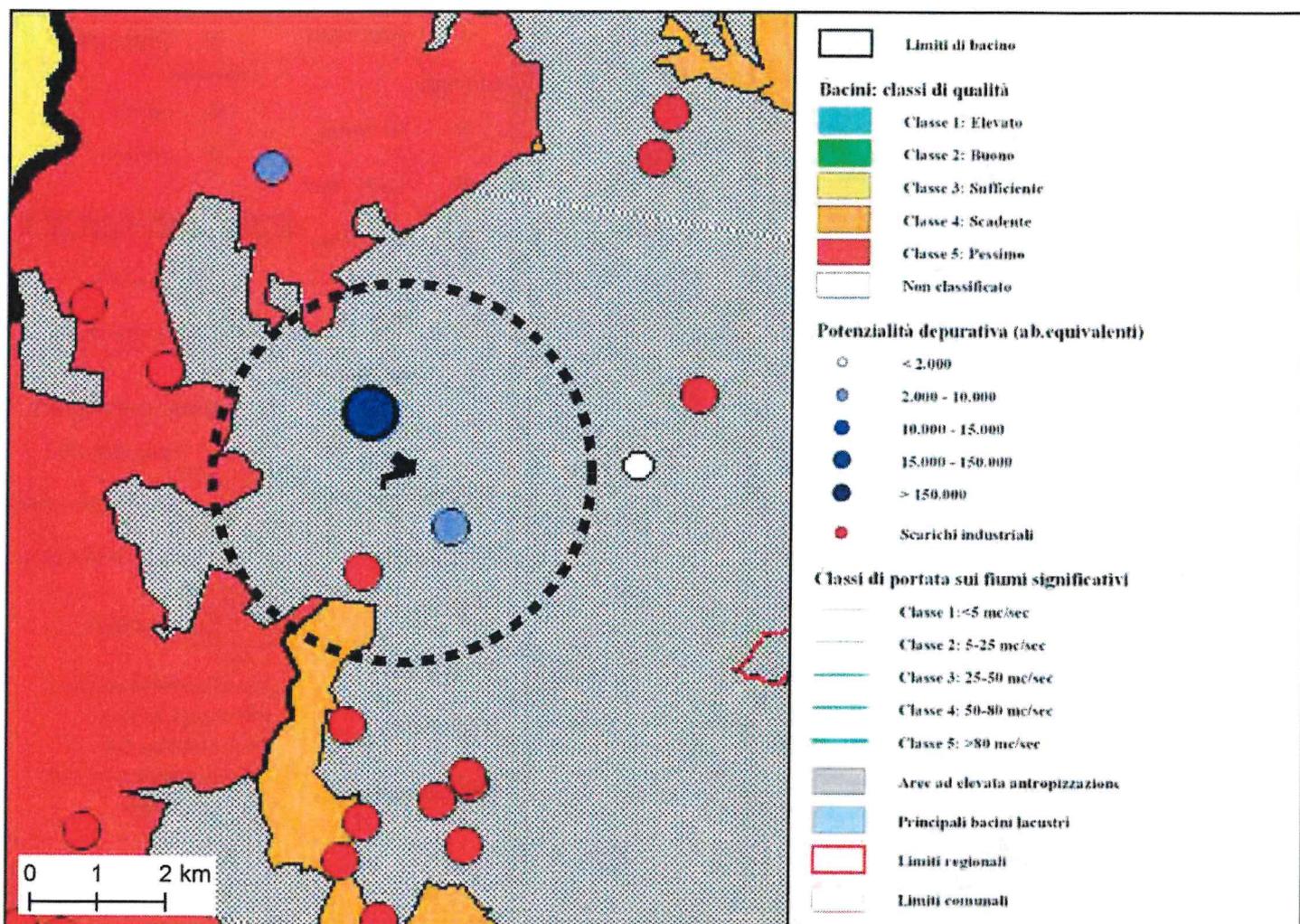
3.B.2



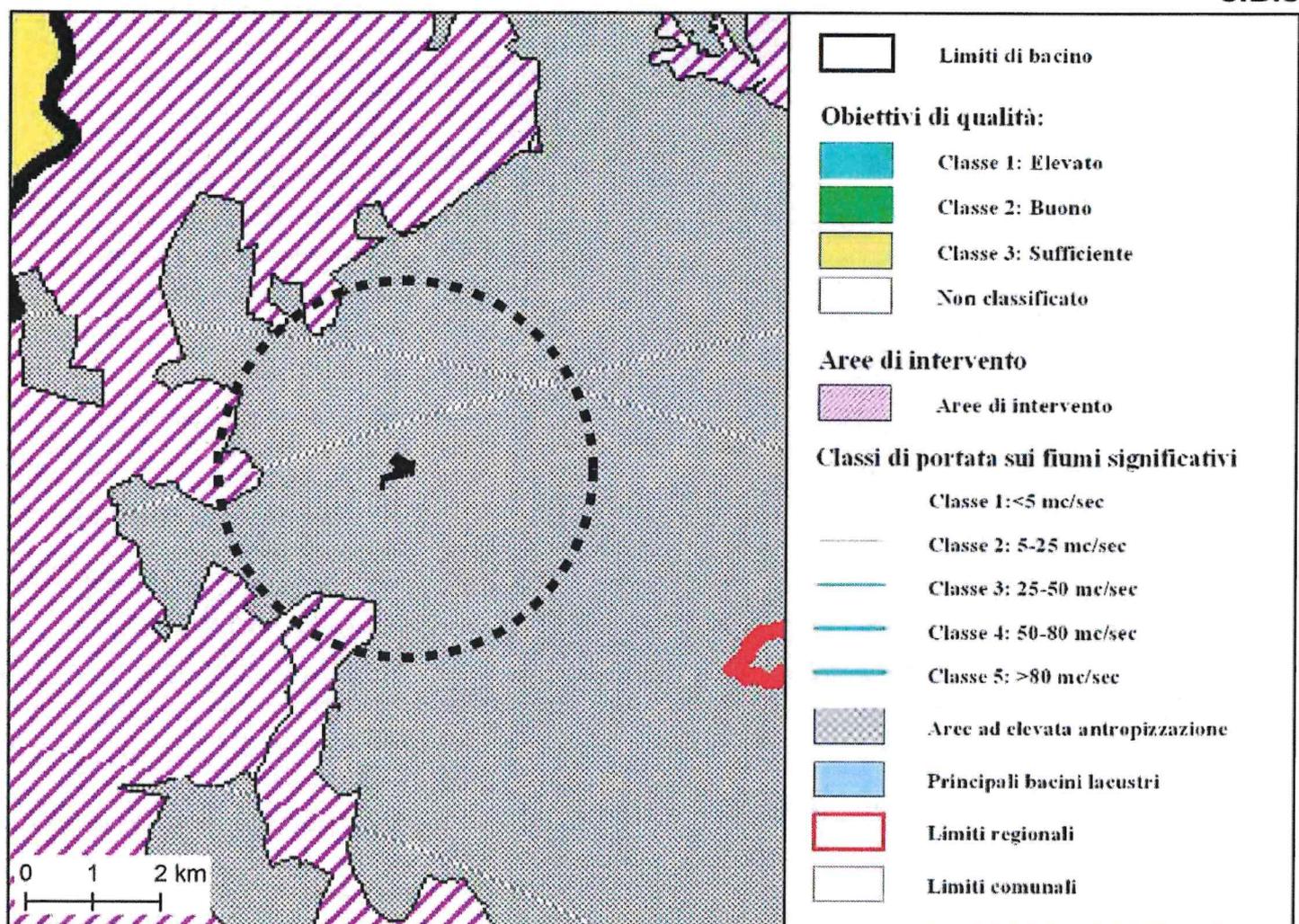
3.B.3



3.B.4

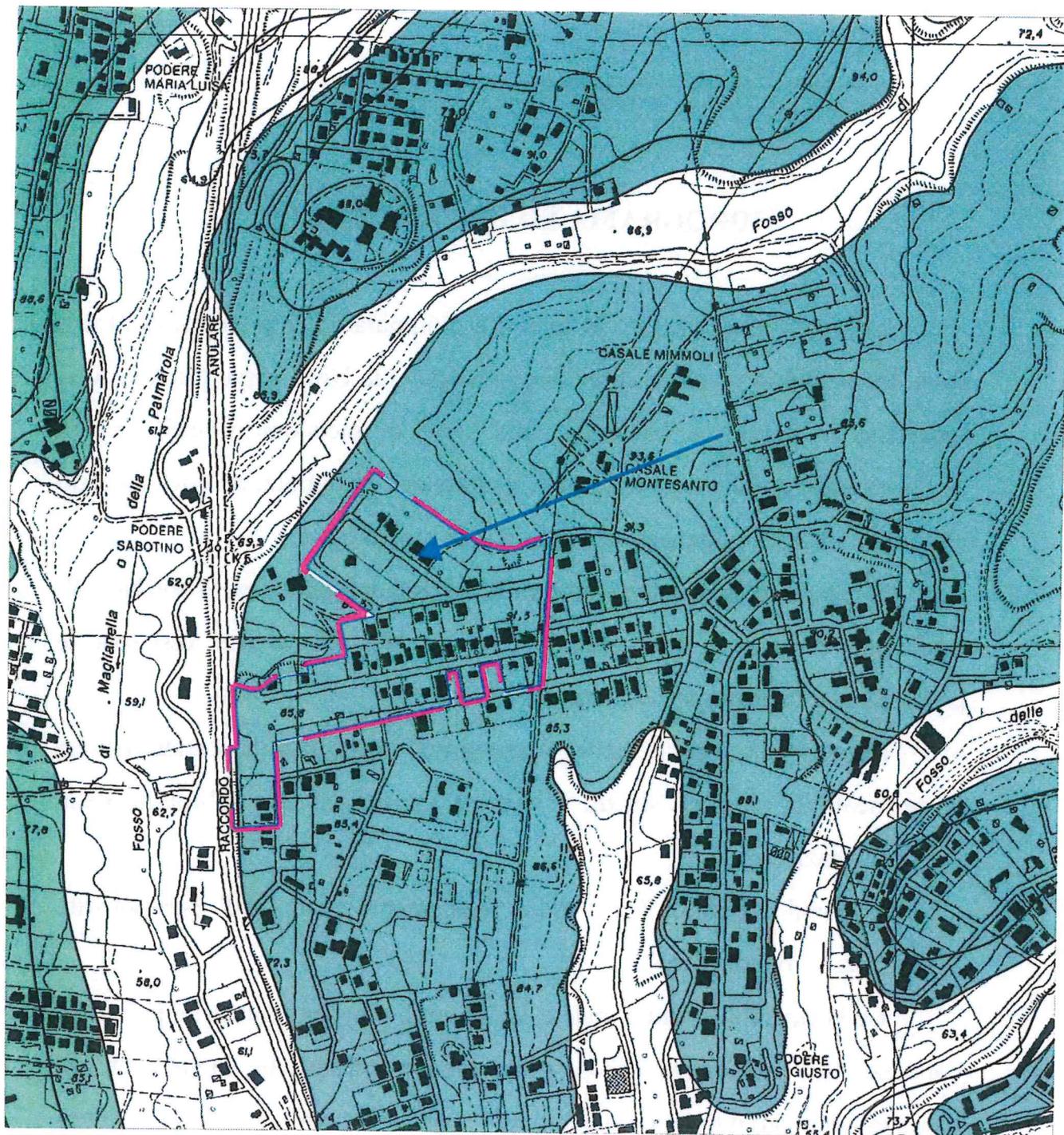


3.B.5



3.B.6

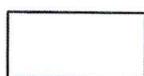
CARTA IDROGEOLOGICA



LEGENDA

Scala 1:10.000

Rocce sciolte permeabili per porosità



Da mediamente a poco permeabili



Mediamente permeabili



Direzione di flusso

IDROGRAFIA ED IDROGEOLOGIA

L'idrografia del settore in esame è dominata dalla presenza di alcuni fossi che si sviluppano con direzione principale da Nord verso Sud, a cui si innestano in genere a baionetta, una serie di incisioni minori. Questa situazione idrografica determina una successione di digitazioni che staccano altrettanti altipiani in genere separati da salti morfologici.

In prossimità dell'area in esame ad W il Fosso di Marmo a direzione NE-SW confluisce nel Fosso di Maglianella a direzione N-S. Questi due fossi sono le principali linee di drenaggio dell'area.

I terreni affioranti e sepolti presenti nell'area mostrano caratteristiche di permeabilità variabili sia tra le diverse formazioni che all'interno della stessa formazione.

I terreni vulcanici (tufi) sono mediamente permeabili per porosità (Cfr. Carta Idrogeologica).

La Formazione Alluvionale e le diatomiti con limi palustri e palustri e concrezioni e livelli travertinosi presentano caratteristiche molto variabili passando da poco o nulla permeabili nelle porzioni dove prevalgono i termini a granulometria più fina (sabbie più o meno limo-argillose), ad abbastanza permeabili dove prevale la frazione ghiaiosa .

All'interno dei terreni sedimentari gli orizzonti sabbiosi e ghiaiosi sono permeabili per porosità, mentre quelli limosi o argillosi sono decisamente impermeabili.

Da un punto di vista idrogeologico, in generale si ritrovano alcune circolazioni idriche sotterranee entro gli orizzonti più permeabili della serie vulcanica ed entro i sottostanti orizzonti sabbiosi, talora sovrapposti.

Nell'area in studio dai dati della relazione dello studio GFB si identifica una falda presente a circa 50 m slm dunque a profondità nell'area comprese fra 15 e 20 m da pc, per cui un'acquifero all'interno delle sabbie di base con direzione di flusso da ENE verso WSW.

Per ciò che riguarda il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Lazio -Dipartimento Territorio- (adottato il 30 luglio 2004 con DGR 687 e approvato in data 2 maggio 2006 con DGR 266) l'area in studio rientra nelle aree urbane identificate come siti potenzialmente contaminati (Tav.3 del PRTA). La vulnerabilità degli acquiferi è definita come *“la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi, nelle loro parti componenti e nelle diverse situazioni geometriche e idrodinamiche, ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido o idroveicolato tale da produrre impatto sulla qualità delle acque sotterranee, nello spazio e nel tempo”* (Civita M., 1987).

Tale carta è stata elaborata attraverso un metodo parametrico che prende in considerazione sette parametri (soggiacenza, infiltrazione efficace, non saturo, tipologia della copertura, acquifero, conducibilità idraulica,

superficie topografica) ai quali vengono assegnati punteggi e pesi per valutare la Vulnerabilità intrinseca dell'acquifero

La realizzazione della “Carta della Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi” ha comportato l’analisi di ben 22 complessi idrogeologici ed il loro accorpamento in 6 classi di vulnerabilità variabili da molto elevata a molto bassa. La classificazione è stata effettuata adattando criticamente la legenda unificata alle caratteristiche idrogeologiche dei vari complessi.

L’area in studio inoltre rientra nella Carta delle Aree sottoposte a Tutela (Tav.5 del PRTA) e nella Carta Obiettivi di Qualità (Tav.7 del PRTA) come area ad elevata antropizzazione.

Per Tutela si intende “il mantenimento dell’integrità della risorsa idrica compatibilmente con gli usi della risorsa stessa ai fini della qualità della vita e del mantenimento delle attività socio economiche delle popolazioni del Lazio”.

L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate; l'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3C

DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE

AREA TEMATICA C “GEOSFERA”

Fig. 3.C.1 - P.R.T.A. Carta geolitologica

Scala: 1:100.000

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 2: Carta Geolitologica.

Fig. 3.C.2 - Carta litologica

Scala: 1:10.000

Redatta da Asa - Dott. Geol. Leonardo Nolasco Fonte: -Geologia del territorio del comune di Roma *Ugo Ventriglia* - Roma 2003

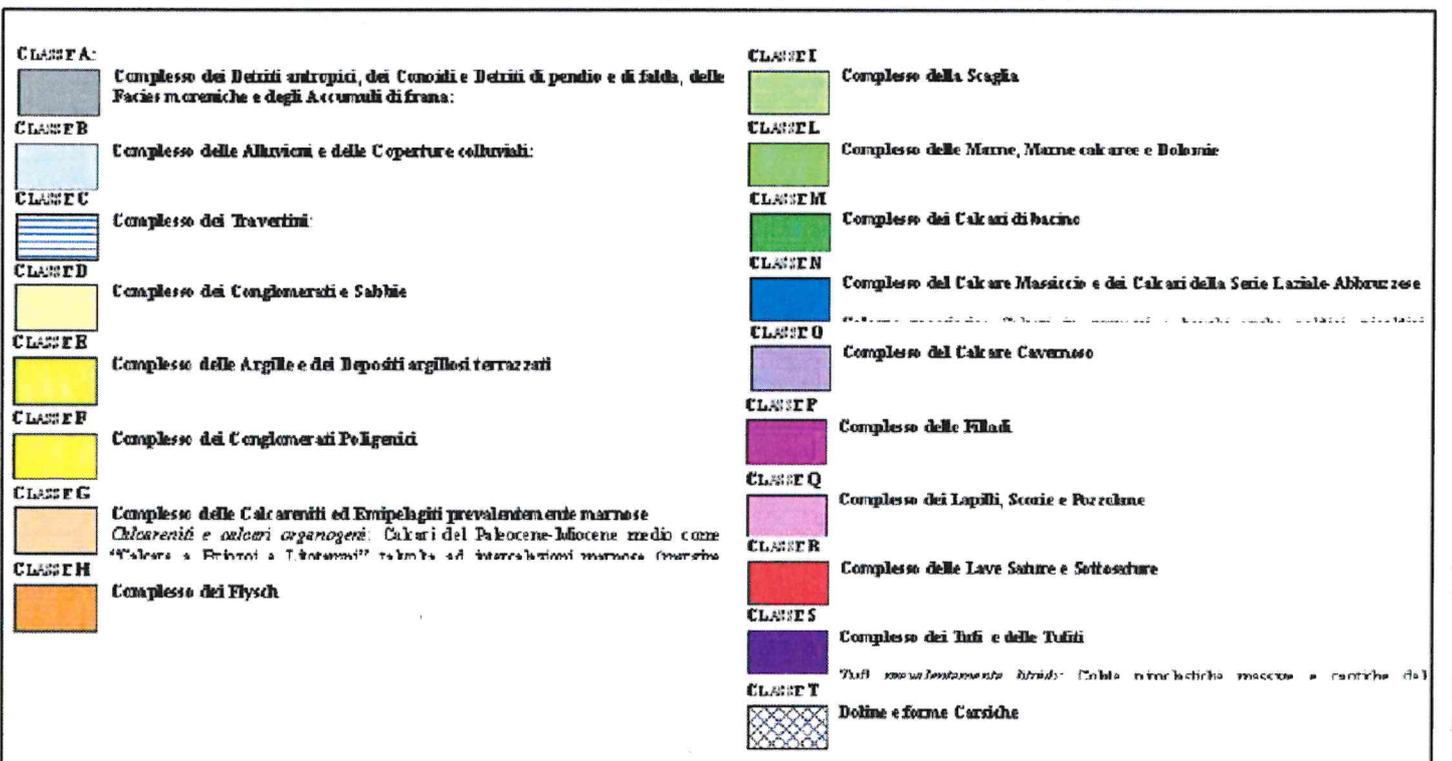
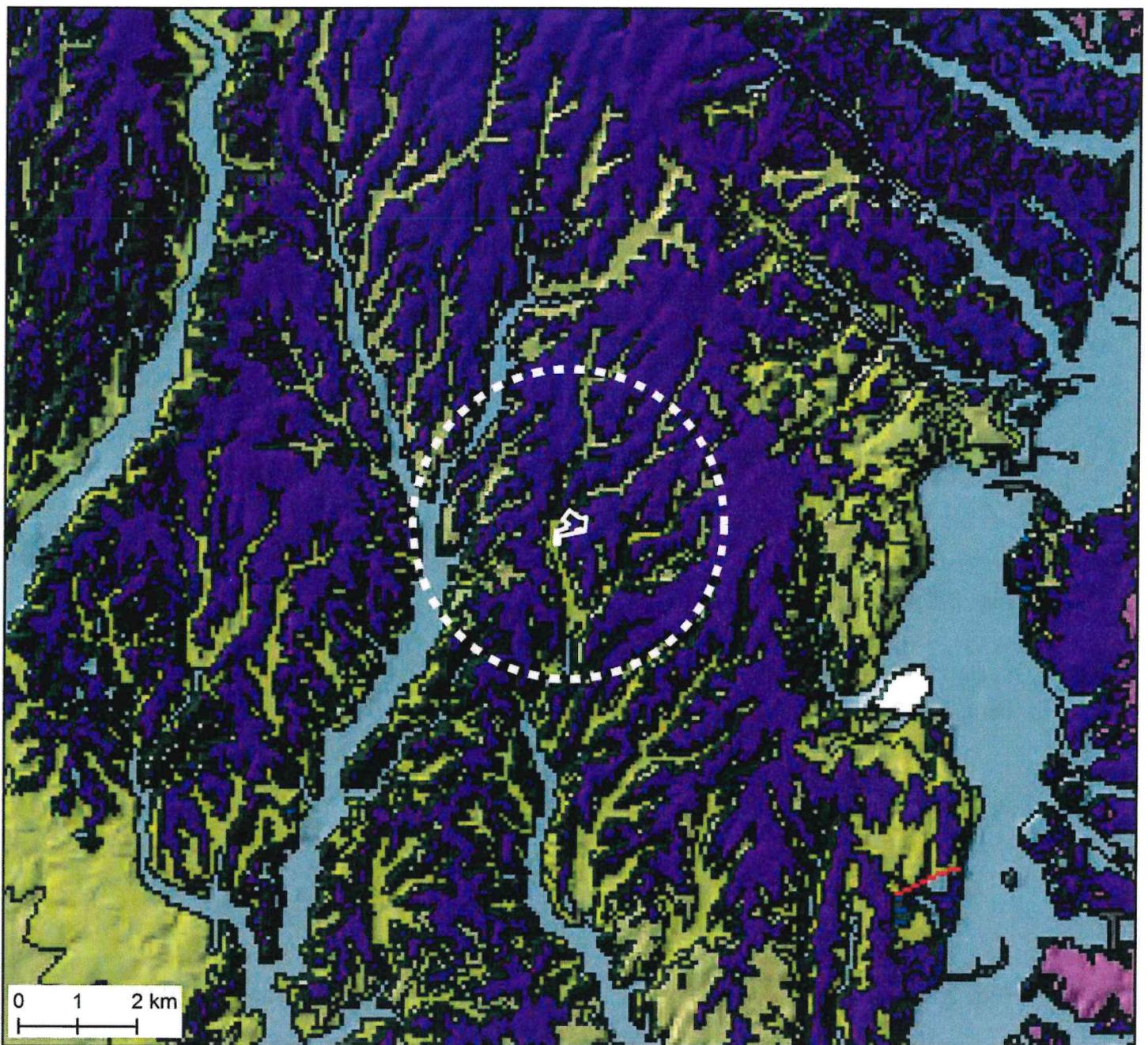
Doc. 3.C.3 – Estratto cenni geologici, geomorfologici della zona

Redatta da Asa Dott. Geol. Leonardo Nolasco Fonti: Relazione geologica geomorfologica idrogeologica e geotecnica. studio GFB di dicembre 2010; Domenico Cosentino, Maurizio Parotto, Antonio Praturlon (Coordinatori) SGI (1993) Guide Geologiche Regionali - Volume n. 5 - LAZIO - 14 Itinerari. A cura della Società Geologica Italiana - 1^a ediz. Dicembre 1993 - BE-MA editrice; La nuova carta geologica di Roma 1:10.000 (tavole ON LINE) - APAT – SGI. Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia n. 80/2008-La geologia di Roma dal centro storico alla periferia.

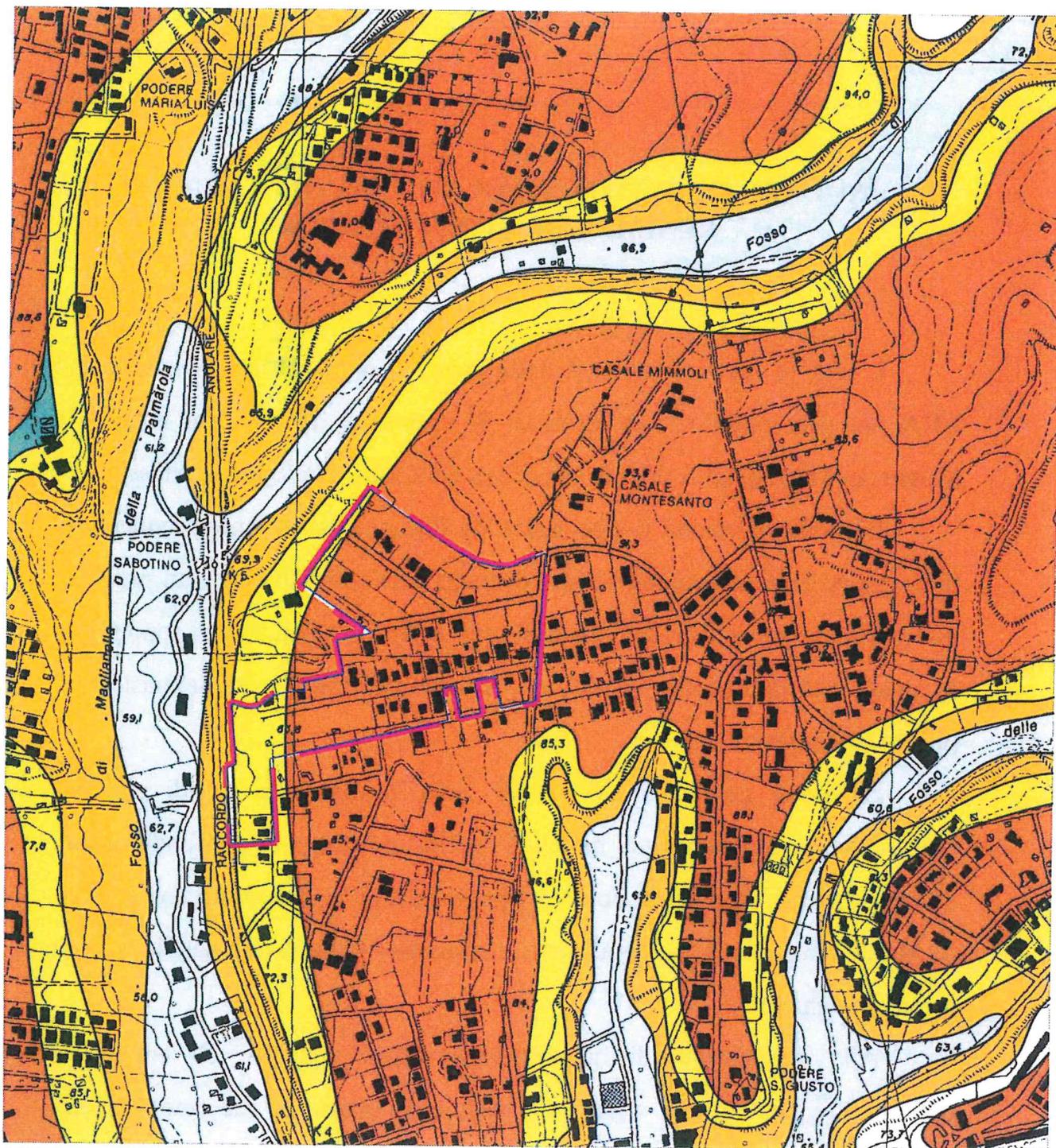
Fig. 3.C.4 - Stralcio PAI ABT

Scala: 1:10.000

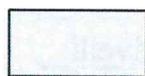
Fonte :Autorità di Bacino del Tevere- Piano stralcio di assetto idrogeologico- Inventario dei fenomeni franosi e situazioni di rischio da frana (DPCM 10 novembre 2006 pubblicato nella GU n.33 del 9 febbraio 2009).



CARTA LITOLOGICA



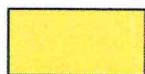
LEGENDA



Alluvioni attuali, argille, limi, sabbie e ghiaie.
Depositi eluviali di fondo valle



"Tufo de La Storta"-tufo stratificato varicolore, da marrone a giallo a grigio; costituito prevalentemente da lapilli e pomici bianco giallastre



"Tufo di Sacrofano"-tufo stratificato varicolore; da cineritico a lapilloso, prevalentemente incoerente.



Diatomiti, limi lacustri e palustri, concrezioni e livelli travertinosi, sabbie dunari arrossate



Ghiaie con molluschi marini; ghiaie di facies deltizia, depositi alluvionali di ciottolame e puddinghe

Scala 1:10.000

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO GENERALE E DI DETTAGLIO

L'area in studio è ubicata nella zona W di Roma in prossimità del GRA che grossomodo la delimita ad W, mentre è delimitata a N da Via Monte del Marmo, ad E da Via Grondona ed a S da Via Castel Delfino.

La zona in esame è interessata da litotipi essenzialmente vulcanici, tutti appartenenti al comprensorio vulcanico dei Colli Sabatini i cui prodotti, qui rappresentati esclusivamente da litotipi esplosivi quali tufi, si sono messi in posto nel pleistocene medio a copertura dei sedimenti salmastri del pleistocene inferiore.

La storia geologica del settore vede, prima delle grandi eruzioni vulcaniche, la deposizione di materiali fini in un mare poco profondo di tipo sostanzialmente argillosi di notevole spessore, note in letteratura come Unità di Monte Vaticano o argille azzurre, contenenti spesso livelli sabbiosi e più raramente ghiaiosi.

Alla deposizione di questi terreni seguì una fase di emersione dell'area, oggetto di una vigorosa e prolungata erosione, che determinò un rimodellamento del territorio con il risultato finale di una morfologia scarsamente accidentata ed una lieve pendenza generale verso sud e dislivelli massimi, dell'ordine di alcune decine di metri. Successivamente l'area fu interessata dal depositarsi di ghiaie, sabbie e limi di origine fluvio-lacustre (Formazione del Paleotevere).

A questa successione fanno seguito discreti movimenti della linea di costa con un graduale e moderato innalzamento del territorio con conseguenti fasi erosive fino alla completa emersione di tutto il territorio.

Intorno a 600.000 anni fa cominciano le grandi eruzioni dell'Apparato vulcanico Sabatino che danno luogo a colate piroclastiche e a vere colate di fango.

Le vulcaniti, con spessori elevati, coprono tutto il territorio.

Una intensa fase erosiva giunge durante e dopo il deposito delle formazioni vulcaniche.

Il livello marino in corrispondenza all'ultima glaciazione scende fino a 100-120 metri al di sotto del livello attuale e, in conseguenza, i fossi e i torrenti incidono profondamente i depositi quaternari sedimentari e vulcanici.

Negli ultimi 15.000 anni si è avuto un continuo innalzamento del livello marino e il conseguente deposito di materiali alluvionali costituiti da orizzonti ricchi in sabbia, ghiaia, limi ed argille talvolta con delle intercalazioni di materiali organici.

La gran parte del territorio mostra una diffusa presenza di vulcaniti; nelle profonde incisioni vallive al di sotto delle vulcaniti affiorano i terreni sedimentari della Formazione del Paleotevere (argille, limi, sabbie e ghiaie).

Le incisioni sono in parte colmate da depositi alluvionali recenti dallo spessore estremamente variabile, in genere, aumentante verso valle.

Tutti questi terreni sono ricoperti in modo pressoché continuo da una coltre, dello spessore medio dell'ordine di alcuni decimetri, di terreno vegetale o di origine antropica.

In particolare, la serie stratigrafica dell'area (Cfr. Carta geologica):

- Alluvioni attuali costituiti da argille, limi e sabbie.
- “Tufo de La Storta”- Tufi stratificati varicolori, da marrone a giallo e grigio. Complesso di livelli da semicoerenti ad incoerenti, in parte argillificati, con elementi di dimensioni da cineritica a lapillosa; la formazione di questo tufo risale a 250-300 mila anni fa. Lo spessore di tale formazione, variabile in relazione alla quota topografica, generalmente non supera i 20 metri.
- “Tufo stratificato varicolori di Sacrofano”- costituito da un complesso di livelli fittamente stratificati, di grande estensione e di spessore notevole; il tufo si presenta con elementi di dimensioni da cineritica a lapillosa e di vari colori variabili dal grigio al marrone al giallo. Tra i vari livelli di questo complesso si intercalano anche livelli argillosi, argillo-sabbiosi, sabbiosi e perfino ghiaiosi, sedimenti che testimoniano che, nell'ambiente dove si sono depositati tali materiali, esistevano stagni, paludi e laghi. Le caratteristiche del complesso sono costanti e non dissimili da quelle del sovrastante complesso dei tufi de La Storta.
- Diatomiti , limi lacustri e palustri con concrezioni e livelli travertinosi;
- Ghiaie con molluschi marini, ghiaie di facies deltizia depositi alluvionali di ciottolame e puddinghe.

L'area in esame, in dettaglio, come evidenzia la Carta Geologica, è caratterizzata per circa il 90% ad E dal Tufo della Storta e per circa il 10% su una fascia ad W dai tufi stratificati varicolori di Sacrofano.

Per il modello stratigrafico del sottosuolo si fa riferimento ai dati di letteratura e a quelli riportati dalla relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e geotecnica “Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare individuati dal nuovo piano regolatore generale -Procedura di formazione dei piani di recupero urbanistico – proposte preliminari “PODERE ZARA-VIA FRACONALTO”-dicembre 2010 dello studio GFB.

I sondaggi in numero di 5, citati nella suddetta relazione, sono stati eseguiti tutti nei dintorni dell'area in studio e restituiscono la seguente stratigrafia media del suolo:

- Piroclastiti risedimentate o terreno vegetale di natura piroclastica con spessore medio di circa 0.8 non presenti in tutti i sondaggi;
- Tufi marroni e rossastri fino alla profondità di 11 m da p.c.;
- Sabbie limose ben addensate ritrovate nei due sondaggi più profondi da 11 m a 15 m dove finisce l'indagine.

Dal punto di vista meccanico per la caratterizzazione dei terreni si considerano dati di letteratura e provenienti sempre dalla relazione geologica “Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare individuati dal nuovo piano regolatore generale -Procedura di formazione dei piani di recupero urbanistico – proposte preliminari “PODERE ZARA-VIA FRACONALTO”-dicembre 2010 dello studio GFB.

Da questi dati risulta che le formazioni piroclastiche in questo caso caratterizzate dai *tufi della Storta* e dai *tufi di Sacrofani* sono dotati di ottime caratteristiche geotecniche rappresentate da valori di N30spt quasi sempre a rifiuto con $N_{spt} > 30$, stato di addensamento elevato $Dr > 80\%$ e angolo di attrito interno $\phi > 35^\circ$, mentre la sottostante formazione sedimentaria salmastra costituita da sabbie limose biancastre con livelli concrezionate e lenti di sabbie travertinose con episodi limosi mostra caratteristiche meccaniche medie.

In sintesi nella tabella sottostante si riportano i dati geotecnici inerenti le formazioni vulcaniche presenti in loco:

LITOLOGIA	γ_{nat} (KN/mc)	ϕ°	Dr %	C KPa	Ed Kg/cmq
<i>Tufi della Storta e di Sacrofano</i>	17	28-35	>80%	10-50	>200
<i>Sabbie limose biancastre</i>	18	26-28	>80%	10-30	>150

Tab.1: caratteristiche geotecniche unità litologiche in sito riprese dalla relazione “Nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare individuati dal nuovo piano regolatore generale -Procedura di formazione dei piani di recupero urbanistico – proposte preliminari “PODERE ZARA-VIA FRACONALTO”-dicembre 2010 dello studio GFB di Geologia.

L'area in oggetto è posta tra le quote di 90 e 65 m slm e dal punto di vista morfologico ha un'andamento collinare con pendenze prevalentemente modeste e comprese entro il 15%. Morfologicamente la zona è stata abbondantemente incisa dai corsi d'acqua, i quali, nello specifico, presentano asse NS come il Fosso della Maglianella ad W e NE-SW come il Fosso di Marmo a N.

Nell'area in studio non si evidenziano particolari elementi morfologici. Non sono presenti ne segnali di dissesto in atto e inoltre non sono stati rilevati indicatori che ne lascino presagire un futuro innesco anche in virtù della scarsa energia di rilievo per la stessa morfologia dell'area. Dati questi evidenziati anche dalla carta del PAI dell'ABT (Approvato con DPCM del 10 novembre 2006 e pubblicato nella GU n.33 del 9 febbraio 2009).

SISMICITA'

Il territorio italiano è complessivamente caratterizzato da una notevole pericolosità sismica: il catalogo CPTI04 (GRUPPO DI LAVORO, 2004) che raccoglie dati epicentrali relativi ai terremoti osservati in Italia tra il II sec. a.C. e il 2002, riporta 247 eventi di intensità macrosismica maggiore o uguale al VIII MCS (MCS, 1930) e si tratta di un dato certamente sottostimato, a seguito della probabile incompletezza del catalogo almeno nel primo millennio. Gli eventi più forti, e quindi più distruttivi, si sono verificati nell'Appennino centro-meridionale, talvolta coinvolgendo porzioni di territorio molto estese, come ad esempio i terremoti del 1349 e del 1703 o, quello della Marsica del 1915.

Per gli aspetti sismici, in seguito alla riclassificazione sismica della Regione Lazio di cui alla D.G.R.L. n 387 del 2009 pubblicata su BURL n. 24 del 27 Giugno 2009, il municipio XVIII del Comune di Roma in cui si inserisce l'area in studio è stato incluso nella Zona di sismicità 3A caratterizzata da un valore dell'accelerazione di picco su terreno rigido con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni compresa tra $a_g = 0.10$ e $a_g = 0.215$.

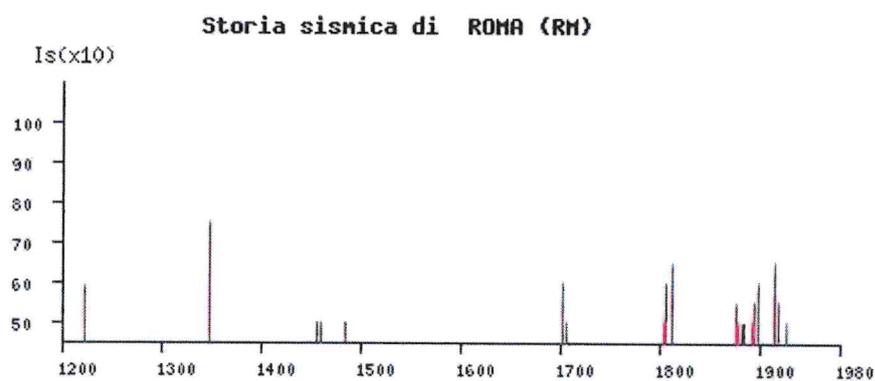
La sismicità storica della città di Roma è riassunta nella seguente tabella:

Data					Effetti	In occasione del terremoto di:		
Ye	Mo	Da	Ho	Mi	Is (MCS)	Area epicentrale	Ix	Ms
1349	09				75	VENAFRO	105	67
1812	03	22	02	20	65	ROMA	65	47
1915	01	13	06	52	65	AVEZZANO	110	70
1703	01	14	18		60	NORCIA	100	67
1806	08	26	07	45	60	COLLI ALBANI	80	52
1899	07	19	13	19	60	COLLI ALBANI	70	50
1876	10	26	14	18	55	PALESTRINA	70	47
1895	11	01			55	CASTELPORZIANO	65	44
1919	10	22	06	10	55	ANZIO	70	54
1456	12	05			50	MOLISE	110	67
1461	11	26	21	30	50	AQUILANO	100	67
1484	01	19			50	MONTEROTONDO	65	47
1706	11	03	13		50	MAIELLA	105	64
1805	07	26	21	01	50	MATESE	110	67
1879	02	23			50	SERRAVALLE	70	50
1883	09	02	07	03	50	FRASCATI	55	42
1885	04	10	01	44	50	M. SIMBRUINI	55	42
1892	01	22			50	COLLI ALBANI	70	47
1927	12	26	15	06	50	COLLI ALBANI	80	45

Tab.1: osservazioni sismiche della città di Roma (Con $I_s \geq 50$);

I_s Intensità al sito(x10), I_x Intensità epicentrale, M_s Magnitudo

E nel seguente diagramma:



In conclusione la sismicità diretta dell'area è relativamente bassa dato evidenziato dalle notizie storiche (fonte INGV, DOM 4.1). Sono stati registrati 19 eventi con intensità al sito ≥ 5 , con epicentro prevalentemente nel territorio circostante la città.

Gli eventi sismici verificatisi in età storica (dal 1880 in poi) nel territorio romano, che hanno provocato danni a strutture e in grado di fornire indicazioni sul comportamento dei terreni sono:

1. il terremoto di Roma 22 marzo 1812 danni gravi;
2. terremoto dei Colli Albani del 19 luglio 1899 danni intermedi e lievi;
3. il terremoto del Fucino del 13 gennaio 1915 danni lievi, intermedi e gravi.

Sulla base della situazione litologica puntuale del sito, costituito da piroclastiti (tufi) in superficie e da sabbie limose in profondità, si fanno rientrare i tufi con stato di addensamento elevato e localmente cementati all'interno della *categoria B*, mentre si fanno rientrare le sabbie limose di base nella *categoria C*:

- **Tufi:** categoria di suolo B “*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $NSPT_{,30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 250$ kPa nei terreni a grana fina);*

- **Sabbie limose:** categoria di suolo C “*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di V_{s30} compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < NSPT, 30 < 50$ nei terreni a grana grossa e $c_u, 30 < 70$ kPa nei terreni a grana fina);*”

CONCLUSIONI

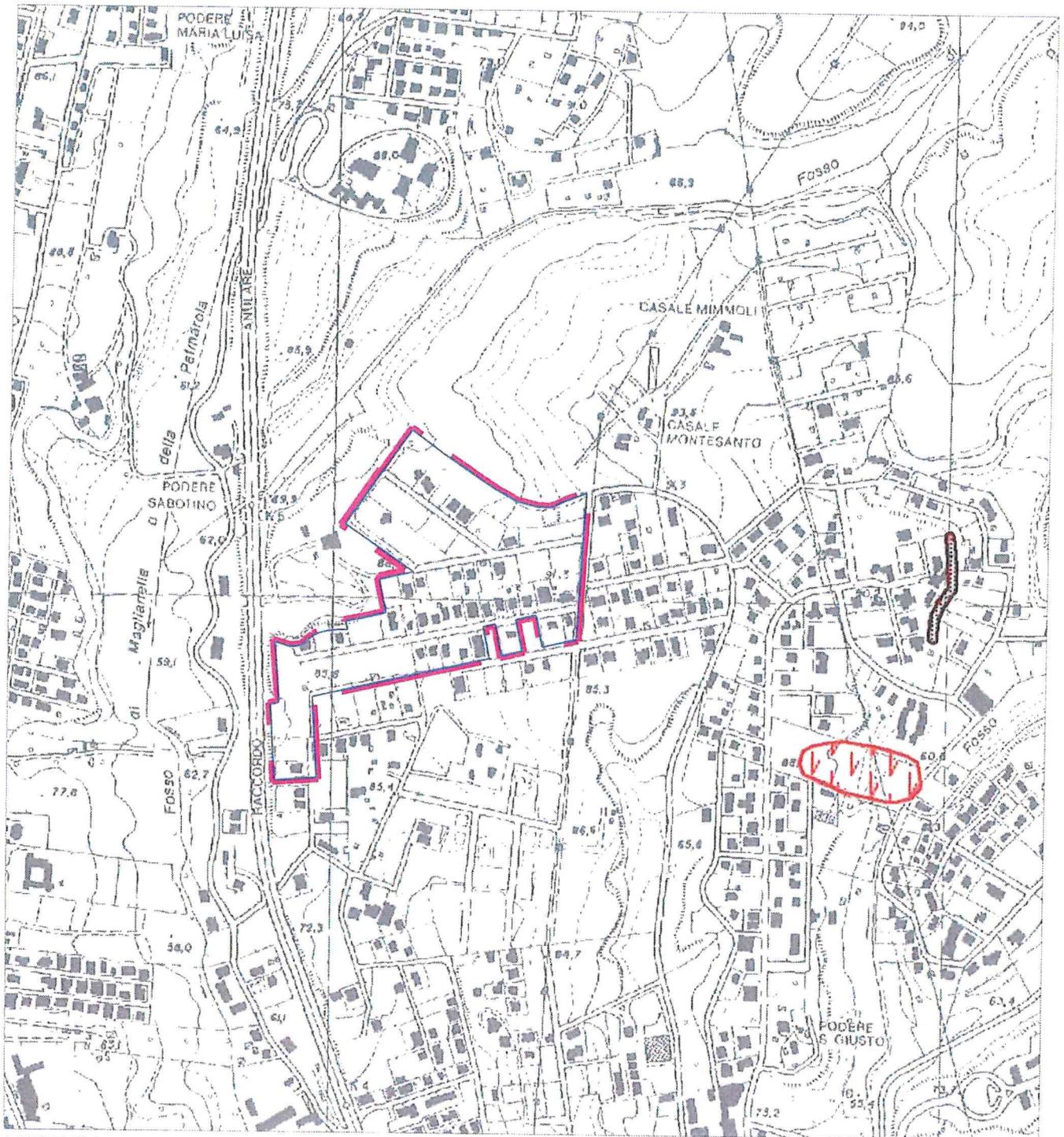
L'area interessata dal progetto di recupero urbano nel municipio XVIII del Comune di Roma ed appartenente al toponimo "PODERE ZARA-VIA FRACONALTO" è posta tra le quote di 90 e 65 m slm con pendenze entro il 15%.

Presenta un sottosuolo costituito da tufi dell'apparato sabatino poggianti sulla formazione sedimentaria salmastra delle sabbie limose.

Le buone caratteristiche di resistenza e la pratica incompressibilità dei terreni vulcanici autoctoni, fanno di questi terreni ottimi terreni di fondazione.

Non si rilevano ne elementi morfologici degni di nota ne segnali di dissesto in atto come riportato dalla Carta del PAI dell'ABT (Approvato con DPCM del 10 novembre 2006 e pubblicato nella GU n.33 del 9 febbraio 2009,

STRALCIO PAI ABT

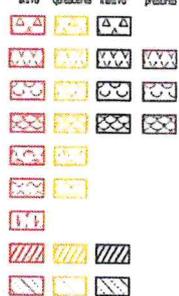


LEGENDA

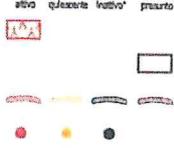
Scala 1:10.000

Inventario dei fenomeni franosi

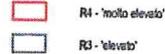
fenomeno attivo
fenomeno quiescente
fenomeno latente
fenomeno presunto



fenomeno attivo
fenomeno quiescente
fenomeno latente
fenomeno presunto



Situazioni di rischio da frana



Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3D

DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE

AREA TEMATICA D “BIOSFERA”

Fig. 3.D.1 – Estratto Carta dell'Uso del Suolo

Scala: 1:10.000

Fonte: Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa - Dipartimento Territorio. Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale Carta dell'Uso del Suolo (DGR n.953 del 28 marzo 2000) Tavola 24 Foglio n. 374.

Fig. 3.D.2 – Estratto Carta della vegetazione

Scala: 1:5.000

Fonte: Perizia tecnico agronomica per l'indagine vegetazionale (d.g.r. della regione lazio n° 2649 del 18/5/99, b.u.r.l. del 20/9/99). Dottore Forestale Roberto Fagioli.

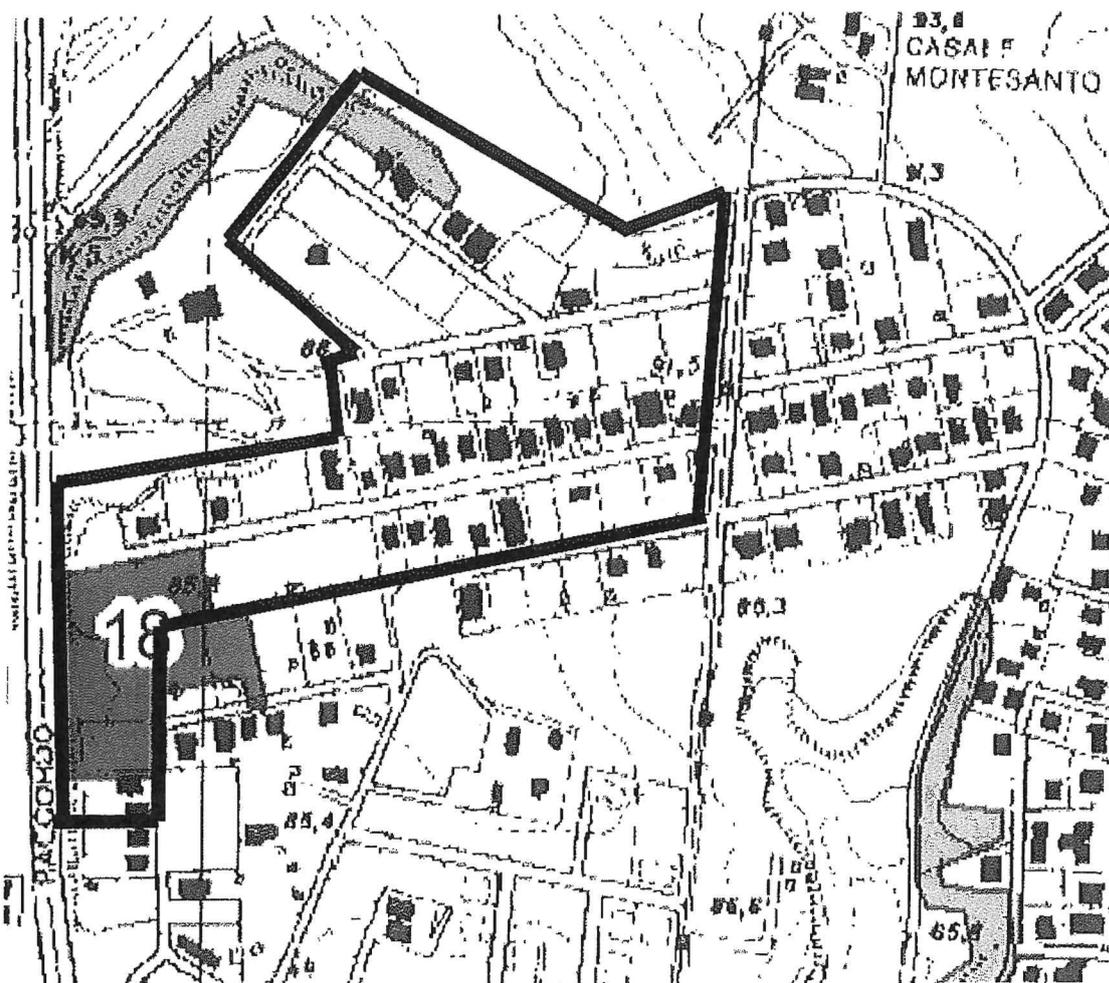
Doc. 3.D.3 – Estratto analisi sistema naturale

Fonte: Perizia tecnico agronomica per l'indagine vegetazionale (d.g.r. della regione lazio n° 2649 del 18/5/99, b.u.r.l. del 20/9/99). Dottore Forestale Roberto Fagioli.

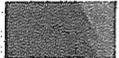
EATRATTO DALLA CARTA DELLA VEGETAZIONE DELLA PROVINCIA DI ROMA
(A. PIGNATTI)

AREA DI INTERESSE Scala 1: 5.000

CARTA DELLE SERIE DI VEGETAZIONE



LEGENDA

-  AREA DI INTERESSE
-  18 Serie climatofila collinare preappenninica submediterranea neutrobasofila del *Coronillo emeri-Quercetum cerridis* Blasi et Paura 1993
-  15 Serie climatofila planiziale tirenica mesomediterranea subacidofila del *Mespilo germanicae-Quercetum frainetto* Gigante, Pignattelli et Venanzoni 2001

PERIZIA TECNICO AGRONOMICA PER L'INDAGINE VEGETAZIONALE

.....

IL SISTEMA NATURALE

L'area vasta in cui si inserisce la zona di intervento, è caratterizzata da un agglomerato di strutture residenziali la cui realizzazione ha inciso profondamente sul sistema naturale tipico della flora romana, causandone la scomparsa quasi totale. Attualmente si rinviene la vegetazione tipica solamente nelle aree marginali ai torrenti ed alle aree incolte o molto acclivi, le specie arboree autoctone sono localizzate lungo le scarpate interne e quelle strettamente adiacenti al GRA.

La flora arborea naturale della zona **C** è rappresentata da esemplari di leccio (*Quercus ilex*), cerro (*Quercus cet'lis*), roverella (*Quercus pubescens*), sughera e frassino (*Fraxinus ornus*); lo strato arbustivo viene rappresentato dal rovo (*Rubus sp.*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), dal corniolo (*Cotpus sanguinea*).

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3E

DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE

AREA TEMATICA E “PAESAGGIO E BENI CULTURALI”

Fig. 3.E.1 - Estratto P.T.P.R - Tavola B

Scala: 1:10.000

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Paesistico Regionale - Beni Paesaggistici Tavola B 24 Foglio n. 374

Fig. 3.E.2 - Estratto P.T.P.R - Tavola C

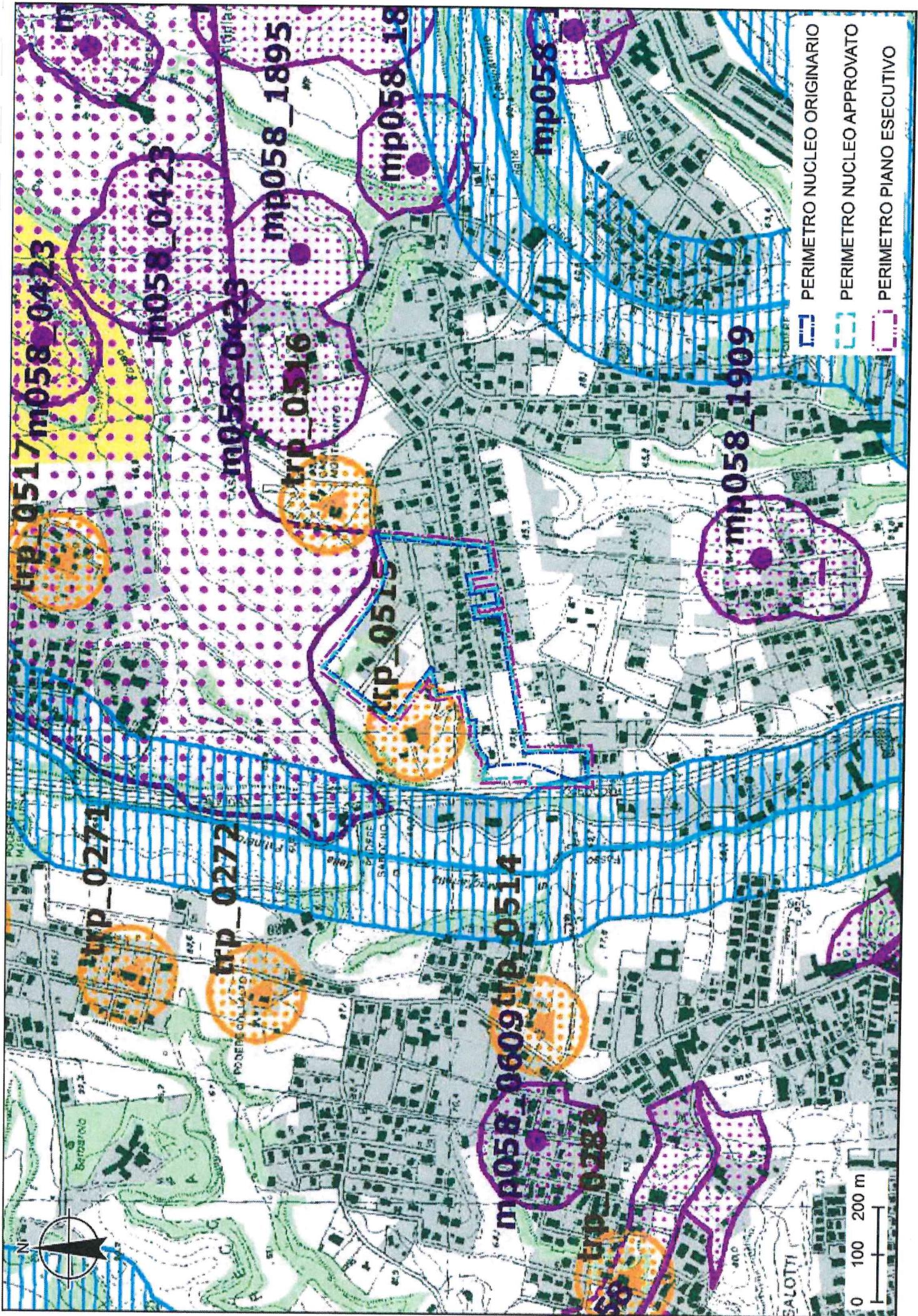
Scala: 1:10.000

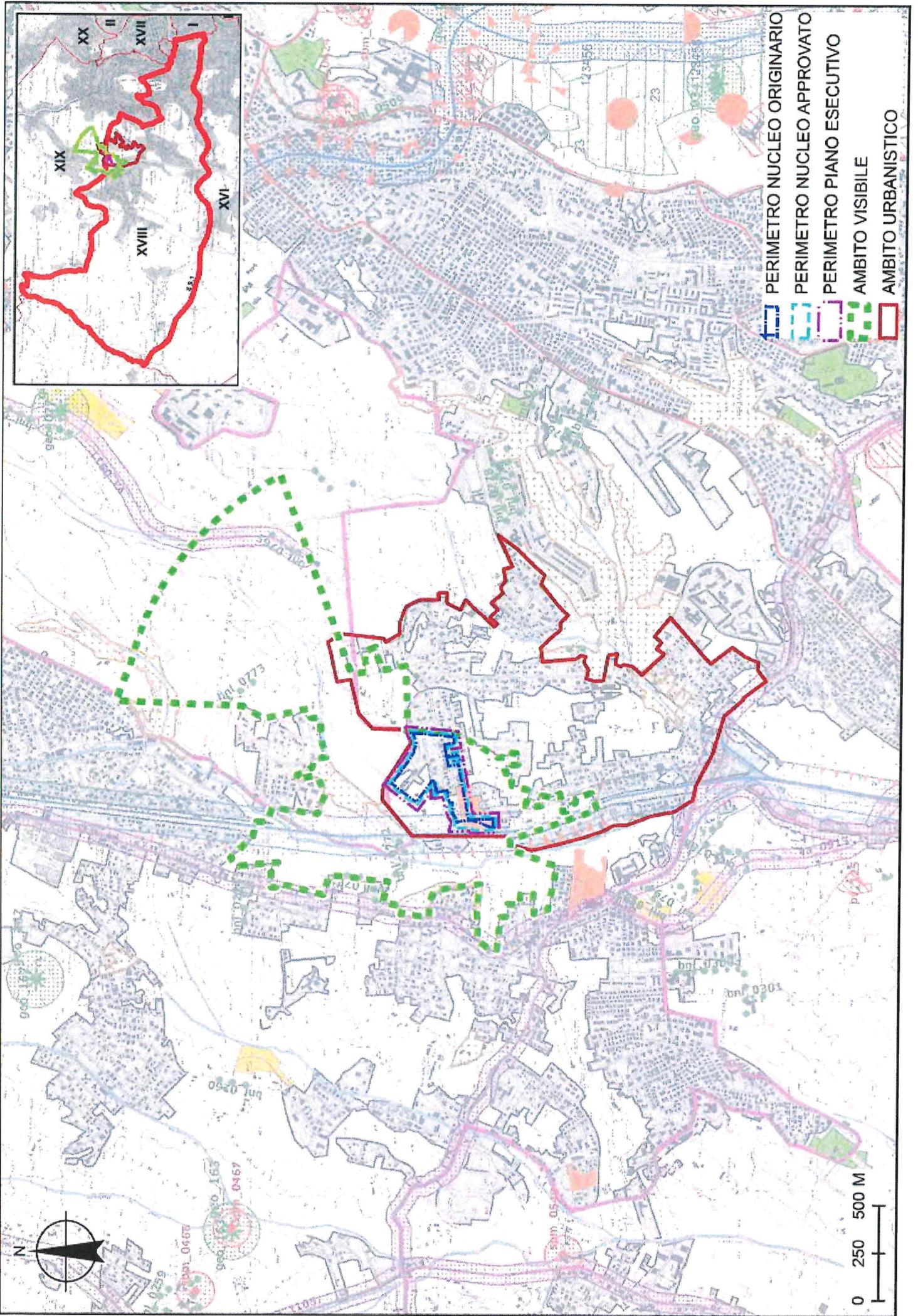
Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Paesistico Regionale - Beni del patrimonio naturale e culturale Tavola C 24 Foglio n. 374

Fig. 3.E.3 – Ambiti di potenziale interferenza

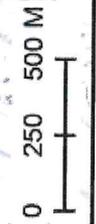
Scala: 1:25.000

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Paesistico Regionale - Beni del patrimonio naturale e culturale Tavola C 24 Foglio n. 374





- PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
- PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
- PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
- AMBITO VISIBILE
- AMBITO URBANISTICO



Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 3F

**DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE
AREA TEMATICA F “POPOLAZIONE E SALUTE
UMANA”**

Fig. 3.F.1 - Estratto P.Z.A – Comune di Roma

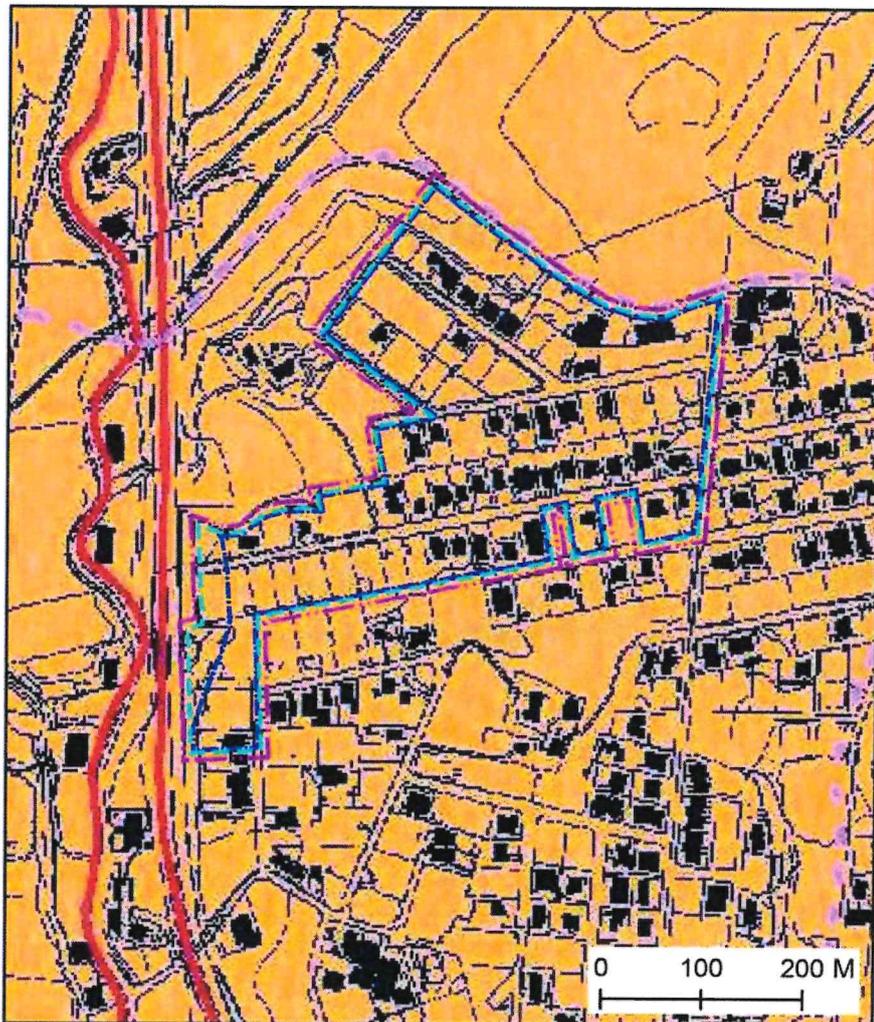
Scala: 1:7.500

Fonte: Piano Comunale di zonizzazione acustica, da Provincia di Roma, Assessorato alle politiche del territorio e tutela ambientale - Dipartimento IV Servizio 3 Tutela aria e energia. Municipio XVIII

Fig. 3.F.2 – Impatto sul sistema insediativo

Scala: 1:100.000

Fonte: Comune di Roma, Dipartimento VII, Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), aggiornamento febbraio 2005; Regione Lazio, Sistema Informativo Territoriale Regionale.

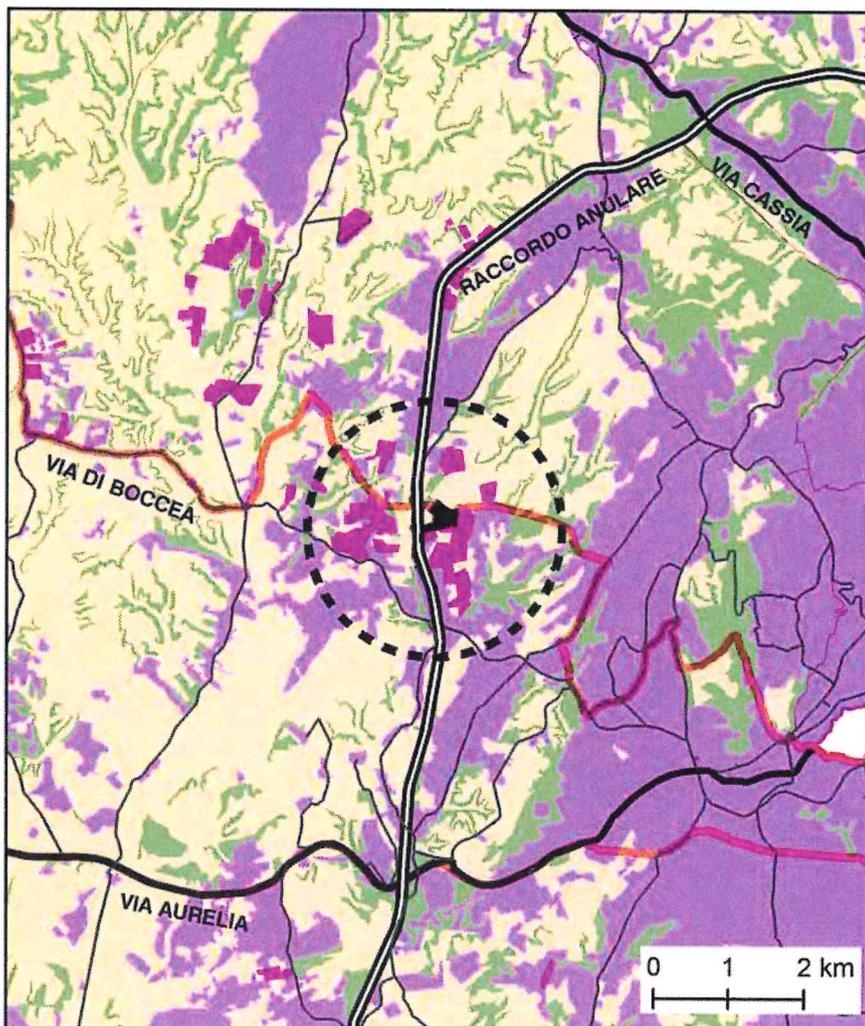


-  Fascia A ferrovie e metropolitane.
(D.P.R. 18/11/1998 - n. 459)
70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni
 -  Fascia B ferrovie e metropolitane.
(D.P.R. 18/11/1998 - n.459)
65 dB(A) diurni, 55 dB(A) notturni
- Limite area cave Roma ovest.
(Del. C.C. n.1828 del 8/10/1999)

Classi di destinazione d'uso del territorio.
Valori limite di immissione - Leq in dB(A).

-  Classe I: aree particolarmente protette.
50 dB(A) diurni, 40 dB(A) notturni
-  Classe II: aree prevalentemente residenziali.
55 dB(A) diurni, 45 dB(A) notturni
-  Classe III: aree di tipo misto.
60 dB(A) diurni, 50 dB(A) notturni
-  Classe IV: aree di intensa attività umana.
65 dB(A) diurni, 55 dB(A) notturni
-  Classe V: aree prevalentemente industriali.
70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni
-  Classe VI: aree esclusivamente industriali.
70 dB(A) diurni e notturni

3.F.1



-  Nucleo in esame
 -  Altri nuclei
 -  Municipi di Roma Capitale
 -  Municipio XVIII
 -  Limiti comunali
- Uso del Suolo 2004
-  1. Ambiente urbanizzato
 -  2. Ambiente coltivato
 -  3. Ambiente naturale
 -  4. Ambiente umido
 -  5. Ambiente delle acque
 -  Dati assenti
- Rete stradale
-  Autostrada
 -  Strada Statale
 -  Strada Provinciale
 -  Strade Comunali

3.F.2

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 4

SINTESI DEI CONTENUTI DEL PIANO

Fig. 4.1 - Schema esemplificativo del Piano

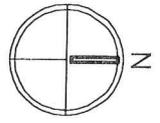
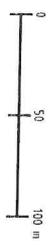
Scala: 1:4.000

Fonte: Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale

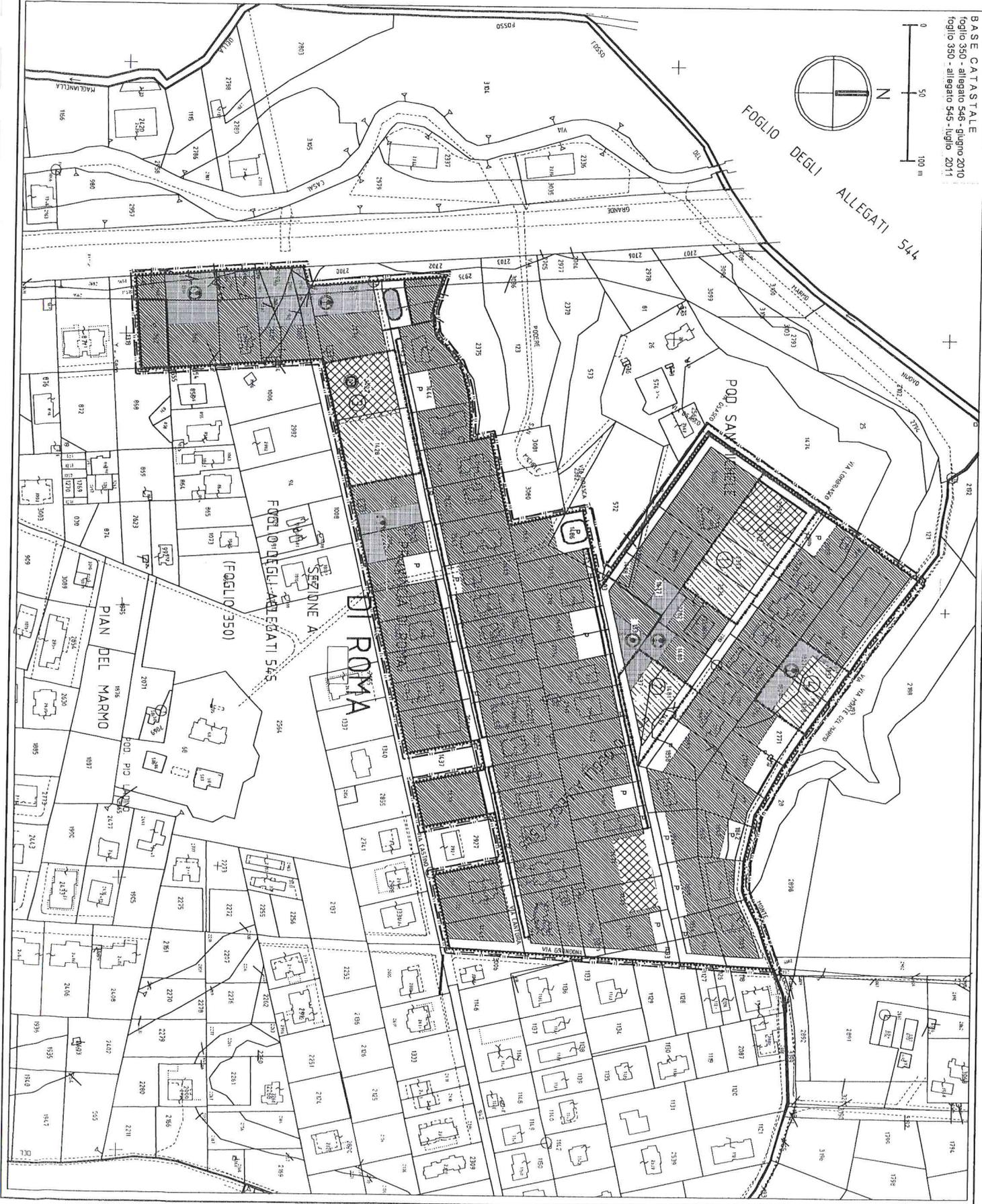
LEGENDA

- PERIMETRI
- Perimetro Nucleo Originario
- Perimetro dell'area d'intervento Approvato con P.R.G. febbraio 2008
- Perimetro Piano Esecutivo
- Perimetro Comparto Soggetto a Convenzione
- AREE FONDIARIE
- IZONA DI CONSERVAZIONE, CORPUSCOLTO E NUOVA ESPlicitAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA INTERNA AL NUCLEO ORIGINARIO
- IZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA ESPlicitAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DEI COMPARTI SOTTOGETTI A CONVENZIONE
- AREE PUBBLICHE
- VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
- SERVIZI PUBBLICI DI QUANTIERE
- SESTUANTE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI, VICINI, ARBUSTI STRADALI
- PARCHEGGI PUBBLICI
- DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE
- ASILLO NIDO
- PARCHIO LIBRO
- SPAZIO PER GIOCO BIMBI
- ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE

BASE CATASTALE
 foglio 350 - allegato 546 - giugno 2010
 foglio 350 - allegato 545 - luglio 2011



FOGLIO DEGLI ALLEGATI 544



Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 5

LEGENDE

Leg. 5.1 - Estratto P.T.P.G - Tavole TP2 - TP2.1 **Fig. 2.1, 2**

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale

Leg. 5.2 - Estratto P.T.P. **Fig. 2.3**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica e assetto del territorio, Assessorato tutela ambientale. Piano Territoriale Paesistico

Leg. 5.3 - Estratto P.T.P.R - Tavole A-B-C **Fig. 2.4, 3.E.1, 2, 3**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Paesistico Regionale

Leg. 5.4 - Estratto P.R.G. **Fig. 2.5**

Fonte Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale- Piano Regolatore Generale, Elaborati prescrittivi, 3-Sistemi e regole

Leg. 5.5 - Estratto Carta dell'Uso del Suolo **Fig. 3.D.1**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa - Dipartimento Territorio. Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale Carta dell'Uso del Suolo (DGR n.953 del 28 marzo 2000)

Allegati al Rapporto Preliminare

SCHEDA 5 LEGENDE

Leg. 5.1 - Estratto P.T.P.G - Tavole TP2 - TP2.1 **Fig. 2.1, 2**

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale

Leg. 5.2 - Estratto P.T.P. **Fig. 2.3**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica e assetto del territorio, Assessorato tutela ambientale. Piano Territoriale Paesistico

Leg. 5.3 - Estratto P.T.P.R - Tavole A-B-C **Fig. 2.4, 3.E.1, 2, 3**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Paesistico Regionale

Leg. 5.4 - Estratto P.R.G. **Fig. 2.5**

Fonte Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale- Piano Regolatore Generale, Elaborati prescrittivi, 3-Sistemi e regole

Leg. 5.5 - Estratto Carta dell'Uso del Suolo **Fig. 3.D.1**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa - Dipartimento Territorio. Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale Carta dell'Uso del Suolo (DGR n.953 del 28 marzo 2000)



PROVINCIA
DI ROMA

Presidente Nicola Zingaretti

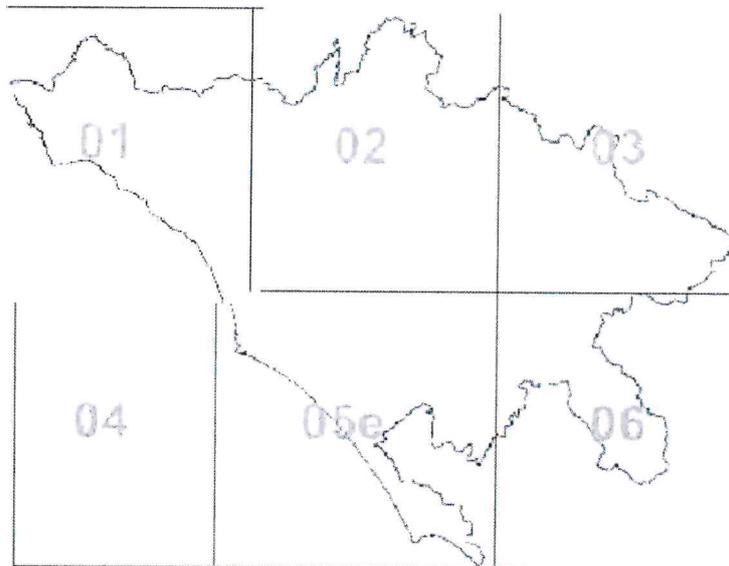
www.provincia.roma.it

Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale
Assessore Michele Civita

Dipartimento VI "Governare del Territorio"
Direttore Luigi Fasolino

PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE

Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 e sue modifiche ed integrazioni



**TP
2**

Elaborati strutturali del Piano

**DISEGNO PROGRAMMATICO DI STRUTTURA:
SISTEMA AMBIENTALE - SISTEMA INSEDIATIVO MORFOLOGICO
SISTEMA INSEDIATIVO FUNZIONALE - SISTEMA DELLA MOBILITA'**

Scala
1:50.000

◆ Approvazione P.T.P.G.: Delibera di C.P. n. 1 del 18/01/2010

1. SISTEMA AMBIENTALE

Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, costruzione della Rete Ecologica Provinciale

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE REP

Componenti primarie



Aree core (ambiti di elevato interesse naturalistico, in genere già sottoposti a vincoli o normative specifiche, all'interno dei quali è stata osservata una alta o molto alta presenza di emergenze floristiche e faunistiche in termini di valore conservazionistico e biogeografico)



Aree buffer (serbatoi di biodiversità area vasta in prevalenza a contatto con aree Core caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale e seminaturale)



Aree di connessione primaria (connessioni lineari e landscape mosaic prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale, seminaturale/agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi, dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali)

Componenti secondarie



Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi) (vaste porzioni di territorio agricolo spesso contigue sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa)

Elementi di discontinuità (ambiti poco estesi in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte interessati dal sistema insediativo, sono essenziali per garantire la funzionalità della RCP in situazioni di elevata artificializzazione) (cfr. art. 45 aree agricole di discontinuità)

TERRITORIO AGRICOLO



AREE NATURALI PROTETTE, VIGENTI E PROPOSTE

Vigenti

Proposte



Aree protette nazionali

(Riserve Naturali Statali e Riserve Naturali Marine ai sensi della L. 394/91 art. 8)

APN1 - Riserva Naturale Statale Litorale Romano; APN2 - Riserva Naturale Statale Tenuta Presidenziale di Castelporziano; APN3 - Riserva Naturale Marina Secche di Tor Paterno



Aree protette regionali

(Parchi, Riserve Naturali e Monumenti Naturali ai sensi della L. 394/91 art. 22 L.R. 29/97, ex L.R. 46/77)

Aree Vigenti: APR1 - Riserva Naturale Parziale Monterano; APR2 - Riserva Naturale Regionale Macchiatonda; APR3 - Monumento Naturale Palude di Torre Flavia; APR4 - Monumento Naturale Caldara di Manziana; APR5 - Parco Naturale Regionale Complesso lacuale di Bracciano e Martignano; APR6 - Monumento Naturale Pantane e Lagusciello; APR7 - Parco Sub-Urbano Valle del Treja; APR8 - Riserva Naturale Nazzano Tevere Farfa; APR9 - Parco Naturale di Veio; APR10 - Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili; APR11 - Monumento Naturale Galleria antica; APR12 - Monumento Naturale Quarto degli Ebrei / Tenuta di Mazzalupetto; APR13 - Riserva Naturale Insugherata; APR14 - Riserva Naturale Tenuta di Acquafredda; APR15 - Parco Regionale Urbano Pineto; APR16 - Riserva Naturale Monte Mario; APR17 - Riserva Naturale Valle dell'Aniene; APR18 - Parco Regionale Urbano di Aguzzano; APR19 - Riserva Naturale della Marcigliana; APR20 - Parco Archeologico Naturale Inviolata; APR21 - Monumento Naturale Valle delle Cannuccete; APR22 - Monumento Naturale Parco di Villa Clementi e Fonte S. Stefano; APR23 - Monumento Naturale La Selva; APR24 - Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini; APR25 - Riserva Naturale Tenuta dei Massimi; APR26 - Parco Urbano Pineta di Castel Fusano; APR27 - Riserva Naturale Decima / Malafede; APR28 - Riserva Naturale Laurentino / Acqua Acetosa; APR29 - Riserva Naturale Valle dei Casali; APR30 - Parco Regionale Appia Antica; APR31 - Parco Regionale Castelli Romani; APR32 - Riserva Naturale Regionale Tor Caldara; APR 33 - Monumento Naturale Parco della Cellulosa; APR34 Monumento Naturale Lago di Giulianello.

Aree Proposte: APR22 - ampliamento Monumento Naturale Villa Clementi e Fonte S. Stefano; APR30 - ampliamento Parco Regionale Appia Antica; APR31 - ampliamento Parco Regionale Castelli Romani; APR35 - Valle del Tevere; APR36 - Complesso Tolfetano Cerite; APR37 - Monumento Naturale La Frasca; APR38 - Monumento Naturale Pyrgi; APR39 - Monumento naturale Montarozzo del Barco; APR40 - Monumento Naturale La Selva di Castel Madama



Aree protette provinciali

(Riserve Naturali ai sensi della L. 29/97 art. 7 - ex L.R.L.R. 46/77)

Aree Vigenti: APP1 - Riserva Naturale di Monte Soratte; APP2 - Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco; APP3 - Riserva Naturale Nomentum; APP4 - Riserva Naturale Monte Catillo; APP5 - Riserva Naturale Villa Borghese di Nettuno.

Aree Proposte: APP6 - Fiume Aniene; APP7 - Monti Prenestini; APP8 - Sughereta di Pomezia; APP9 - Lido dei Gigli; APP10 - Torre Astura e Foglino



Siti di importanza comunitaria (SIC)

(D.F.R. 12 Marzo 2003 n. 120 e D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di recepimento della Direttiva Habitat 92/43/CEE - D.G.R. 2146/96/U.M. 3 Aprile 2000)

SIC1 - Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara; SIC2 - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro; SIC3 - Fondali antistanti S. Marinella; SIC4 - Secche di Macchiatonda; SIC5 - Secche di Torre Flavia; SIC6 - Secche di Tor Paterno; SIC7 - Fiume Mignone (basso corso); SIC8 - Boschi mesofili di Allumiere; SIC9 - Valle di Rio Fiume; SIC10 - Macchiatonda; SIC11 - Fiume Mignone (medio corso); SIC12 - Sughereta del Sasso; SIC13 - Monte Tosto; SIC14 - Mola di Oriolo; SIC15 - Macchia di Manziana; SIC16 - Caldara di Manziana; SIC17 - Monte Papanaro; SIC18 - Bosco di Palo Laziale; SIC19 - Faggete di Monte Raschio e Oriolo; SIC20 - Lago di Bracciano; SIC21 - Valle del Cremera / Zona del Sorbo; SIC22 - Monte Soratte; SIC23 - Riserva Naturale Tevere Farfa; SIC24 - Monte degli Elci e Monte Grottone; SIC25 - Monte Pellecchia; SIC26 - Torrente Licenza ed affluenti; SIC27 - Monte Gennaro (versante SW); SIC28 - Macchia di S. Angelo Romano; SIC29 - Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli); SIC30 - Villa Borghese e Villa Pamphili; SIC31 - Macchia Grande di Ponte Galeria; SIC32 - Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto; SIC33 - Lago di Traiano; SIC34 - Isola Sacra; SIC35 - Castel Porziano (querceci igrofili); SIC36 - Sughereta di Castel di Decima; SIC37 - Lago Albano; SIC38 - Albano (località Miralago); SIC39 - Cerquone - Doganella; SIC40 - Maschio dell'Artemisia; SIC41 - Castel Porziano (fascia costiera); SIC42 - Antica Lavinium Pratica di Mare; SIC43 - Lido dei Gigli; SIC44 - Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio; SIC45 - Tor Caldara (zona solfatara e fossi); SIC46 - Bosco di Foglino; SIC47 - Litorale di Torre Astura; SIC48 - Zone umide a Ovest del Fiume Astura; SIC49 - Basso corso del Rio Fiumicino; SIC50 - Monti Ruffi (versante Sud-Ovest); SIC51 - Monte Autore e Monti Simbruini centrali; SIC52 - Monte Tarino e Tannello (area sommitale); SIC53 - Grotta dell'Inferiglio; SIC54 - Monte Guadagnolo; SIC55 - Grotta dell'Arco / Bellegra; SIC56 - Alta valle del Fiume Aniene; SIC57 - Valle delle Cannuccete; SIC58 - Alta Valle del Torrente Rio; SIC59 - Monte Semprevisa e Pian della Faggeta;



Zone di protezione speciale (ZPS)

(Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE - GUCE n. 103 del 25 aprile 1979, D.M. 3 Aprile 2000. D.C. n. 697-n. 699- n. 700 del 26.09.2003)

ZPS1 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate; ZPS2 - Macchiatonda; ZPS3 - Torre Flavia; ZPS4 - Comprensorio Bracciano Martignano; ZPS5 - Tevere / Farfa; ZPS6 - Monte degli Elci e Monte Grottone; ZPS7 - Monti Lucretili; ZPS8 - Lago di Traiano; ZPS9 - Castel Porziano (Tenuta presidenziale); ZPS10 - Lago di Albano; ZPS11 - Monti Simbruini ed Ernici; ZPS12 - Monti Lepini

STRUMENTI OPERATIVI

PAR	Progetto ambientale di recupero
PAT	Progetto ambientale tematico
PAI	Progetto ambientale integrato

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

PA	Parchi Agricoli
-----------	-----------------

2. SISTEMA DELLA MOBILITA'

Efficienza della mobilità e del trasporto pubblico specializzati in rapporto ai livelli di relazione

Esistente	Proposta	
RETE FERROVIARIA		
		Rete nazionale ad Alta Capacità (AC) e relative stazioni
		Rete nazionale regionale e interregionale e relative stazioni
		Rete in concessione e relative stazioni
		Rete delle metropolitane e relative stazioni
RETE VIARIA		
		Grande rete
		Rete di 1° livello metropolitano
		Rete di 2° livello metropolitano
		Rete locale
		Strade panoramiche
		Svincolo sulla grande rete
		Casello sulla grande rete
		Svincolo grande rete - rete di 1° livello
		rete di 1° livello - rete di 1° livello
		Svincolo rete di 1° livello - rete di 2° livello

3. SISTEMA INSEDIATIVO MORFOLOGICO

Riordino e qualificazione delle costruzioni urbane e territoriali,
favorendo la costruzione della Provincia Metropolitana policentrica

COSTRUZIONI INSEDIATIVE URBANE

A

Costruzione urbana di Roma

Costruzioni urbane complesse / conurbazioni (città intercomunali)

- A1. Città costiera settentrionale (Comuni di Civitavecchia, S. Marinella)
- A2. Città del mare (Comuni di Roma - Ostia, Fiumicino)
- A3. Città costiera meridionale (Comuni di Anzio, Nettuno)
- A4. Città Tiburtina (Comuni di Tivoli, Guidonia Montecelio)
- A5. Città Tuscolana (Comuni di Frascati, Grottaferrata, Marino, Rocca di Papa)
- A6. Città Appia (Comuni di Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio)
- A7. Città dei Laghi (Comuni di Roma - Cesano, Anguillara)

B

Costruzioni urbane complesse / policentriche (città intercomunali)

- B1. Centri tra la Via Flaminia e la Via Tibertina (Comuni di Riano, Castelnuovo di Porto, Morlupo, Capena, Rignano, S. Oreste, Fiano Romano)
- B2. Centri lungo la Via Cassia (Comuni di Formello, Sacrofano, Campagnano)
- B3. Centri lungo la Via Nomentana (Comuni di Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova, Guidonia)
- B4. Centri Prenestini (Comuni di Galliciano, Zagarolo, San Cesareo, Colonna., Palestrina Cave, Genazzano)
- B5. Centri Castellani (Comuni di Colonna, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Rocca Priora)
- B6. Centri Casilini (Comuni di Artena, Valmontone, Collesferro, Segni)
- B7. Centri lungo la costa sud (Comuni di Ardea, Pomezia)

C

Costruzioni urbane elementari

- C1. Cerveteri
- C2. Ladispoli
- C3. Manziana - Canale Monterano
- C4. Bracciano
- C5. Trevignano Romano
- C6. Velletri
- C7. Lariano
- C8. Subiaco



Centri urbani isolati con impianti nucleari

Allumiere, Tolfa, Mazzano Romano, Civitella San Paolo, Filacciano, Nazzano, Ponzano, Torrita Tiberina, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant'Angelo Romano, Camerata Nuova, Rofreddo, Valinfreda, Vivaro Romano, Agosta, Canterano, Marano Equo, Rocca Canterano, Arsoli, Cervara, Affile, Arcinazzo Romano, Jenne, Roiate, Vallepietra, Bellegra, Olevano Romano, Rocca S. Stefano, Licenza, Mandela, Percile, Roccagiovine, Saracinesco, Vicovaro, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Roviano, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Sambuci, Castel Madama, Marcellina, S. Polo dei Cavalieri, Casape, Poli, S. Gregorio da Sassola, Capranica Prenestina, Pisoniano, Rocca di Cave, San Vito Romano, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico



Insedimenti nucleari accentrati



Insedimenti lineari per nuclei discontinui

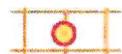
COSTRUZIONI INSEDIATIVE TERRITORIALI (nuovo Habitat non urbano)



Ambito di diffusione insediativa in cui riordinare l'insediamento secondo la regola della viabilità podereale reticolare



Costruzioni territoriali con la regola del crinale principale



Costruzioni territoriali con la regola ad arcipelago

DIRETTIVE DI DISEGNO DI STRUTTURA DELLE COSTRUZIONI INSEDIATIVE URBANE COMPLESSE ED ELEMENTARI



Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti



Nucleo urbano originario



Aree agricole di discontinuità interna agli insediamenti con potenzialità di recupero naturalistico e aree con valori naturalistici residui da mantenere, attrezzare e rendere fruibili (cfr. elementi di discontinuità art.26)



Limite orientativo di contenimento degli insediamenti



Asse di riqualificazione urbana da riprogettare come strada di animazione cittadina con mobilità controllata e recupero dello spazio pubblico



Nodo di riqualificazione urbana



Perimetro di operazioni unitarie di riordino insediativo

4. SISTEMA INSEDIATIVO FUNZIONALE

Rafforzare il funzionamento metropolitano nel territorio provinciale (efficienza e modernizzazione dei sistemi funzionali e produttivi)

SEDI DELLE FUNZIONI STRATEGICHE METROPOLITANE



a, b, c, d

PST

U

PT

PL

CS



Sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo dell'economia (business e marketing, direzionalità economica ed amministrativa), **della conoscenza e innovazione** (ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, università, comunicazioni), **e del tempo libero** (benessere, sport, turismo e cultura di massa)

Parchi di funzioni strategiche metropolitane

1. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Civitavecchia
2. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Roma/ Fiumicino
3. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Tiburtina (Roma/Guidonia)
4. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane (Roma, Frascati e Monteporzio Catone)
5. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - Cesano e Anguillara
6. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Salaria (Monterotondo/Montelibretti/Passo Corese)
7. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Artena, Colferro, Valmontone
8. Parco di servizi integrati metropolitani - Castel Romano
9. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco temale Civitavecchia
10. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Tiburtino
11. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Vallelunga - Campagnano"

Ambiti specializzati

Parchi Scientifici e Tecnologici / Centri di Ricerca

1. PST Maugrotta - cittadella dell'ambiente e dell'energia rinnovabile; 2. PST Tor Vergata - Parco scientifico tecnologico; 3. PST Anguillara - Cesano - Parco scientifico energia rinnovabile; 4. PSI Via Salaria - Parco scientifico agricolo - ambientale; 5. PST Artena - Centro di ricerca sull'energia pulita; 6. PST Colferro - Parco scientifico tecnologico per le aree della chimica applicata e della logistica; 7. PSI Tecnopolo tiburtino; 8. PSI Civitavecchia - Centro di ricerca per l'energia applicata; 9. PST Valle del Tevere - Ponte del Grillo - Fiano - Passo Corese; 10. PST Santa Palomba - Pomezia - ASI

Sedi preferenziali di decentramento di attività universitarie di eccellenza

1. Cattolica; 2. Bracciano e Anguillara; 3. Monterotondo, Mentana, Guidonia; 4. Frascati; 5. Anicia e alcuni centri dei Castelli sull'Appia; 6. Pomezia; 7. Castelli della Sapienza; Artena, Genazzano, Palestrina, Valmontone, Colferro e Segni

Parchi Termali

1. Acque Felix - Civitavecchia; 2. Parco termale Tiburtino - Marino Ecuo

Parchi Tematici del Tempo Libero

1. Polo turistico integrato del tempo libero e del commercio di Valmontone; 2. Parco acquatico di Pomezia

Cittadella degli Sports

1. Tor Vergata

Grandi complessi archeologici per la fruizione di massa

(Cerveteri - Ostia Antica - Villa Adriana - Villa D'Este - Tuscani - Ladispoli - Grotte di Nettuno)

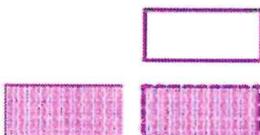
SEDI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE METROPOLITANE



a, b, c

CI

PL



Sedi per le attività legate al ciclo della produzione, distribuzione e commercializzazione delle merci

Parchi di attività produttive metropolitane

1. Parco di attività produttive e servizi specializzati di Civitavecchia
2. Parco intercomunale di attività produttive integrate e servizi specializzati - Valle del Tevere
3. Parco comunale di attività produttive - Guidonia
4. Parco di attività produttive specializzate - Colferro
5. Parco intercomunale di attività produttive miste integrate e servizi specializzati di Pomezia, Albano, Roma
6. Parco intercomunale di attività produttive miste - via Nettunense

Ambiti specializzati

Centro Intermodale

1. Civitavecchia - 2. Montelibretti - 3. Santa Palomba

Piattaforma logistica - Centro intermodale / Center Gross / stoccaggio

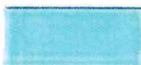
1. Fiumicino - 2. Colferro

Aree industriali di PRG non attuate da rilocalizzare perché incompatibili dal punto di vista ambientale

Aree attrezzate per attività artigianali, fieristiche e di servizio intercomunali

Ambito da individuare per la rilocalizzazione, riaggregazione delle aree per attività artigianali, fieristiche e di servizio attraverso intese intercomunali (confronta NA art. 73, comma 3)

SEDI DEI SERVIZI GENERALI DI INTERESSE PROVINCIALE ED INTERCOMUNALE



Sanità, Scuole superiori, servizi tecnologici centri per l'impiego, servizi ambientali attività culturali sportive, turistiche, per il tempo libero

a. servizi di interesse generale:

- strutture sanitarie di base,
- strutture scolastiche relative alla scuola secondaria superiore,
- servizi tecnologici,
- altri servizi (centri per l'impiego, musei, biblioteche).

b. servizi ambientali, per attività culturali, sportive, turistiche e per il tempo libero.

c. servizi della distribuzione commerciale.

(cfr. TP1 - Centri di sistema e subsistema e Centri di valenza metropolitana)



"Conferma del Decreto Presidente della Giunta Regionale n° 524 del 3.8.2007 pubblicato sul BUR n° 26 supplemento 1 del 20.9.2007: Programma di recupero urbano Laurentino"

Base cartografica

-  Confine Provincia di Roma
-  Confine comuni
-  Confine aree militari



Occupazione del suolo per usi urbani

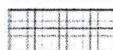
La tavola è stata redatta sulla base della CTR della Regione Lazio 1991, aggiornata dal gruppo di lavoro Nucchi - Galassi sul "Sistema insediativo morfologico" con le foto aeree della Provincia di Roma volo 2003

Idrografia

-  Fiumi
-  Laghi



Principali insediamenti prevalentemente residenziali



Principali insediamenti produttivi



Principali servizi di interesse territoriale o urbano



Area per il verde pubblico di interesse territoriale o urbano e per il comune di Roma verde a servizi

Occupazione del suolo al 2001. Gruppo Nucchi - Galassi (territorio provinciale), Regione Lazio e Regione Abruzzo (territorio extraprovinciale)
 Raster CTR, curve di livello e idrografia: Regione Lazio
 Rete Stradale e ferroviaria: Regione Lazio, Regione Abruzzo

Coordinate dei vertici in inquadramento:

Long. NO 2.249.624,68 m Lat. NO 4.686.070,09 m - Long. NE 2.292.853,32 m Lat. NE 4.686.070,09 m
 Long. SE 2.292.053,32 m Lat. SE 4.635.965,77 m - Long. SO 2.249.624,60 m Lat. SO 4.635.965,77 m

Datum e Proiezione:

Roma 1940, Gauss Boaga Fuso Est

TP 2.1	Elaborati strutturali del Piano RETE ECOLOGICA PROVINCIALE
Scala 1:50.000	
◆ Approvazione P.T.P.G.: Delibera di C.P. n. 1 del 16/01/2010	

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Componenti primarie della Rete



Aree core - (ambiti di elevato interesse naturalistico, in genere già sottoposti a vincoli e normative specifiche, all'interno dei quali è stata osservata una alta o molto alta presenza di emergenze floristiche e faunistiche in termini di valore conservazionistico e biogeografico)

AC1 - Bosco Monte Cucco e Monte Cucchetto, Macchia dei Carbonari e Buche della Madonna; AC2 - Bosco Monte Zanfone; AC3 - Boschi mesofili di Allumiere; AC4 - Bosco Piantangeli e Bosco Farnione; AC5 - Bosco Freddara; AC6 - Bosco Quartaccio e Bosco Felcetello; AC7 - Valle di Rio Fiume e Bosco Taglietti-Monte Ianne; AC8 - Sughereta del Sasso; AC9 - Monte Tosto; AC10 - Macchia Tonda; AC11 - Fiume Mignone (medio corso); AC12 - Macchia di Manziara; AC13 - Caldara di Manziara; AC14 - Monte Papanaro; AC15 - Torre Flavia; AC16 - Bosco di Palo Laziale; AC17 - Faggete di Monte Raschio e Oriolo; AC18 - Lago di Bracciano; AC19 - Lago di Martignano; AC20 - Bosco Baccano; AC21 - Valle del Cremera - Zona del Sorbo; AC22 - Monte Soratte; AC23 - Tevere - Farfa; AC24 - Fiume Tevere; AC25 - Insugherata; AC26 - Villa Ada; AC27 - Villa Pamphili; AC28 - Villa Borghese; AC29 - Macchia Grande di Ponte Galeria; AC30 - Vasche di Maccarese; AC31 - Bosco igrofilo Cesoline-Maccarese; AC32 - Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto; AC33 - Coccia di Morto; AC34 - Lago di Traiano; AC35 - Isola Sacra; AC36 - Castel Porziano (P. Camilletto); AC37 - Castel Porziano (fascia costiera) e Tenuta di Capocotta; AC38 - Macchia della Capocotta; AC39 - Antica Lavinium - Pratica di Mare; AC40 - Palude della Cervelletta; AC41 - Bosco di Gattaceca e Macchia del Barco; AC42 - Poggio Cesi e Macchia di S. Angelo Romano; AC43 - Monte Gennaro; AC44 - Monte degli Elci e Monte Grottone; AC45 - Monte degli Elci e Monte Grottone; AC46 - Bosco Costa Castagneto; AC47 - Laghetti di Percile e Area forestale regionale Lago; AC48 - Bosco Opiche; AC49 - Basso corso del Rio Fiumicino; AC50 - Bosco Mazzocchiara; AC51 - Monti Ruffi; AC52 - Area Forestale Tiburtina; AC53 - Monte Guadagnolo; AC54 - travertini delle acque albule; AC55 - S. Vittorino e Vallone di Pontelupo; AC56 - Valle delle Cannuccete; AC57 - Monte Autore e Monti Simbruini centrali, Monte Tarino e Tarinello, Bosco Spalviera e Bosco Pozzo del Gelo; AC58 - Alta valle del Fiume Aniene; AC59 - Bosco Paia Murata; AC60 - Oasi Monte Altuino; AC61 - Bosco Faccia Fredda; AC62 - Grotta dell'Arco - Bellegra; AC63 - Monte Tuscolo; AC64 - Lago di Albano; AC65 - Sottosistema delle colate laviche; AC65 - Sottosistema delle colate laviche; AC66 - Caldera di Nemi; AC67 - Lago di Nemi; AC68 - Sottosistema delle conoidi, detriti di pendio e conglomerati poligenici; AC69 - Sottosistema delle colate laviche; AC70 - Cerquone - Doganella; AC71 - Maschio dell'Artemisio e Sottosistemi delle colate laviche e delle conoidi, detriti di pendio e conglomerati poligenici; AC72 - Lago di Giulianello; AC73 - Sughereta di Castel di Decima; AC74 - Castel Porziano (querceci igrofilo); AC75 - Macchia della Spadellata, Fosso S. Anastasio e Bosco di via delle Cinque Miglia; AC76 - Lido dei Gigli; AC77 - Tor Caldara; AC78 - Villa Borghese di Nettuno; AC79 - Bosco Fogliano, Zone umide a W del Fiume Astura, Litorale e poligono militare di Torre Astura; AC80 - Bosco Pedepone e Bosco Volpinara; AC81 - Alta Valle del Torrente Rio e Bosco Canali - S. Martino; AC82 Oasi Monte Pilocco; AC83 - Monte Semprevisa e Pian della Faggeta



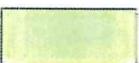
Saverbi Buffer - serbatoi di area vasta in prevalenza a contatto con aree caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale e seminaturale.

SAV1 - Monti della Tolfa; SAV2 - Bracciano-Martignano; SAV3 - Monte Soratte; SAV4 - Macchia di Gattaceca - Macchia del Barco; SAV5 - Marcigliana - Nomentum; SAV6 - Monte degli Elci e Monte Grottone; SAV7 - Monti Lucretili; SAV8 - Monti Prenestini; SAV9 - Monti Simbruini; SAV10 - Sterpara; SAV11 - Monti Lepini; SAV12 - Castelli Romani; SAV13 - Appia Antica; SAV14 - Castel Porziano-Decima Malafede; SAV15 - Litorale Romano; SAV16 - Sughereta di Pomezia; SAV17 - Laurentino-Acqua Acetosa



Aree di connessione primaria (connessione lineare e landscape mosaic) comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale, seminaturale/agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali (ex legge Galasso, Codice Urbani)

Componenti secondarie



Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi) - vaste porzioni di territorio agricolo spesso contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa. Oltre ad una elevata valenza urbanistica risultano essenziali per garantire la funzionalità ecologica della REP

Elementi di discontinuità (ambiti poco estesi in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte interessati dal sistema insediativo, sono essenziali per garantire la funzionalità della REP in situazioni di elevata artificializzazione)

UNITÀ TERRITORIALI AMBIENTALI - UTA



- 1 Unità dei complessi costieri dunari antichi e recenti
- 2 Unità della pianura alluvionale costiera e delta del Tevere
- 3 Unità della Tolfa
- 4 Unità dei M.ti Sabatini
- 5 Unità della Valle del Tevere a monte di Roma
- 6 Unità dei M.ti Cornicolani e Sabina meridionale
- 7 Unità dei M.ti Lucretili
- 8 Unità dei M.ti Prenestini-Ruffi
- 9 Unità dei M.ti Simbruini
- 10 Unità dell'alta Valle del Sacco
- 11 Unità dei M.ti Lepini
- 12 Unità dei Colli Albani
- 13 Unità della Campagna Romana meridionale
- 14 Unità delle alluvioni della Valle del Tevere
- 15 Unità della Campagna Romana settentrionale
- 16 Unità dell'Alta Campagna Romana
- 17 Unità della Bassa Valle dell'Aniene

SIC

Siti di importanza comunitaria - SIC marini

(D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120 e D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di recepimento della Direttiva Habitat 92/43/CEE; D.G.R. 2146/96; D.M. 3 Aprile 2000)

SIC1 - Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara - SIC2 - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro - SIC3 - Fondali antistanti S. Marinella - SIC4 - Secche di Macchiatonda - SIC5 - Secche di Torre Flavia - SIC6 - Secche di Tor Paterno

Previsioni insediative ed infrastrutturali del PTPG della tavola di piano TP2 Disegno programmatico di struttura

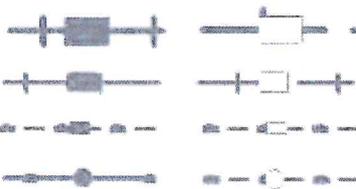


Occupazione del suolo attuale e programmatico



Aree Militari

Rete Ferroviaria



Rete nazionale ad Alta Capacità (AC) e relative stazioni

Rete nazionale regionale e interregionale e relative stazioni

Rete in concessione e relative stazioni

Rete delle metropolitane e relative stazioni

Rete Viaria



Grande rete

Rete di 1° livello metropolitano

Rete di 2° livello metropolitano

REGIONE LAZIO / ASSESSORATO
URBANISTICA ED ASSETTO DEL
TERRITORIO / ASSESSORATO TU
TELA AMBIENTALE / PIANI TER
RITORIALI PAESISTICI / AMBITO
TERRITORIALE N° 15 / ROMA

RAPPORTO

1:10.000

DATA

LUG. 189

AGGIORN.

DIC. '93

LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N. 15



CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N. 15/3



AREE DI RISPETTO

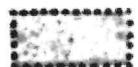
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTT. 11, 15)



AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE
ARCHEOLOGICO (ARTT. 11, 15)



AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE
STORICO MONUMENTALE (ARTT. 11, 15)



AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE NATURALISTICO (ARTT. 11, 24)



ZONE DI TUTELA

ZONE DI TUTELA INTEGRALE (TITOLO III, CAPO III)



ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA (TITOLO III, CAPO III)

SOTTOZONA TP a
TUTELA DEI MARGINI, (DE) CRINALI E DELLE EMERGENZE PANORAMICHE



SOTTOZONA TP b
TUTELA DEI PAESAGGI AGRARI DI GRANDE ESTENSIONE



SOTTOZONA TP c
TUTELA DEI PAESAGGI AGRARI DI MEDIA ESTENSIONE

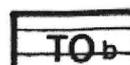


ZONE DI TUTELA ORIENTATA (TITOLO III, CAPO IV)

SOTTOZONA TO a
TUTELA ORIENTATA ALLA RIDUZIONE DELLA RIFISSIONE DEI PERICOLI



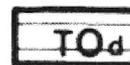
SOTTOZONA TO b
TUTELA ORIENTATA ALLA RIDUZIONE DELLE RIFISSIONI DEI SISTEMI IDRO-MORFOLOGICI-VEGETAZIONALI



SOTTOZONA TO c
TUTELA ORIENTATA AL RIFRISTINO E ALLA VALUTAZIONE DEL SISTEMA STORICO-ARCHEOLOGICO

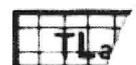


SOTTOZONA TO d
TUTELA ORIENTATA AL RESTAURO AMBIENTALE



ZONE DI TUTELA LIMITATA (TITOLO III, CAPO VI)

SOTTOZONA TL a
TUTELA LIMITATA CON TRASFORMAZIONI CONFORMI AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI



SOTTOZONA TL b
TUTELA LIMITATA CON TRASFORMAZIONI SOTTOPOSTE A PRESCRIZIONI PARTICOLARI



PERCORSI PANORAMICI (ART. 40)



PUNTI DI BELVEDERE (ART. 40)





REGIONE LAZIO

Assessorato Urbanistica

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

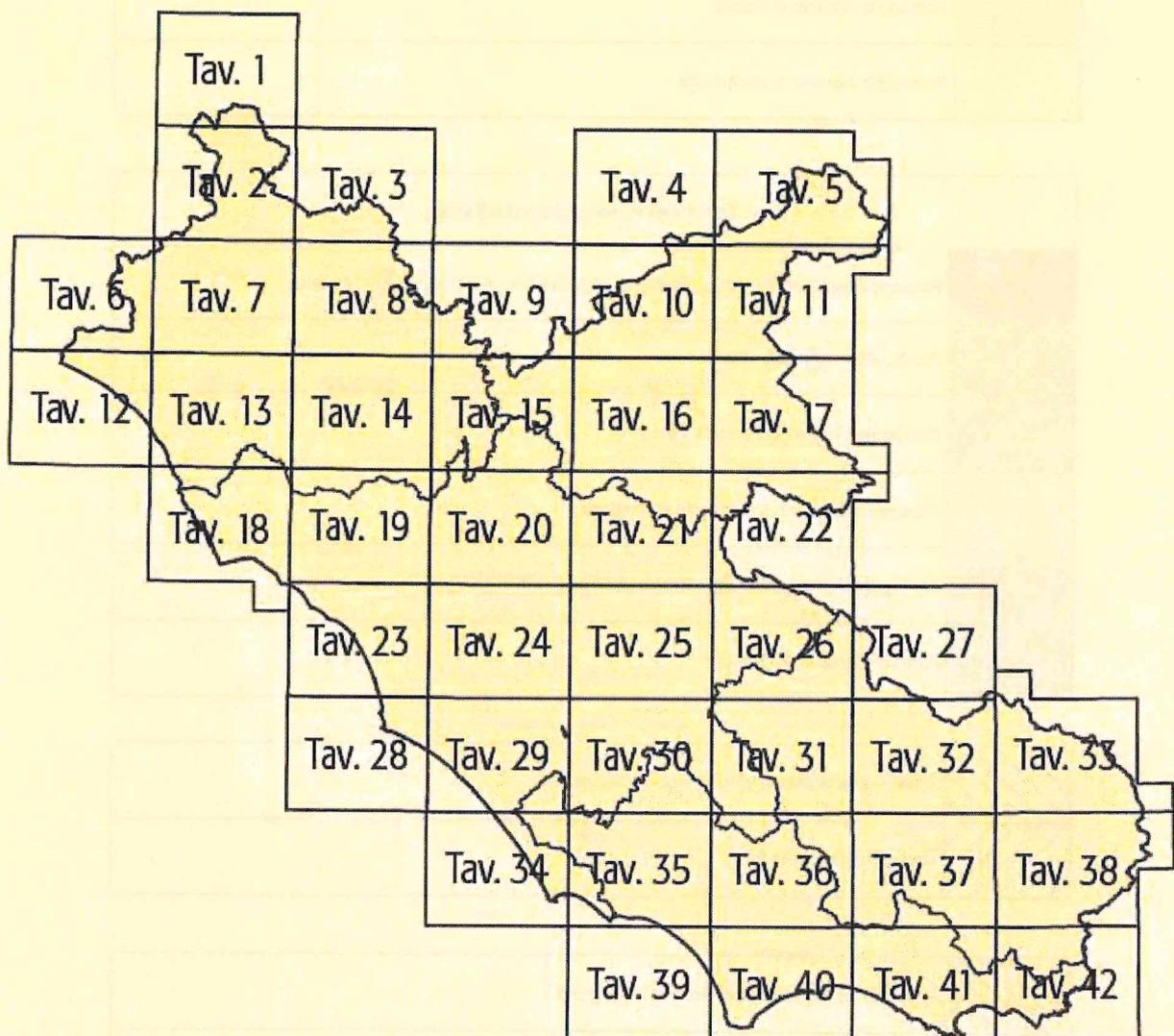
Area Pianificazione Paesistica e Territoriale

Piano Territoriale Paesistico Regionale

Sistemi ed ambiti del paesaggio

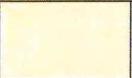
art. 135, 143 e 156 D.lvo 42/04 - art. 21, 22, 23 e 36 quater co. quater L.R. 24/98

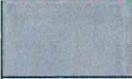
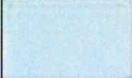
Tavola A

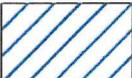


Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Aree o Punti di Visuali

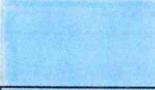
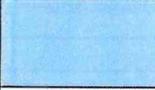
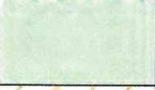
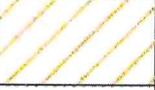
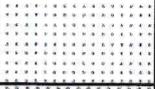
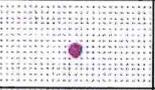
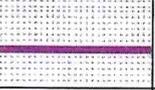
	Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
	Limiti comunali

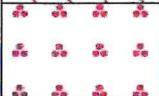
Piano Territoriale Paesistico Regionale

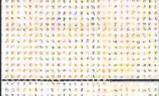
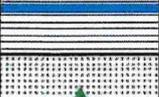
Beni Paesaggistici

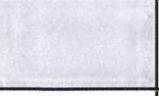
art. 134 co.1 lett. a), b) e c) D.lvo 42/04 - art. 22 L.R. 24/98

Tavola B

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04					
VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE		a058_001	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98	
		b058_001	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98	
		c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98	
		d058	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 Dlvo 490/99 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98	
		f058_001	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98	
		g058	g) aree boscate n.b. le aree boscate percorse da incendi non sono rappresentate nel presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98	
		h058_001	h) università agrarie e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98	
		i058_001	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98	
		m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98	
		m058_001	m) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98	
		mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98	
		ml058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98	
	sigla identificativa	ml058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04		
			058: codice ISTAT della provincia		
		001: numero progressivo			
<p>N.B.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le aree tutelate per legge di cui alle lettere: e) ghiacciai e circoli glaciali e l) vulcani non sono presenti nel territorio regionale . - e aree indicate nel co. 2 dell'art. 142 Dlvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato. <p>Nella norma del PTPR relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett.a D.lvo 42/04</p>					

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04				
VINCOLI DICHIARATIVI		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 Dlvo 42/04
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 Dlvo 42/04
		cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 Dlvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R. 24/98
		058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett. b D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
		ab058_001	mi: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico art. 134 comma 1, lett. c Dlvo 42/04				
VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO		taa_001	1) aree agricole identitarie delle campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99
		cs_001	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	artt. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 27/2001
		tra_001	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		trp_001	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tl_001	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98
		tg_001	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ipogeo con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99
sigla identificativa	t..._001	t...: sigla della categoria del bene tipizzato 001: numero progressivo		

		aree urbanizzate del PTPR N.B. si intendono incluse le aree urbanizzate discendenti dall'accoglimento delle osservazioni di cui all'art.23 co1 L.R. 24/98	
		limiti comunali	

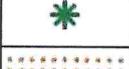
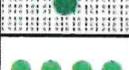
Piano Territoriale Paesistico Regionale

Beni del patrimonio naturale e culturale

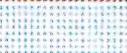
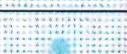
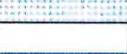
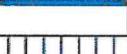
art. 21, 22 e 23 L.R. 24/98

Tavola C

Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

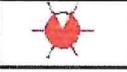
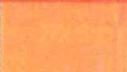
Beni del Patrimonio Naturale			
	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Bioitaly D.M. 3/4/2000
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 2146 del 19/3/1996 DGR 651 del 19/7/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/95 n. 17 DCR 29/07/98 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/00 - 5° agg.to 2003
	zci_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 46 L.R. 29/97 DGR 11746/93 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	dlc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato Regioni CTR 1:10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	Direzione Regionale Culturale
	geo_001	Geositi Puntuali	
	bnl_001	Filari alberature	

Beni del Patrimonio Culturale

	bpu_01		Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)	Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 184 del 6.4.1977
	ara_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO	Beni del patrimonio archeologico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	arp_001		Beni del patrimonio archeologico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	ca_001		Centri antichi, necropoli, abitati	"Forma Italiae" Unione Accademica Nazionale Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma
	va_001		Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)	"Carta Archeologica" - Prof. Giuseppe Lugli
	sam_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO STORICO	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	spm_001		Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	pv_001		Parchi, giardini e ville storiche	art. 15 L.R. 24/98 art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	vs_001		Viabilità e infrastrutture storiche	art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	sac_001		Beni areali	art. 60 co. 2 L.R. 38/99 L.R. 68/83
	spc_001		Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	cc_001		Beni areali	
	cc_001		Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	ic_001	Beni lineari (fascia di rispetto 100 mt.)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)	
	cp_001	Viabilità di grande comunicazione	L.R. 27 del 20.11.2001	
	ca_001	Ferrovia		
	cl_001	Grandi infrastrutture (aeroporti, porti e centri intermodali)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)	
		Tessuto urbano		
		Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi etc.)		

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale

art. 143 D.lvo 42/2004

		VISUALI	Punti di vista	artt. 31bis e 16 L.R. 24/98
			Percorsi panoramici	
	pac_001	AREE A CONNOIAZIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali	artt. 31ter L.R. 24/98
			Sistema agrario a carattere permanente	artt. 31bis e 31bis.1 L.R. 24/98
		AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 31bis L.R. 24/98
			Discariche, depositi, cave	



Sistemi e regole

3.0

Sistemi e regole

Sistema insediativo		Sistema ambientale	
CITTA STORICA		ACQUE	
Tessuti <small>(art. 15.001)</small>		Fiumi e laghi	
13 Espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme		PARCHI	
14 Espansione novecentesca a fronti continue		Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano	
17 Espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme		AGRO ROMANO	
18 Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario		Aree agricole	
110 Nuclei storici isolati		Sistema dei servizi e delle infrastrutture	
Edifici e complessi speciali		SERVIZI	
Centro archeologico monumentale		Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale	
Capisaldi architettonici e urbani		Servizi pubblici di livello urbano	
Ville storiche		cimiteri	
Grandi attrezzature e impianti post-unitari		aeroporti	
Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale		Verde privato attrezzato	
Spazi aperti <small>(art. 15.001)</small>		Servizi privati	
Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale		Campeggi	
Ambiti di valorizzazione		INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	
Spazi aperti di valore ambientale		Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto	
Tessuti, edifici e spazi aperti		Metropolitano	
Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali		Stazioni	
Ostia Lido		Strade	
CITTA CONSOLIDATA		Nodi di scambio	
Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T1		Porti commerciali	
Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e ad alta densità insediativa - T2		Porti turistici	
Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia libera - T3		INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE	
Verde privato		Infrastrutture tecnologiche	
Programmi integrati		Confine comunale	
codice identificativo			
CITTA DA RISTRUTTURARE			
Tessuti			
prevalentemente residenziali			
prevalentemente per attività			
Programmi integrati			
codice identificativo			
Spazi pubblici da riqualificare			
Proposte programmi di recupero urbano <small>art. 15.1.001/02</small>			
Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare			
CITTA DELLA TRASFORMAZIONE			
Ambiti di trasformazione ordinaria			
prevalentemente residenziali			
integrati			
Ambiti a pianificazione particolareggiata definita			
PROGETTI STRUTTURANTI			
Centralità urbane e metropolitane			
a pianificazione definita			
da pianificare			
Centralità locali			
Spazi pubblici da riqualificare			
AMBITI DI RISERVA			
Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata			



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO URBANISTICA E CASA
DIPARTIMENTO TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO E URBANISTICA
AREA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

Carta dell'Uso del Suolo

(DGR n. 953 del 28 marzo 2000)

	Tav. 1 Foglio 321 Abbadia S. Salv.				
	Tav. 2 Foglio 333 Acquapendente	Tav. 3 Foglio 334 Orvieto		Tav. 4 Foglio 336 Spoleto	Tav. 5 Foglio 337 Ndrcia
Tav. 6 Foglio 343 Manciano	Tav. 7 Foglio 344 Tuscania	Tav. 8 Foglio 345 Viterbo	Tav. 9 Foglio 346 Terni	Tav. 10 Foglio 347 Rieti	Tav. 11 Foglio 348 Anagnino
Tav. 12 Foglio 353 Montalto di Castro	Tav. 13 Foglio 354 Tarquinia	Tav. 14 Foglio 355 Rocciccioli	Tav. 15 Foglio 356 Civita Castellana	Tav. 16 Foglio 357 Cittaducale	Tav. 17 Foglio 358 Pascorocchiano
	Tav. 18 Foglio 363 Civitavecchia	Tav. 19 Foglio 364 Brecchiano	Tav. 20 Foglio 365 Monterolondo	Tav. 21 Foglio 366 Palombara S.	Tav. 22 Foglio 367 Tagliacozzo
	Tav. 23 Foglio 373 Cerveteri	Tav. 24 Foglio 374 Roma	Tav. 25 Foglio 375 Tivoli	Tav. 26 Foglio 376 Subiaco	Tav. 27 Foglio 377 Trasacco
Tav. 28 Foglio 386 Lido di Ostia	Tav. 29 Foglio 387 Albano Laziale	Tav. 30 Foglio 388 Velletri	Tav. 31 Foglio 389 Anagni	Tav. 32 Foglio 390 Frosinone	Tav. 33 Foglio 391 S. Donato Val di Comino
	Tav. 34 Foglio 399 Anzio	Tav. 35 Foglio 400 Latina	Tav. 36 Foglio 401 Ceccano	Tav. 37 Foglio 402 Ceprano	Tav. 38 Foglio 403 Cassino
		Tav. 39 Foglio 413 Borgo Grappa	Tav. 40 Foglio 414 Terracina	Tav. 41 Foglio 415 Gaeta	Tav. 42 Foglio 416 Sessa Aurunca
		Isola Ponziere			

QUADRO D'UNIONE
DELLE TAVOLE C.U.S.
E DEI FOGLI IGM 1:50.000 (ED '50)

CLASSI D'USO DEL SUOLO						
1° livello	2° livello	3° livello	4° livello	5° livello	CODICE brodati	
SUPERFICI ARTIFICIALI	INSEDIAMENTO RESIDENZIALE	INSEDIAMENTO CONTINUO		Tessuto residenziale continuo e denso	1111	
				Tessuto residenziale continuo e mediamente denso	1112	
		INSEDIAMENTO DISCONTINUO		Tessuto residenziale discontinuo	1121	
				Tessuto residenziale rado	1122	
				Tessuto residenziale sparso	1123	
	INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE, COMMERCIALE E DEI GRANDI IMPIANTI DI SERVIZIO PUBBLICO E PRIVATO		Insedimento industriale o artigianale	1211	
				insediamento commerciale	1212	
				Insedimento dei grandi impianti di servizi pubblici	1213	
				Insedimenti ospedalieri	1214	
				Insedimenti degli impianti tecnologici	1215	
			RETI ED AREE INFRASTRUTTURALI STRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI, AREE PER GRANDI IMPIANTI DI SMISTAMENTO MERCI		Reti stradali e territoriali con zone di pertinenza	1221
				Reti ferroviarie comprese le superfici annesse	1222	
				Grandi impianti di concentrazione e smistamento merci	1223	
				Aree per impianti delle telecomunicazioni	1224	
			Reti per la distribuzione, la produzione e il trasporto di energia	1225		
		Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio	1226			
	AREE PORTUALI			123		
	AREE AEROPORTUALI ED ELIPORTI			124		
	ZONE ESTRATTIVE CANTIERI DISCARICHE E TERRENI ABBANDONATI	AREE ESTRATTIVE			131	
		DISCARICHE E DEPOSITI DI ROTTAMI		Discariche e depositi	1321	
				Depositi di rottami a cielo aperto	1322	
		CANTIERI		Cantieri e spazi in costruzione e scavi	1331	
		SUOLI RIMANEGGIATI		Suoli rimaneggiati ed artefatti	1332	
	AREE VERDI URBANIZZATE	AREE RICREATIVE E SPORTIVE		Aree urbane verdi	141	
				Campeggi e Bungalows	1421	
				Strutture di sport e tempo libero	1422	
				Parchi di divertimento	1423	
				Aree archeologiche	1424	
		CIMITERI			143	

SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE			2111	
				Vivai in aree non irrigue	2112	
				Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue	2113	
		SEMINATIVI IN AREE IRRIGUE			2121	
				Vivai in aree irrigue	2122	
				Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	2123	
	COLTURE PERMANENTI	VIGNETI			221	
		FRUTTETI E FRUTTI MINORI			222	
		OLIVETI			223	
		ALTRE COLTURE PERMANENTI		Pioppeti, saliceti e altre latifoglie ^b	"	22411
				Conifere a rapido accrescimento ^a	"	22412
				Castagneti da frutto		2242
				Altre colture (eucalipti)		2243
	PRATI STABILI	PRATI STABILI		Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)	231	
	ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI			241	
SISTEMI CULTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI				242		
AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA COLTURA AGRARIA CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI				243		
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI - NATURALI	AREE BOSCOSE	BOSCHI DI LATIFOGIE			311	
		BOSCHI DI CONIFERE			312	
		BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE			313	
	AMBIENTI SEMI - NATURALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA ED ERBACEA	AREE A PASCOLO NATURALE E PRATERIE D'ALTA QUOTA			321	
		CESPUGLIETI ED ARBUSTETI			322	
		AREE A VEGETAZIONE SCLEROFILLA			323	
		AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE E BOSCOAGLIE RADE		Aree a ricolonizzazione naturale		3241
				Aree a ricolonizzazione artificiale		3242
		ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSENTE	SPIAGGE, DUNE E SABBIE			331
	ROCCE NUDE, FALESIE, AFFIORAMENTI				332	
	AREE CON VEGETAZIONE RADA				333	
	AREE PERCORSE DA INCENDI			Boschi percorsi da incendi		3341
				Altre aree della classe 3 percorse da incendi		3342
AREE DEGRADATE PER ALTRI EVENTI				3343		

AMBIENTE UMIDO	ZONE LIMITE INTERNE ZONE LIMITE MARITTIME	PALUDI INTERNE			411
		PALUDI SALMASTRE			421
		SALINE			422
AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE CONTINENTALI	CORSI D'ACQUA, CANALI		Fiumi, torrenti e fossi	5111
				Canali e idrovie	5112
		BACINI D'ACQUA		Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	5121
			Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	5122	
			Bacini con prevalente altra destinazione produttiva	5123	
			Acquacoltura	5124	
	ACQUE MARITTIME	LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI			521
		ESTUARI			522
		AREE OLTRE IL LIMITE DELLE MAREE PIÙ BASSE			523

L'accuratezza interpretativa delle singole classi si basa sulla definizione riportata nelle specifiche "Note Illustrative" realizzate nell'ambito del presente lavoro. Gli archivi numerici grafici e cartografici delle informazioni costituiscono la banca dati associata alla C.U.S. e sono consultabili sul sito www.regione.lazio.it

Assessorato Urbanistica e Casa: Assessore Amando DIONISI

Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica: Arch. Antonino BIANCO

Gruppo di lavoro del progetto CUS: Arch. Daniele IACOVONE (coordinatore e responsabile del progetto), Dott. Claudio CATTENA, Dott. Giovanni FRANCO, Dott. Pierluigi GALLOZZI, Dott. Massimo MADONIA, Dott.ssa Maria Grazia POMPA, Dott.ssa Claudia ROCCI

Direttore dei lavori: Prof. Mauro SALVEMINI

Commissione di collaudo: Dott. Adriano CUMER, Dott. Manlio MONDINO (presidente), Prof. Francesco Maria STILO

Copyright: REGIONE LAZIO - Giunta Regionale - Tutti i diritti riservati

Realizzazione: Associazione Temporanea di Imprese: ISED SpA - TECAP Srl

Elaborazione digitale e stampa: SELCA - Firenze 2003

"metadati Dublin Core della singola Tavola C.U.S."	
Titolo _____ Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio - livello 1	Responsabili _____ A. Cumer, D. Iacovone, M. Mondino, C. Rocci, M. Salvemini, F. M. Stilo
Realizzatore _____ ISED SpA - TECAP Srl	Tipo _____ cartografia vettoriale
Data _____ 07 - 2003	Formato _____ digitale (SHP) vett. (SHP) vett. Autocad (dxf)
Argomento _____ Cartografia di uso del suolo della Regione Lazio	Identificatore _____ Foglio 321 - Azienda S. Salvatore (S.D. 34)
Editore _____ Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Pianificazione Pervasiva e Territoriale	Fonte _____ non documentata
Descrizione _____ Tavola 1 - Cartografia vettoriale di uso del suolo della Regione Lazio, in scala 1:25.000, redatta secondo la classificazione Corine integrata del quarto livello e realizzata per interpretazione e vettorizzazione digitale (Msc. 11/2002 - 1588/05) a vettorizzazione estetica Landrat 7 (SHP) (1024/2000), sulla base della C.T. n. 1282/1993	Lingua _____ it
	Altezza _____ Parte di "Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio"
Coordinate _____	
Sistema di Proiezione _____ UTM - fuso 33 NORD Ellissoide _____ E.S. 50 Coordinate X (metri) _____ NO 328282 NE 255455 SO 327491 SE 254953 Coordinate Y (metri) _____ 4798254 4798259 4744682 4743257	
Stazione del disco _____ Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Pianificazione Pervasiva e Territoriale - Via del Giappone 123 - Roma	

ALLEGATO I

Il presente documento viene allegato al Rapporto Preliminare in ordine alla nota:

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. n.045194, in data: Roma 04 febbraio 2013

Avente ad OGGETTO:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS EX ART.12 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. PIANO DI RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI EDILIZIA EX ABUSIVA TOPONIMO N°18.03 “PODERE ZARA – VIA FRACONALTO” COMUNE DI ROMA.

COMUNICAZIONE ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE CONCORDATI.

- Al fine di una valutazione complessiva e della capacità del Piano di concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile, individuare e descrivere gli obiettivi e le correlate azioni di Piano aventi correlazione oltre che con l'ambiente, anche con il contesto sociale : demografico nonché economico;
- Individuazione, descrizione e analisi delle norme comunitarie, nazionali e regionali afferenti la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile riferibili e/o correlate con il Piano in oggetto, ai fini della determinazione degli obiettivi di sostenibilità con cui lo stesso Piano può avere afferenze e/o correlazioni;
- Individuare e descrivere per ogni componente ambientale, anche in ordine a riferimenti normativi specifici, eventuali problemi ambientali e/o di sensibilità presenti nell'ambito territoriale di influenza del Piano, con particolare riferimento alle capacità di carico residue;
- Nella descrizione e analisi del contesto, con riferimento alla individuazione delle criticità correlate alle singole componenti ambientali, individuare eventuali superamenti di soglie indicati da normative in campo ambientale;
- L'analisi della significatività degli impatti deve fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo previsti dal Piano. La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente a aria, sulla componente acustica e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;
- Quanto al punto precedente, nella valutazione degli aumenti di carico, si dovrà tenere conto delle previsioni pianificatorie nell'ambito territoriale di ricaduta del Piano e quindi anche degli altri Piani di recupero urbanistico limitrofi a quello in oggetto, con particolare riferimento al “Piano di Recupero Urbanistico del Nucleo 12.03 - Fosso della Castelluccia” ed al “Piano di Zona Cecchignola Nord bis”;
- Le azioni di Piano individuate e sottoposte a valutazione di significatività degli impatti, devono essere individuate in modo tale da garantire la integrità delle ricadute complessive del Piano stesso. La matrice di sintesi di valutazione della significatività degli impatti, deve essere corredata di analisi testuale esplicative, tale da rendere comprensibile le modalità di valutazioni effettuate;
- Dovrà essere analizzata l'influenza del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata e verificata la coerenza con gli obiettivi di tutela in essa delineati. L'analisi di coerenza esterna, con riferimento alla pianificazione sovraordinata deve tener conto anche dei seguenti Piani:
 - ✓ Piano di Bacino;
 - ✓ Piano Regionale dei Rifiuti;
 - ✓ Piano di Ambito (ATO2-Roma)
- Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato avendo cura di produrre gli stralci cartografici, a scala adeguata e corredati di legenda, con la rappresentazione del perimetro dell'ambito d'influenza del Piano.
 - ✓ Piano Regolatore Generale;
 - ✓ Piano Territoriale Paesistico;
 - ✓ Piano Territoriale Paesistico Regionale;
 - ✓ Piano Territoriale Provinciale Generale;
 - ✓ Piano di Assetto Idrogeologico;
 - ✓ Piano Regionale di Qualità delle Acque;
 - ✓ Piano di Tutela Qualità dell'Aria;
 - ✓ Piano di Zonizzazione Acustica;
 - ✓ Piano di Bacino;
 - ✓ Piano Regionale dei Rifiuti;
 - ✓ Piano di Ambito (ATO2-Roma).

La presente per far fronte a quanto indicato ad ogni punto della nota presentata in estratto, prendendo atto che trattasi di 8 punti.

PUNTO 1

Come illustrato al par.1.4 *Descrizione del piano esecutivo per il recupero urbanistico del toponimo 18.03 "Podere Zara – Via Fraconalto"*, dagli obiettivi impliciti dettati dalla normativa istitutiva del Piano di Recupero, si sono estrapolati gli obiettivi specifici di PIANO e le conseguenti azioni adottate per raggiungerli.

Si espone dunque la tabella di riferimento:

OBIETTIVO	AZIONI DI PIANO
Risistemazione e razionalizzazione del sistema viario	Adeguamento della rete viaria locale di distribuzione: Via Grondona, Via Lombriaco, Via Osasco, Via Noasca, Via Cantoira. Creazione Aree di sosta/manovra che eliminino il problema di "cul de sac"
Recupero paesaggistico del sito	Realizzazione di aree verdi Piantumazioni arboreo-arbustive con specie autoctone
Creazione di una rete di servizi e pluralità di centralità.	Collocazione delle aree destinate al soddisfacimento degli standard lungo la rete viaria locale di distribuzione del nucleo; corretto mix aree a parcheggio pubblico/servizi pubblici.
Definizione della zonizzazione	Suddivisione dei comparti edificatori ed indicazione della destinazione d'uso
Definizione degli standard urbanistici	Individuazione di aree per parcheggi pubblici Individuazione di aree per il verde pubblico Individuazione di aree per le attrezzature scolastiche e lo svago
Definizione di una rete di servizi e pluralità di centralità pubbliche	Collocazione delle aree destinate al soddisfacimento degli standard lungo la rete viaria locale di distribuzione del nucleo; corretto mix aree a parcheggio pubblico/servizi pubblici.

Tabella 3: Correlazione obiettivi e azioni di piano

Come esplicito dalla tabella, le azioni di PIANO hanno chiaramente correlazione, oltre che con l'ambiente, anche con il contesto sociale e demografico, nonché economico; in primis, si cita il reperimento stesso delle risorse prodotte dalla pianificazione urbanistica dei nuclei e la conseguente approvazione dei Piani di Recupero, utile proprio alla realizzazione delle opere di urbanizzazioni necessarie ai nuclei esistenti.

Secondo l'art.13 delle Linee Guida (Allegato A) della deliberazione di Consiglio Comunale n°122/2009 *"Indirizzi per il recupero urbanistico dei nuclei di edilizia ex abusiva: modalità per la formazione, l'approvazione e l'attuazione della pianificazione esecutiva"*, pur di garantire un'adeguata copertura finanziaria dei costi relativi alle opere di urbanizzazione primaria mancanti nel nucleo, è prevista la possibilità di ricorrere al reperimento di un indice fondiario medio calcolato relativamente a tutti i lotti liberi con destinazione di area fondiaria.

PUNTO 2

Nel documento di Rapporto Preliminare si fa spesso riferimento a normative comunitarie, nazionali e regionali afferenti la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, sia nel corso delle descrizioni urbanistiche ed ambientali del PIANO, sia in maniera più diretta ed esplicita, attraverso l'elencazione dei riferimenti di leggi in materia ambientale riportati nel capitolo 3 – Appendice: Normativa in campo ambientale.

Come espresso in introduzione, il Rapporto Preliminare è stato redatto alla luce dei principi sottesi dalla normativa ivi esposta, suddivisa in base alle disposizioni e ai provvedimenti assunti in ambito internazionale, europeo, nazionale e regionale.

Gran parte di essi (in particolar modo la legislazione internazionale ed europea) sono assunti come riferimento alla normativa ambientale generale, dunque sono stati riportati per mera completezza bibliografica.

Molti altri riferimenti citati, inoltre, si elencano come complemento, in quanto enunciano principi generali e/o espongono gli iter procedurali e competenze di enti locali: pertanto non possiedono particolare attinenza, né contribuiscono all'individuazione degli obiettivi di piano e alla determinazione delle correlate azioni.

Come già esposto al par.2.3.4 “*Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale*”, la normativa di riferimento per l'individuazione di tali obiettivi, risulta essere appunto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 Norme in materia ambientale, il quale enuncia una serie di principi atti alla tutela e alla protezione delle risorse naturali, degli ecosistemi, dell'ambiente, della salute umana, nonché del patrimonio culturale.

Si vuole evidenziare che, trattandosi di pianificazione urbanistica, non vi è dubbio che la strumentazione normativa prevalente per la “*tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile*”, in quanto strettamente correlata, riferibile e sovraordinata, è costituita dal corpus normativo afferente la tutela paesistica, in particolare: il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, la Legge Regionale 6 Luglio 1998, n.24 “*Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico*” e le normative tecniche specifiche degli strumenti di pianificazione PTP e PTPR, tutti strumenti nati in osservanza dell'adesione dello Stato all'Unione Europea, e contenenti dunque le azioni e gli obiettivi politici per il territorio europeo relative ai beni del patrimonio paesaggistico naturale e culturale contenuti nello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo approvato dal Consiglio Informale dei Ministri responsabili dell'assetto del territorio il 10 e 11 maggio 1999 a Potsdam, nonché gli indirizzi e le direttive emanate dalla UE nelle materie affini ed altresì i principi contenuti nella Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 e ratificata con legge del 9 gennaio 2006 n.14.

Altro elemento saliente è la normativa in materia di Assetto Idrogeologico, le cui competenze sono legate alle Autorità di bacino relative; la normativa di riferimento è la seguente: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 “*Norme in materia ambientale*”, Legge Regionale 7 Ottobre 1996, n.39 “*Disciplina Autorità dei bacini regionali*” e le Norme Tecniche d'Attuazione specifiche per il Piano di Assetto Idrogeologico di pertinenza dell'area di interesse.

Infine, per completezza, si citano gli strumenti legislativi inerenti la disciplina urbanistica vera e proprio, dunque: la *Legge Urbanistica Nazionale* 17 agosto 1942, n.1150, la Legge Regionale 2 maggio 1980, n.28 “*Norme concernenti l'abusivismo edilizio ed il recupero dei nuclei edilizi sorti spontaneamente*”, nonché le Norme Tecniche d'Attuazione del PRG di Roma Capitale (2008) e le Deliberazioni di Consiglio specifiche per i Toponimi di Roma, tra cui la D.C.C. n°122/2009.

Si prende atto che tutti i riferimenti normativi su citati sono stati ampiamente considerati nel documento di Rapporto Preliminare.

PUNTO 3

Al paragrafo 2.1.3 “Analisi degli impatti e delle aree interessate (allegato I D.Lgs.152/06)”, in “*Valore e vulnerabilità dell’area...*” sono stati analizzati in linea generale eventuali problemi ambientali e/o sensibilità presenti nell’ambito territoriale di influenza del PIANO.

Si procede ad un’ulteriore individuazione e descrizione di tali eventuali problematiche, per ogni componente ambientale, con riferimento alle capacità di carico residue.

Il nucleo approvato dal PRG vigente si estende per 123.419 mq., mentre la superficie del PIANO ESECUTIVO è di 127.145 mq. (l’incremento consiste quindi in 3.726 mq., pari ovvero al +3% rispetto alla superficie approvata).

Relativamente al territorio urbanizzato del Municipio XVIII (pari a 1.695 ha.), dunque l’incremento è approssimabile allo 0,002 per mille e rispetto alla superficie totale del Municipio (pari a 6.696 ha.) risulta del tutto infinitesimale.

In termini di SUL, lo stato di fatto consta di 19.896 mq., mentre la SUL aggiuntiva del PIANO è di 8.701 mq. (+43% rispetto alla SUL esistente).

Gli abitanti già insediabili sono 472, mentre quelli aggiuntivi di PIANO 208 (+44% rispetto agli abitanti insediati).

Le considerazioni di seguito riportate, pertanto, tengono conto di tali dati.

AREA TEMATICA	VULNERABILITA’ / SENSIBILITA’	DESCRIZIONE
Atmosfera	Possibile variazione delle emissioni inquinanti	Il modesto incremento di abitanti insediati nel territorio del Municipio, pur aumentando in modo marginale le emissioni atmosferiche, non è tale da essere rilevante. Il miglioramento del sistema viario, beneficio collettivo e di lungo termine, assorbe in termini di inquinamento atmosferico il maggior carico insediativo. Il peso sulla componente atmosfera pertanto risulta essere nullo.
Idrosfera	Possibilità di approvvigionamento delle risorse idriche	Si rimanda allo specifico parere dell’ACEA ATO2 S.p.A. prot. n°25790 del 6 novembre 2013: <i>“Dal punto di vista dell’approvvigionamento idrico è possibile soddisfare gli ulteriori fabbisogni previsti dal PIANO, ferma restando la possibilità per ACEA ATO2 di fornire eventuali successive prescrizioni in merito alle modalità di erogazione. Allo stato attuale non è invece possibile accogliere alcun apporto aggiuntivo di acque reflue nella fognatura a servizio dell’insediamento in questione, poiché ricadente nel bacino dell’impianto di depurazione Quartaccio, ad oggi saturo. La prossima eliminazione di tale impianto, mediante il bypass della relativa rete fognaria verso il costruendo collettore Maglianella V tronco, renderà possibile il collettamento delle ulteriori acque nere e di prima pioggia provenienti dal PIANO. La fine dei lavori di bypass è prevista, salvo imprevisti, entro dicembre 2013”.</i>

		Pertanto, alla luce del Parere qui riportato, l'impatto su tale componente, in termini di carico urbanistico, può considerarsi non significativo.
	Eventuale inquinamento di risorse idriche	Si esclude il possibile inquinamento delle risorse idriche, in quanto le destinazioni d'uso previste dal PIANO (residenziali e di servizio alle stesse, ovvero commerciali, etc...) ed il collegamento delle stesse al sistema fognario ACEA (di cui al punto precedente), eliminano la possibilità di inquinamento delle risorse idriche.
Geosfera	Eventuale variazione dell'uso di suolo	L'azione edificatoria comporta inevitabilmente la variazione della destinazione d'uso dei suoli; lo stato di fatto dei terreni oggetto del PIANO non presenta particolari fragilità e/o sensibilità, in quanto più dell'80% del suolo interessato risulta già compromesso da edificazione e sulla restante parte "libera" non sono state riscontrate conduzioni agricole di pregio e/o utilizzi di valore del terreno.
	Rischi e vulnerabilità intrinseche del sottosuolo	Il suolo e il sottosuolo oggetto di Piano di recupero non presenta problematiche relative a questo aspetto; pertanto non si prevedono ulteriori rischi che possano compromettere e/o peggiorare la situazione di base attuale.
Biosfera	Eventuale ripercussione sulla salvaguardia di habitat e specie vegetali ed animali presenti	Si esclude il rischio di ripercussione di impatti derivanti dall'aumento del carico urbanistico su tale componente, in quanto non è stata riscontrata presenza di tipologie vegetazionali di pregio, né risulta compromessa l'eventuale salvaguardia di fauna presente.
Paesaggio e Beni Culturali	Compromissione dei valori culturali in ordine alla loro qualità intrinseca ed alla percezione degli stessi nel contesto in cui si inseriscono	Non sono presenti particolari valori culturali nell'area di intervento.
Popolazione e Salute Umana	Possibile alterazione del sistema socio-economico del contesto locale in cui si inserisce il piano	Non si prevede un'alterazione problematica del contesto socio-economico: le dinamiche legate al tipo di urbanizzazione prevista dal PIANO riguardano per lo più l'incremento di popolazione a dimora e una parte di essa nelle ore diurne dovuta all'introduzione di attività di tipo commerciale e servizi vari.
	Eventuale variazione dell'esposizione a livelli sonori sopra i limiti normativi	Non si esclude una possibile minima variazione dei livelli sonori rispetto a quelli attuali; tuttavia essi rimangono ben al di sotto di quelli normativi previsti, soprattutto in considerazione della destinazione prevista dalla classificazione acustica comunale. Si vuole sottolineare che il PIANO prevede l'adeguamento generale ed il miglioramento del sistema viabilistico per tutta l'area.

PUNTO 4

Non si rileva il potenziale rischio di superamento di soglie indicate dalla normativa in campo ambientali, in riferimento alle singole componenti.

PUNTO 5

Per quanto riguarda le ricadute eventuali dovute all'aumento di carico insediativo, si analizzano in particolare gli effetti derivanti sulle seguenti componenti: aria, acqua, mobilità e produzione di rifiuti.

Per quanto riguarda la componente ARIA e MOBILITA', come già esposto nell'analisi di coerenza esterna al par.2.3.3, il territorio di Roma Capitale rientra nella categoria A di Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria che, come riportato dalle Norme di Attuazione dello stesso, rappresenta l'area maggiormente critica e, coerentemente con la classificazione preesistente, comprende i due agglomerati di Roma e Frosinone.

All'interno della categoria A, il PIANO rientra nella zona meno problematica, ovvero quella dell'Agro romano, costituita dalla fascia compresa tra i confini comunali e il grande raccordo anulare, la cui destinazione urbanistica è per la maggior parte agricola anche se sono presenti gli insediamenti industriali in località Ponte Galeria, dove è ubicata la raffineria di petrolio greggio, e la zona industriale del Tiburtino. In particolare, nella parte est (Tiburtina Prenestina Casilina) è presente una estesa zona in cui sono insediate attività industriali di tipologie che non presentano emissioni rilevanti.

Le problematiche poste dalla città in ordine ai fenomeni di inquinamento sono quindi riconducibili all'enorme contributo apportato dalle emissioni da traffico autoveicolare, nei periodi invernali, al contributo dei processi di riscaldamento ambientale, e in minor misura, agli insediamenti industriali.

Per ciò che concerne la componente ACQUA, oltre alle valutazioni già effettuate in relazione agli strumenti di gestione della stessa e dei piani sovraordinati di riferimento, si espongono di seguito alcune considerazioni sui consumi potenziali.

I consumi idrici pro – capite in Italia, pur rimanendo abbastanza elevati rispetto agli altri paesi europei, mostrano un andamento in diminuzione. Tale diminuzione è in parte dovuta alla sensibilizzazione della popolazione a non sprecare questa risorsa collettiva, in parte alla diffusione di impianti idrici ad alta efficienza, che consentono di ridurre i consumi in modo sensibile. Il fabbisogno idrico del complesso si può suddividere in :

- fabbisogno di acqua potabile ai fini residenziali, commerciali ecc;
- fabbisogno ai fini industriali (lavaggi innaffiamento ecc.)

Per il primo punto ci si può riferire ai dati ISTAT sul consumo idrico pro-capite nel settore civile di acqua potabile consumata, nel 2008 in Italia, sono stati erogati 92,5 metri cubi per abitante.

Volendo fornire una quantificazione dei consumi idrici totali per uso potabile, si può ipotizzare che il consumo totale sarà di circa 62.900 mc/anno.

E' stata effettuata una stima sommaria della possibile PRODUZIONE DI RIFIUTI in seguito al PIANO, facendo riferimento al "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Provincia di Roma" per l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani e

assimilabili, approvato con le Deliberazioni n.345 del 29 maggio 1998 e n.368 del 6 agosto 1998.

Come stimato dal Piano Regionale Gestione Rifiuti, nel 2008 nella Regione Lazio sono state prodotte oltre 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, con una produzione pro capite media regionale di 601,7 kg/abitante/anno. La provincia di Roma rappresenta all'incirca il 77% della totale produzione di rifiuti regionale (totale annuo circa 2.601.000 T), con una produzione pro-capite di 648,3 kg/abitante/anno, ovvero 1,77 kg/abitante/g.

Stimando una compresenza di persone giornaliera totale di 680 unità, si calcolano approssimativamente 1.203 kg/g, ovvero 439 Tonnellate/anno, che rappresentano, nel panorama provinciale, una frazione trascurabile di circa 0,1 per mille.

Inoltre nel municipio risulta attualmente attiva la raccolta differenziata con il sistema "porta a porta" che porterà una sensibile riduzione del conferimento di rifiuto in discarica stimabile in circa il 30%. Lo scopo dichiarato è di portare, entro la fine dell'anno, la percentuale di differenziata avviata al riciclo al 40% (attualmente è stimata al 30%) per l'intera città di Roma.

PUNTO 6

La matrice sintetica di valutazione della significatività degli impatti è corredata di analisi testuale esplicativa delle valutazioni effettuate e di legenda rappresentativa.

PUNTO 7

In ordine a tale punto, si sottolinea che è stata già analizzata l'influenza del PIANO rispetto al Piano di Bacino (Fiume Tevere), nonché verificata la coerenza con gli obiettivi di tutela in essa delineati.

Si provvede alla verifica di Coerenza Esterna del PIANO con i Piani richiesti.

- Piano Regionale dei Rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stato adottato con D.G.R. n°523 del 19 novembre 2010 e approvato con D.G.R. n°10 del 14 marzo 2012, ai sensi dell'art.7, co.1 della L.R. 27/98.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti comprende l'ATO Roma, che coincide con la provincia di Roma con l'esclusione dei Comuni di Anzio e Nettuno e l'aggiunta di due comuni di confine della provincia di Frosinone: Anagni e Paliano. La Provincia di Roma ha approvato il Piano per l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilabili con le Deliberazioni n. 345 del 29 maggio 1998 e n. 368 del 6 agosto 1998.

Dal 1999 la Provincia di Roma è stata commissariata relativamente al servizio di gestione dei rifiuti. Originariamente da esaurirsi al 31 dicembre 2000, il commissariamento è stato prima prorogato sino al 31 dicembre 2005 ed esteso al territorio delle altre Province laziali, e poi ha seguito le sorti temporali del commissariamento regionale fino a giugno 2008.

Si stima che, vista la crescita limitata prevista dal PIANO, l'aumento del peso insediativo potrà essere compensato dalla messa a punto di sistemi di raccolta differenziata, comunque già attivi nel Municipio di riferimento: lo scopo dichiarato è di portare, entro la

fine dell'anno, la percentuale di differenziata avviata al riciclo al 40% (attualmente è stimata al 30%) per l'intera città di Roma.

La popolazione calcolata nell'ATO Roma è pari a 4.061.543 abitanti, di cui 2.718.768 residenti nel Comune di Roma.

Riguardando il progetto edilizia residenziale, i rifiuti prodotti sono chiaramente riconducibili nella classificazione di "rifiuti solidi urbani".

Come stimato dal Piano Regionale Gestione Rifiuti, nel 2008 nella Regione Lazio sono state prodotte oltre 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, con una produzione pro capite media regionale di 601,7 kg/abitante/anno. La provincia di Roma rappresenta all'incirca il 77% della totale produzione di rifiuti regionale (totale annuo circa 2.601.000 T), con una produzione pro-capite di 648,3 kg/abitante/anno, ovvero 1,77 kg/abitante/g.

Stimando una compresenza di persone giornaliera totale di 680 unità, si calcolano approssimativamente 1.203 kg/g, ovvero 439 Tonnellate/anno, che rappresentano, nel panorama provinciale, una frazione trascurabile di circa 0,1 per mille.

- Piano d'Ambito

L'Ambito Territoriale Ottimale n.2 (Lazio Centrale) è stato definito dalla Regione Lazio, in attuazione della Legge 5 gennaio 1994 n.36, con propria Legge n.6 del 22 gennaio 1996 e poi modificato dalla Legge Regionale n.31 del 4 novembre 1999.

I Comuni compresi all'interno di detto Ambito, ai sensi dell'art.30 del Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000, hanno deliberato di cooperare ai fini del servizio idrico integrato stipulando una apposita convenzione e costituendo una Autorità d'Ambito coordinata dalla Provincia di Roma.

L'Autorità ha negoziato l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), nell'intero territorio dell'Ambito con la ACEA S.p.A., che ha costituito la "ACEA ATO 2 S.p.A.", cedendo alla stessa il ramo d'azienda interessato; a detta S.p.A. il servizio idrico integrato è stato affidato con delibera n. 1 del 26/11/99 della Conferenza dei Sindaci.

Si rimanda allo specifico parere dell'ACEA ATO2 S.p.A. prot. n°25790 del 6 novembre 2013:

"Dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico è possibile soddisfare gli ulteriori fabbisogni previsti dal PIANO, ferma restando la possibilità per ACEA ATO2 di fornire eventuali successive prescrizioni in merito alle modalità di erogazione.

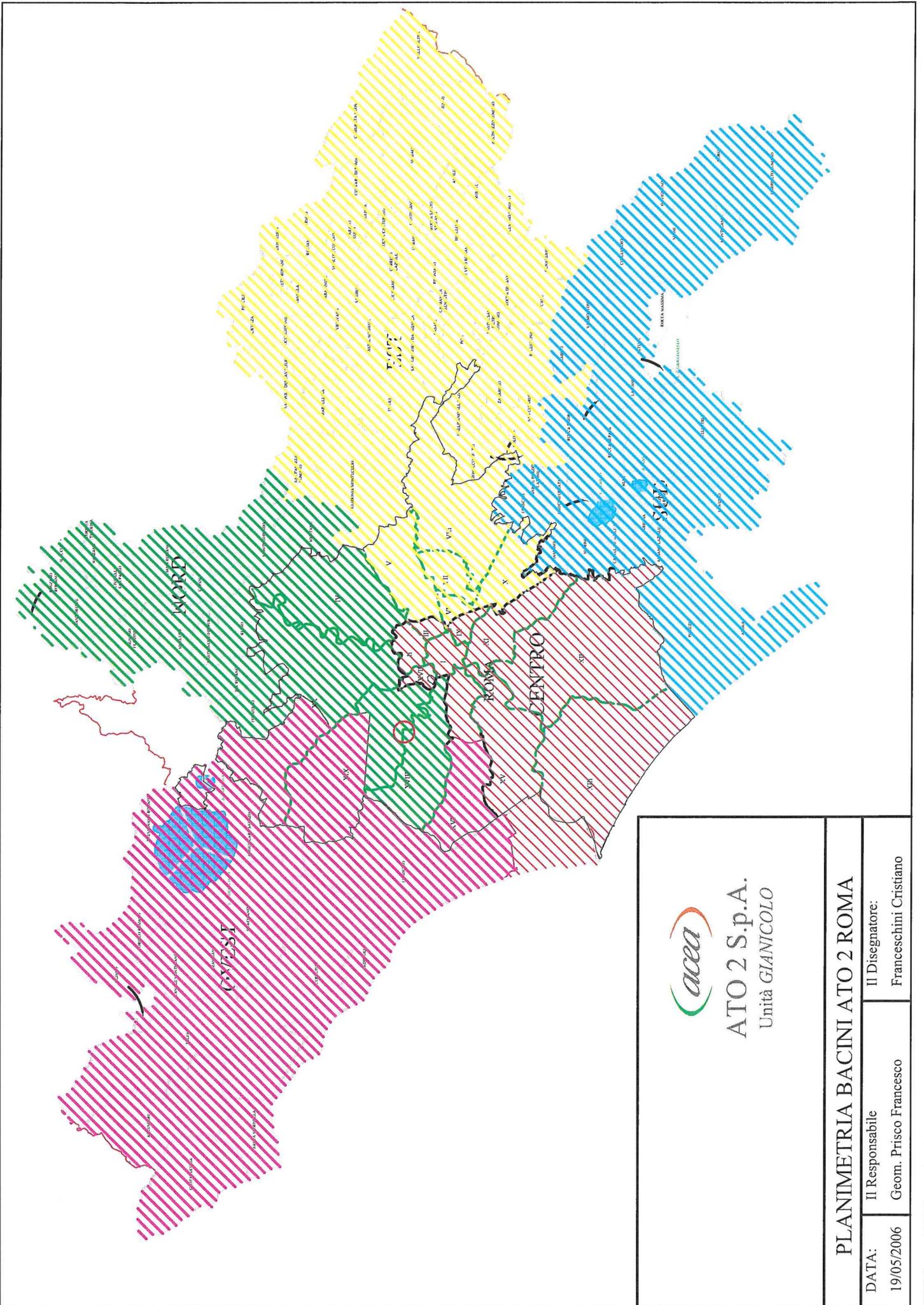
Allo stato attuale non è invece possibile accogliere alcun apporto aggiuntivo di acque reflue nella fognatura a servizio dell'insediamento in questione, poiché ricadente nel bacino dell'impianto di depurazione Quartaccio, ad oggi saturo. La prossima eliminazione di tale impianto, mediante il bypass della relativa rete fognaria verso il costruendo collettore Maglianella V tronco, renderà possibile il collettamento delle ulteriori acque nere e di prima pioggia provenienti dal PIANO. La fine dei lavori di bypass è prevista, salvo imprevisti, entro dicembre 2013."

PUNTO 8

Si fa presente che l'ambito di influenza del PIANO è stato rappresentato sugli stralci cartografici del PRG di Roma Capitale, del PTP tavola E3, del PTPR tavole A, B e C, del

PTPG tavole TP2 e TP2.1 – REP, del PAI AB Tevere, del Piano Regionale di Tutela delle Acque, del Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell’Aria e del Piano di Zonizzazione Acustica comunale, corredati di leggende esplicative.

- Si provvede ad allegare gli stralci mancanti come richiesto. Si sottolinea che il Piano Regionale di Gestione Rifiuti non possiede cartografie di riferimento.

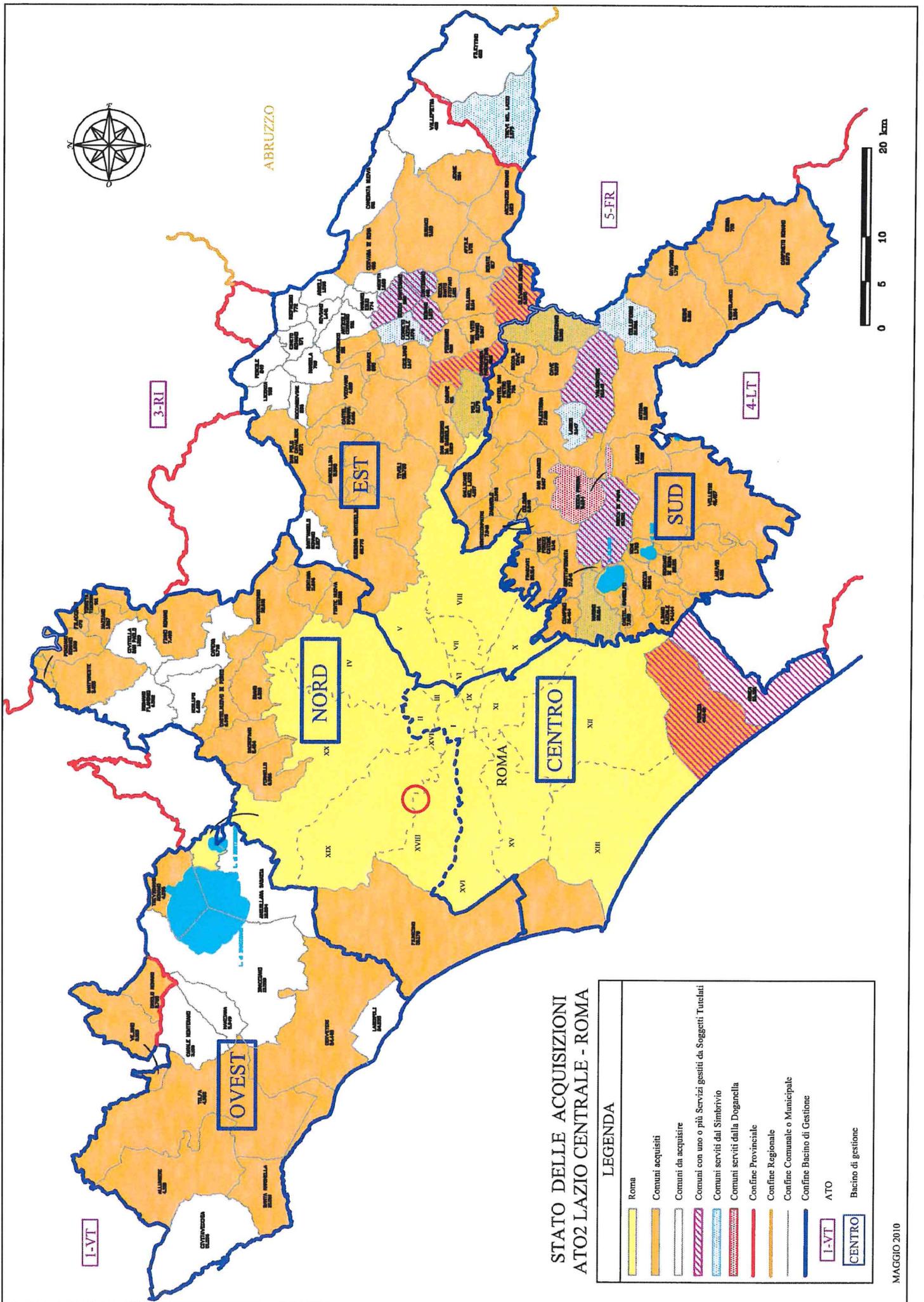


ATO 2 S.p.A.
Unità *GIANICOLO*

PLANIMETRIA BACINI ATO 2 ROMA

DATA: 19/05/2006	Il Responsabile Geom. Prisco Francesco	Il Disegnatore: Franceschini Cristiano
---------------------	---	---

Piano di Ambito ATO2 - Bacini



Piano di Ambito ATO2 - Stato acquisizione Comuni

ALLEGATO II

Il presente allegato costituisce integrazione al Rapporto Preliminare resa necessaria a seguito delle sedute del Tavolo Tecnico, istituito dall'”Accordo” (articolo 2) ex art.15 Legge 241/90, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.258 del 13/05/2014 e Deliberazione di Giunta Capitolina n.145 del 22/05/2014.

Di seguito si illustra una scheda riepilogativa con l'indicazione degli abitanti distinti in:

- N. abitanti PRG: esistenti e nuove previsioni;
- N. abitanti degli ampliamenti dei Piani Esecutivi: esistenti e nuove previsioni, distinguendo gli abitanti previsti nel fondiario privato da quelli previsti nel fondiario pubblico;
- Le previsioni dei nuovi abitanti derivanti dalle misure incentivanti di cui alla D.C.C. n.122/2009 per i Piani Esecutivi.

Si allegano inoltre gli elaborati grafici specifici riguardanti la sovrapposizione della Zonizzazione di PIANO rispettivamente su:

- Tavola B del PTPR – WEBGIS
- Carta della Qualità del Comune di Roma

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO

N°_18.3 - “_PODERE ZARA – VIA FRACONALTO”

ABITANTI DI P.R.G.

Esistenti	472
Nuovi	173
Totali P.R.G.	645

ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO

Esistenti	472	
Nuovi	208	di cui nei Fondiari Pubblici 0
Totali P.E.	680	

DIFFERENZA TRA GLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO E GLI ABITANTI DI P.R.G.

Esistenti	0	
Nuovi	35	di cui nei Fondiari Pubblici 0
Sommano	35	

ABITANTI AGGIUNTIVI DERIVANTI DALLE MISURE INCENTIVANTI

Nuovi Ipotetici Aggiuntivi	58
----------------------------	----

In merito al numero degli abitanti ipotetici aggiuntivi derivanti dalle misure incentivanti, così come previsto dalla delibera n.122/09 e dalle N.T.A. del Piano Esecutivo, va sottolineato come l'aumento degli abitanti sia solo eventuale e cioè legato ad un atto unilaterale dei proprietari dei lotti. In ogni caso, qualora tutti i proprietari optino per la cessione entro i termini previsti dalla Delibera n. 122/09 e dalle NTA del Piano Esecutivo, il numero dei nuovi abitanti scaturiti dai diritti aggiuntivi può arrivare ad un massimo di 57 unità che, sommate alle 35 unità precedenti porterebbe ad un incremento ipotetico massimo previsto dal presente Piano Esecutivo di 92 abitanti in più rispetto alla previsione del P.R.G. vigente.



1:10,000

Tavola A Piano Territoriale Paesistico Regionale Documentazione Normativa

Contenuti

Funzionalità

Risultati

Tavola_B (283058.7335, 4645258.3249)

Rispetto punti ruralari

100

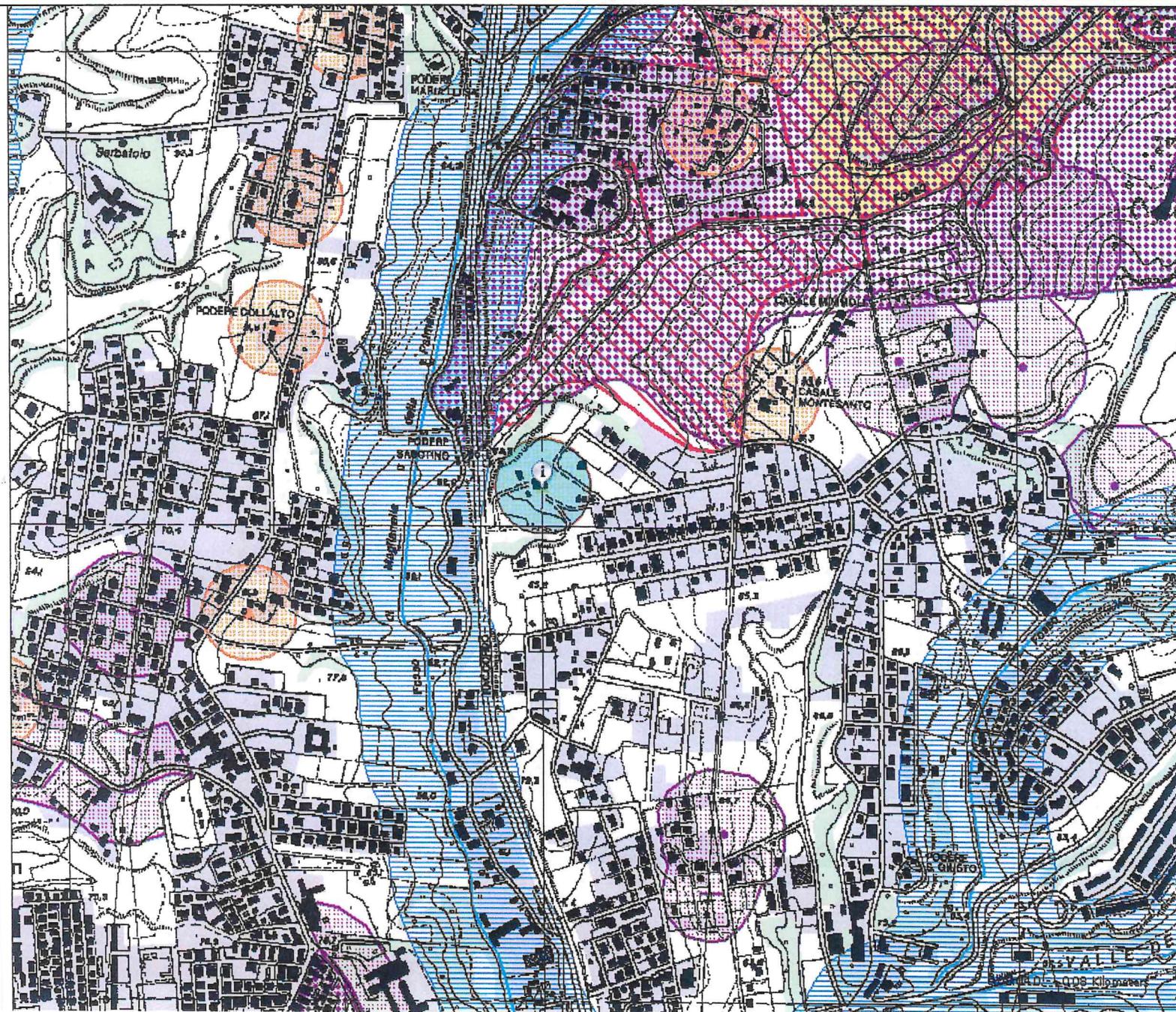
Ripetto (m) 100
allegati PTPR_art44
Area (mq) 31,395.27
Perimetro (m) 628.22

Punti rurali identitari

Lazio comuni

Navigazione

Overview





1:10,000

Tavola A Piano Territoriale Paesistico Regionale Documentazione Normativa

Contenuti ▾ >>>

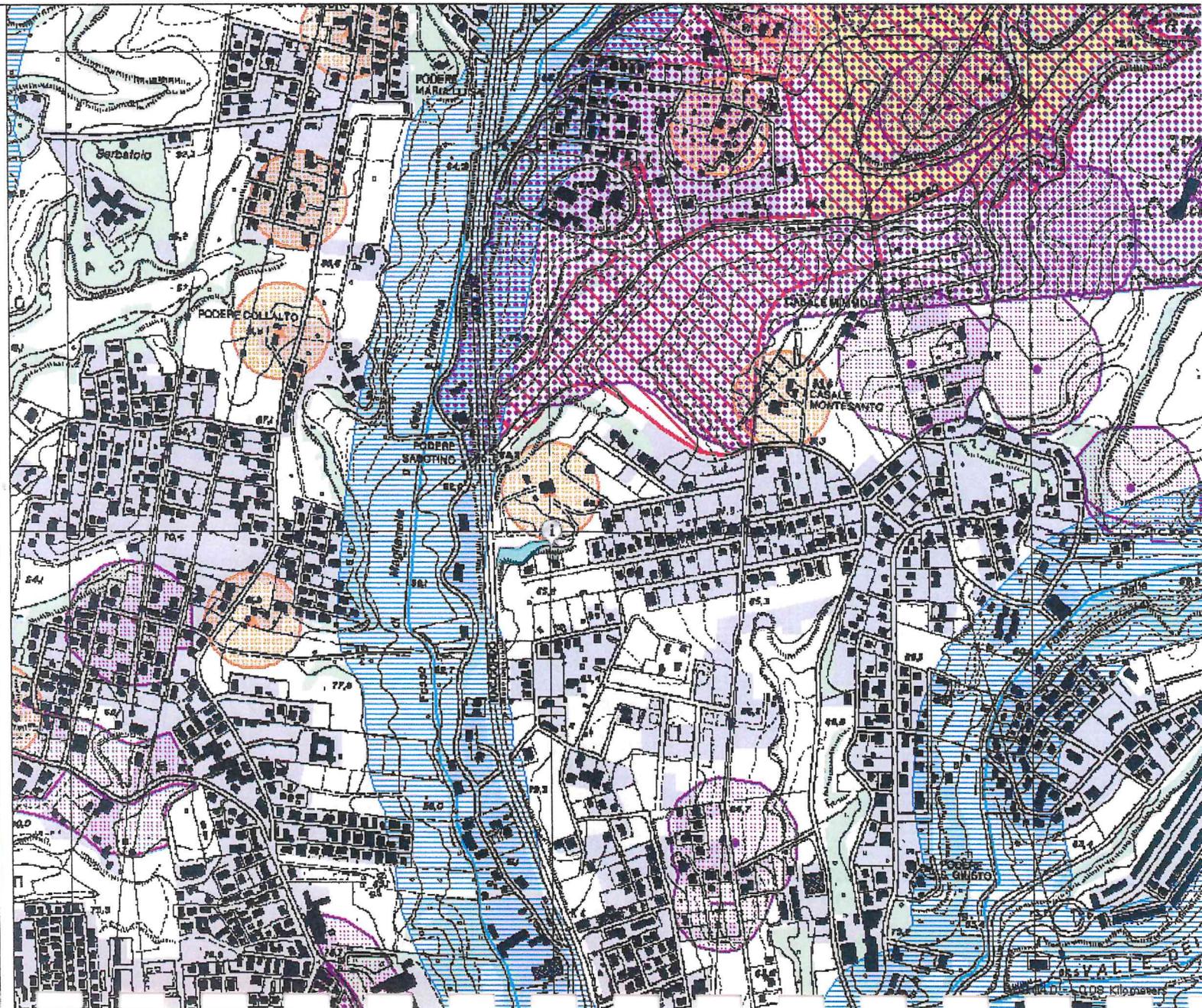
Funzionalità ▾ >>>

Risultati ▴ >>>

- ▣ Tavola_B (283061.3794, 4645144.5539)
 - ▣ Boschi RM
 - ▣ PTPR_art38
 - allegati PTPR_art38
 - Area (mq) 4,371.76
 - Perimetro (m) 468.92
 - ▣ Lazio comuni

Navigazione ▾ >>>

Overview ▾ >>>





1:10,000

Tavola A Piano Territoriale Paesistico Regionale Documentazione Normativa

Contenuti

Funzionalità

Risultati

Tavola_B (282810.0247, 4644927.5951)

Fascia rispetto

c058_0075

OBJECTID_1 937
ID Regione Lazio c058_0075
Riferimento Legge R.D. 12/5/1939
Nome GU Fosso della Magliana di Maglianella, di S.Spirito e della Palmarola
N° GU 230
ID GU 191
Data GU 10/2/1939
Note c
ATTI
Comuni Roma
allegati PTPR_art35
PR RM
BufferDist 0
Shape.area 4718621.691382
Shape.len 32867.302372

Aste

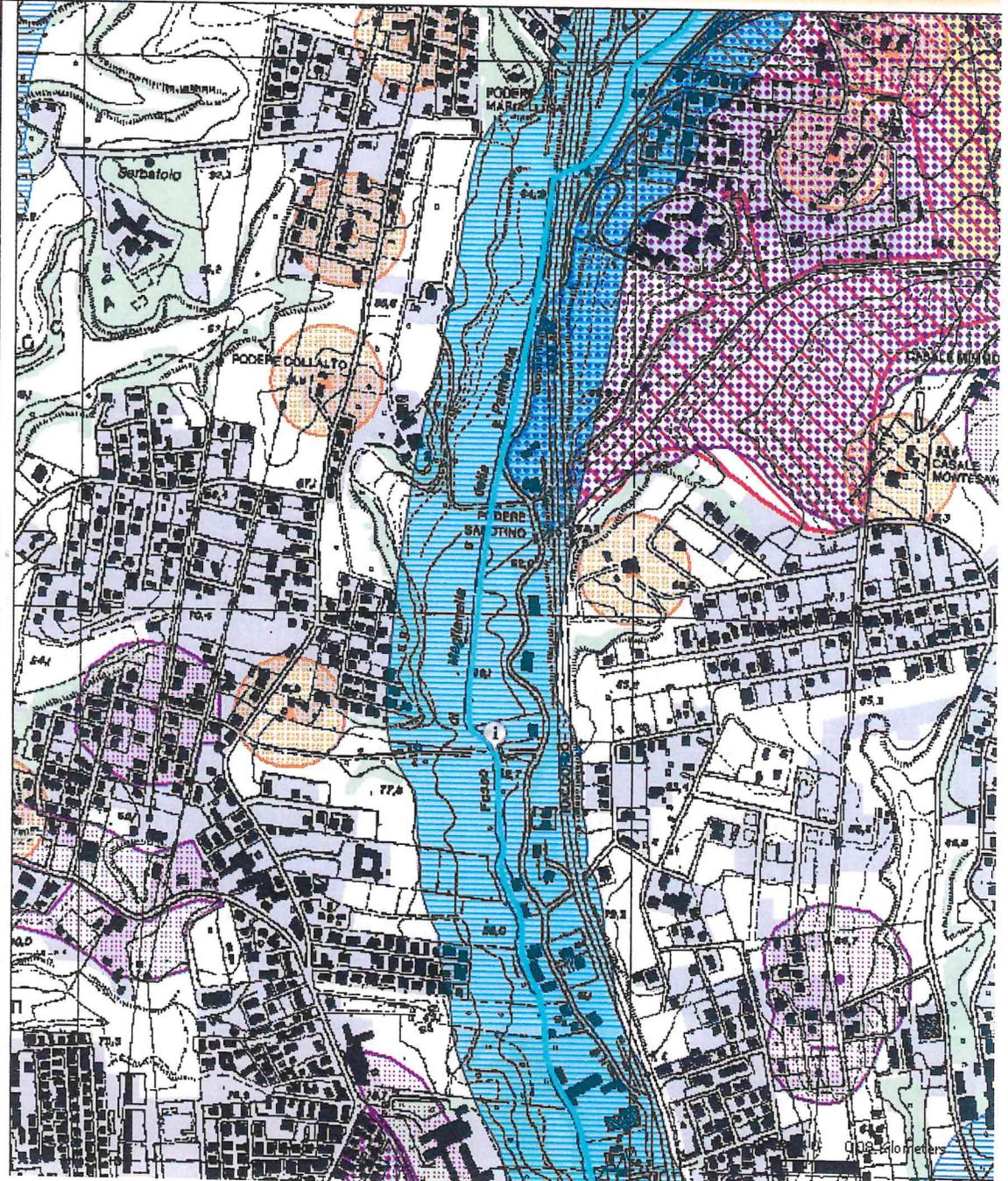
15344.4432998916

SHAPE_Leng 15344.443321
verifica
Shape.len 15344.4433

Lazio comuni

Navigazione

Overview





1:10,000

Tavola A Piano Territoriale Paesistico Regionale Documentazione Normativa

Contenuti

Funzionalità

Risultati

Tavola_B (283212.1922, 4645398.5544)

Boschi RM

PTPR_art38

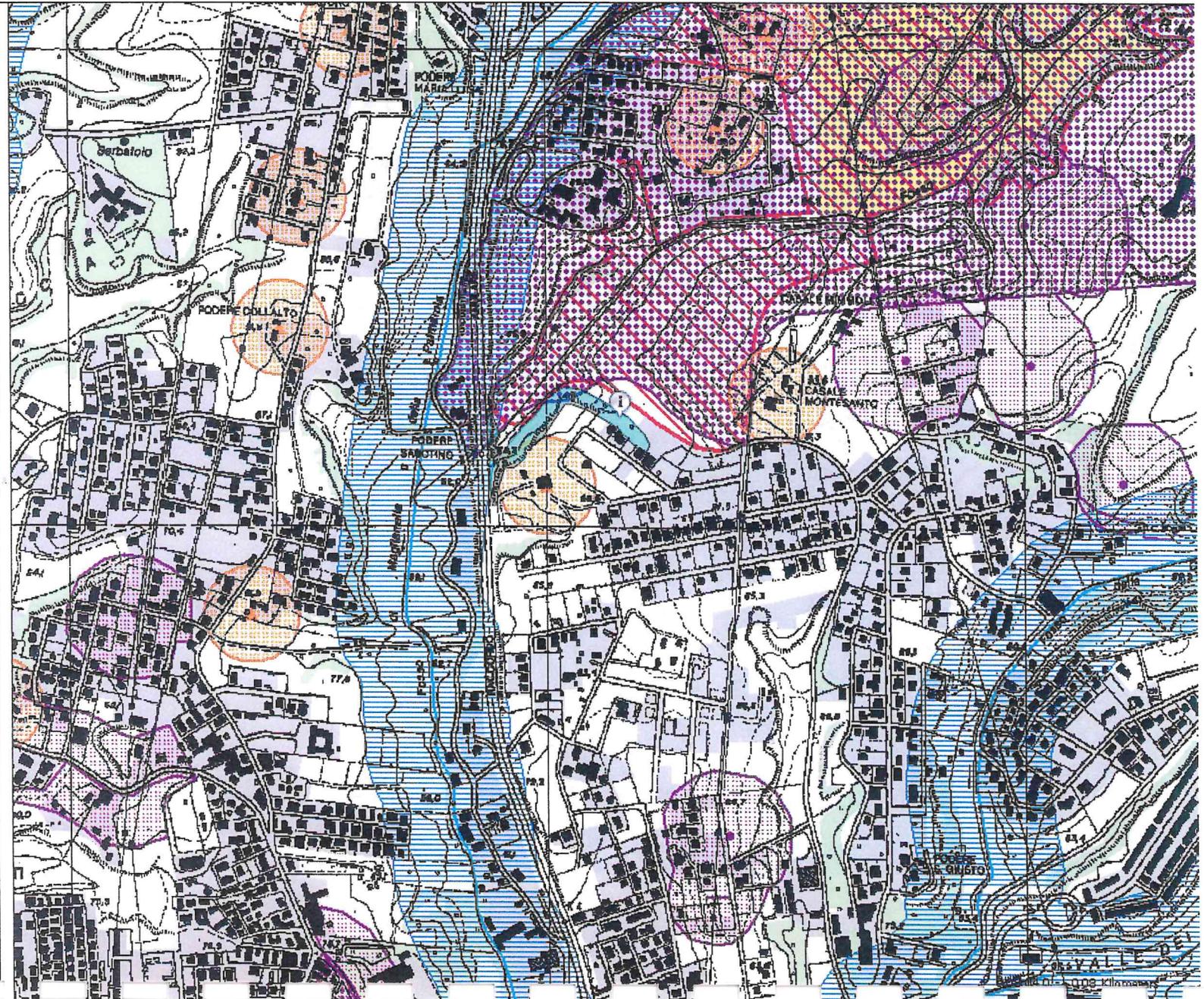
allegati PTPR_art38

Area (mq) 18,197.6

Perimetro (m) 1,244.19

Urbanizzato

Lazio comuni



Navigazione

Overview

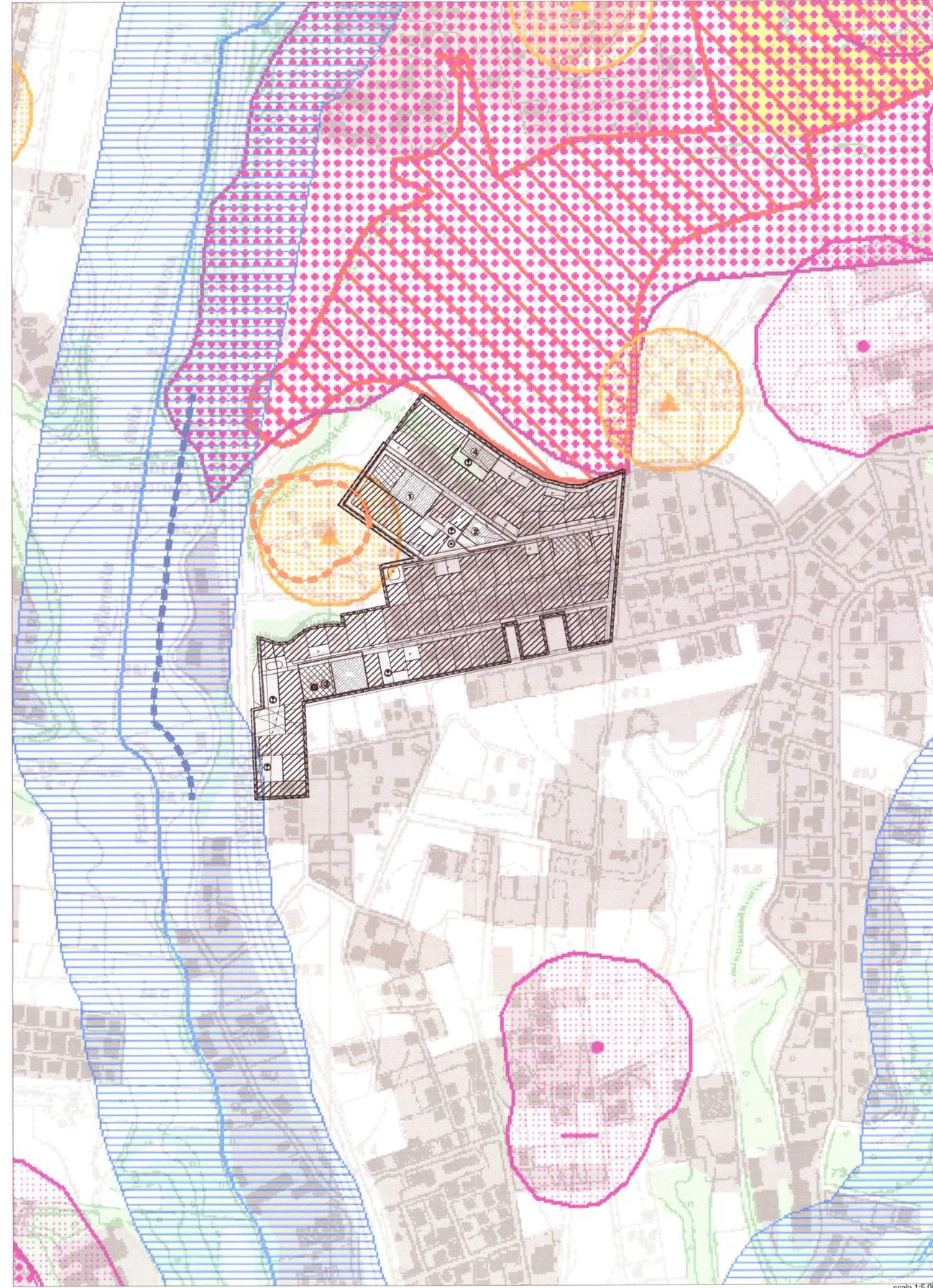
PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO 18.3 "PODERE ZARA - VIA FRANCONALTO"

- Legenda
-  Graficizzazione indicativa della fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche (50mt) (ex L.R. 24 /98 art. 7 commi 8, 11)
 -  Graficizzazione indicativa della fascia di rispetto dei borghi dell'architettura rurale... (50mt) (NORME del PTPR art. 44 comma 5)



Elaborato grafico di sovrapposizione tra la Carta Della Qualità - NPRG e la Tav. 05 - Zonizzazione dei Piani Esecutivi

scala 1:5.000



Elaborato grafico di sovrapposizione tra la Tavola B del PTPR e la Tav. 05 - Zonizzazione dei Piani Esecutivi

scala 1:5.000